

Il fritto "Da Giovanni"
ve lo portiamo noi!

Chiama il
333.5611397
CONSEGNA GRATUITA

VENERDÌ 22 MAGGIO 2020

IL PICCOLO

Il fritto
"Da Giovanni"

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

CONSEGNA GRATUITA

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,40

Slovenia €1,40
Croazia €1,10

ANNO 140
N° 121

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, D.C. 375



GNN
Globe News Network

Tuffi ai Topolini ieri pomeriggio:
sarà molto difficile far rispettare
con rigore il distanziamento



Foto di Andrea Lasorte

VIRUS / BALNEAZIONE

Sulle spiagge libere
la sorveglianza
toccherà ai Comuni
Barcola non aspetta

BALLICO E PIERINI / ALLE PAG. 4 E 5

LA RIPARTENZA / L'INTERVISTA

«Chiudere prima ci ha salvato Gli ospizi? Gestione corretta»

L'analisi del governatore Fedriga a pochi giorni dall'avvio della Fase 2
«Abbiamo chiesto di riaprire: adesso però vanno rispettate le regole»

VIRUS / ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / A PAG. 26

IL DOPO-COVID-19
TRA CLAUSTROFILIA
E CLAUSTROFOBIA

Tante le narrazioni dei nostri com-
portamenti quotidiani nel pas-
saggio dalla fase 1 alla fase 2.



Il presidente Massimiliano Fedriga

Rivendica la strategia del «chiudere
presto per riaprire presto», ma
adesso chiede di rispettare le re-
gole. E, inoltre, è soddisfatto della
reazione sanitaria del Friuli Vene-
zia Giulia: «la migliore regione in
Italia», dice, non trovando peccato
nemmeno nella gestione triestina.
Il presidente Massimiliano Fedriga
fa il bilancio di tre mesi di emer-
genza coronavirus.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / LA BEFFA DI LUBIANA



Polizia slovena schierata al valico di Basovizza: il confine è sempre meno accessibile

VIRUS / L'INCHIESTA SULLE OTTO MORTI SOSPETTE IN CASA DI RIPOSO

L'Itis fa quadrato attorno ai due manager indagati

Dal fronte sanitario all'Itis arrivano
buone notizie: i risultati dei tamponi
nei reparti colpiti più duramente
dall'epidemia confermano l'assenza
(o quasi) di casi positivi. Sul fronte
giudiziario, il cda dello storico istitu-

to dichiara solidarietà e apprezza-
mento ai due manager indagati per
omicidio colposo. Oggi l'incarico del
pm per l'autopsia sui corpi di otto an-
ziani morti per sospetto Covid-19.
SARTI / A PAG. 6

VIRUS / SUL SITO DE IL PICCOLO

Oltre la crisi: risposte online di avvocati e commercialisti

Uno sportello completamente gra-
tuito per i nostri lettori, per avere
informazioni e risposte certe.
/ A PAG. 23

In Carso pattuglie slovene anti sconfinamenti italiani

Da domani la polizia di confine slove-
na pattuglierà i valichi minori e i sen-
tieri carsici alla frontiera con l'Italia.
Una misura in chiave anti-Covid-19
tutt'altro che distensiva, volta a bloc-
care ogni tipo di sconfinamento ita-

liano in territorio sloveno: caccia
dunque a mountain bike, runner, a
chi passeggia nei boschi. Si muove
anche l'Austria: il premier Kurz blin-
da il suo confine meridionale.
MANZIN / A PAG. 13

IDEA DEL COMUNE DI TRIESTE

Il 12 giugno sarà festa cittadina: nel '45 finirono i 40 giorni di Tito

Il Comune di Trieste farà del 12 giugno
una festa cittadina, col nome di "Giorna-
ta della liberazione dall'occupazione jugo-
slava". Oggi in giunta la delibera per
celebrare il giorno in cui finirono i 40
sanguinosi giorni di occupazione titina.
TOMASIN / A PAG. 30



Partigiani jugoslavi a Trieste nel maggio '45

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!



LA RIPARTENZA - L'INTERVISTA



«Chiudere prima degli altri ci ha salvato I contagi negli ospizi? Gestione corretta»

L'analisi del governatore Massimiliano Fedriga a pochi giorni dall'avvio della Fase 2. «Sono stato rigido all'inizio, ora chiedo di riaprire ma rispettando le regole. Nessun errore sulla nave ospedale a Trieste: i lavori già eseguiti sono una leggenda»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio / TRIESTE

Rivendica la strategia del «chiudere presto per riaprire presto», fatta di ordinanze restrittive all'inizio e della recente battaglia sull'anticipazione della fase 2. È soddisfatto della reazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia: «la migliore regione in Italia», dice, non trovando pecche nemmeno nella gestione triestina. Il presidente Massimiliano Fedriga fa il bilancio di tre mesi di emergenza e scruta l'orizzonte preoccupato, perché la crisi economica morderà e la Regione deve riscrivere la legge di bilancio con 700 milioni in meno.

Esiste un caso Trieste?

Non c'è dubbio che sia stata l'area con i maggiori contagi, ma è vero anche che il Fvg ha i dati più bassi di tutta Italia. Ogni morto è un dramma, ma Trieste è sotto la media nazionale. **Non c'è ancora soluzione per le case di riposo.**

Molti anziani sono stati trasferiti in ospedale e cliniche private. Dovremmo festeggiare perché i numeri vanno meglio delle previsioni, ma qualcuno pare triste che le esigenze di ricollocamento poggino su cifre più contenute.

I dati regionali sono positivi. Com'è stata vinta la battaglia?

Grazie alla collaborazione di

ogni cittadino, al grande senso di comunità che ha portato al rispetto convinto delle regole. E siamo l'unica Regione che ha chiuso prima di avere evidenza del primo contagio, anche se dicevano che avrei messo in ginocchio l'economia.

A Trieste si contano quattrocento contagiati nelle case di riposo, focolai in reparti ospedalieri e molti positivi tra sanitari e operatori delle residenze...

I contagi nei reparti sono avvenuti dappertutto e altrove si sono chiusi interi ospedali. A Medicina d'urgenza non c'è stata sottovalutazione ma un paziente con due falsi test negativi. Nelle case di riposo di Trieste i positivi sono il 31% del totale dei contagiati e in Italia sono il 54%.

Era necessario il balletto sulla nave? Chi pagherà i lavori di adeguamento?

L'Azienda sanitaria l'ha individuata come unico luogo sicuro. Tra autorizzazioni e preparazione del contratto è passato tempo e ho chiesto se c'era ancora bisogno, ma il quadro era cambiato. I lavori sono una leggenda: come soggetto attuatore non ho firmato alcun contratto.

Ha sempre detto che la decisione era dei tecnici, ma dice al governo che è la politica a dover decidere...

La politica non deve decidere dove ricoverare le persone, ma dire come l'economia deve riprendere. La contestazio-

ne al governo è sulle riaperture, non sui percorsi sanitari. **Ci sono stati ritardi nell'applicazione dei protocolli di prevenzione?**

Le linee guida sono di Roma, come quelle sui tamponi: all'inizio dicevano di farli solo sui sintomatici venuti a contatto con un positivo. E ricorderà che sui dpi Roma ha scelto di fare un approvvigionamento nazionale, non fornendo poi le quantità necessarie. La Regione ha reperito l'87% dei dpi.

All'Itis sono arrivati avvisi di garanzia per omicidio colposo...

Non entro nel merito di indagini, ma sono convinto che tutte le istituzioni coinvolte abbiano fatto il possibile in una situazione in cui si prendevano decisioni al buio.

Possibile che la Primula sia stata chiusa dai Nas, avendo ricevuto due mesi prima il via libera a operare da parte dell'Asugi?

Le autorizzazioni non dipendono dalla Regione, ma passano per l'Azienda.

Soddisfatto del lavoro dell'Azienda?

Ha operato al massimo e i dati ne sono testimonianza.

A emergenza finita dovrete applicare la riforma sanitaria: cosa insegna l'epidemia?

Una riflessione sulle case di riposo sarà necessaria per avere più sicurezza, ma anche le case di riposo piccole hanno fatto il massimo. La sanità territo-

riale dovrà poi trovare rafforzamento.

Pensa di garantire una gratifica al personale della sanità?

È doveroso dal punto di vista morale.

A lei la conduzione del confronto con Roma, a Riccardi la gestione sanitaria. Come giudica il lavoro del vicepresidente?

Meno male che c'è stato Riccardo, sempre sul pezzo. Il confronto è stato costante, ma lui ha seguito la parte operativa. Io invece quella politica, su cui ci sarà un lavoro ancora lungo.

Fvg, Veneto e Lombardia. Qual è il modello leghista di gestione dell'epidemia?

In Lombardia e Veneto sono scoppiati focolai in casa e non so chi avrebbe fatto meglio. Oggi il Fvg è la regione migliore in assoluto, perché ci siamo mossi per tempo e non abbiamo avuto focolai.

Parte la fase 2. Preoccupa una seconda ondata?

Sono stato rigido nella fase 1. Oggi chiedo di aprire, ma non di alleggerire misure comportamentali, che qui sono più stringenti. C'è da riattivare il comparto economico, temperando le esigenze sanitarie. **Non c'è troppo entusiasmo in giro?**

Le regole vanno rispettate: la noncuranza rischia di inficiare il lavoro svolto per tornare alla vita normale. Il comportamento di ognuno è fondamentale: mascherine, distanze di

«La crisi economica è seria e io sono pessimista: il neocentralismo provocherà tagli a sanità e welfare»

«La mobilità verso i Paesi confinanti non è un rischio se si agisce con razionalità. Austria e Slovenia hanno pochi contagi»

«La Lega cala nei sondaggi? Predicavo prudenza quando ci davano al 35%, faccio lo stesso anche adesso»

sicurezza, evitare affollamenti e igienizzazione delle mani.

Il sistema che deve fare? Potenziare il rintraccio dei positivi. Siamo la terza regione per tamponi effettuati e ci stiamo potenziando. Da lunedì sarà attiva la nuova macchina a Trieste e vorrei acquistarne altre.

L'app per il tracciamento che fine ha fatto?

La nostra è ferma per decisione del governo. Aspettiamo Immuni con fiducia, sperando che arrivi.

È stato giusto riaprire senza differenze fra territori?

In Lombardia e Piemonte non hanno aperto quanto noi. Ogni governatore si è sulla situazione.

La mobilità regionale è un rischio? E quando riaprire i confini con Slovenia e Austria?

Quella tra regioni non è un rischio se si rispettano le regole. Per i confini non dipende dalla Regione, ma Austria e Slovenia sono territori poco colpiti e non vedrei problemi.

Nel frattempo è ripresa la rotta balcanica...

Arrivano persone che fanno lunghi viaggi per paesi con sistemi sanitari deboli. Non ci rende tranquilli. L'arrivo di immigrati irregolari è ancor più grave oggi. Dico al governo che non esistono mediazioni e che servono riammissioni immediate in Slovenia.

Che ne pensa dei corridoi turistici?

Accordi del genere sono la ne-



A sinistra il governatore Massimiliano Fedriga. In alto un reparto di Terapia intensiva, sotto la nave Gnv Allegra

gazione dell'Europa che ci hanno raccontato. I numeri dei contagi di altri paesi sono paragonabili all'Italia: inaccettabile utilizzare il virus per fare dumping sul turismo.

Com'è andata la battaglia con Roma sul commercio? E lei il grande tessitore?

Dopo aver visto le linee Inail che di fatto impedivano le riaperture, le Regioni si sono mosse. Merito di tutti e non mi prendo meriti, anche se la proposta di un documento unitario sul minimo comun denominatore delle ordinanze di riapertura è mia.

Le Regioni diventano motore delle decisioni?

I governatori hanno polso del territorio e fanno quindi proposte concrete.

Riapre volentieri le domeniche?

Rivedrei la legge sul commercio, ma non posso usare l'ordinanza per tener chiuso.

La crisi economica incombe...

Vedo una situazione molto difficile, a livello regionale forse di più viste le prospettive dell'ultimo decreto del governo. Vogliono chiudere le regioni e togliere diritti ai cittadini. Sforano tutti i vincoli di bilancio, ma ci continuano a chiedere il contributo straordinario. Annullano l'Irap e non coprono il buco, che costerà 80 milioni al Fvg.

Ha lanciato la battaglia per l'azzeramento dei patti finanziari e raccolto l'appoggio dell'opposizione.

Abbiamo dimostrato senso di comunità per una battaglia essenziale. Si mette a repentaglio l'intero Fvg e sono pessimista: il neocentrismo provocherà tagli a sanità e servizi sociali. La crisi Covid genererà minori entrate per 700 milioni quest'anno, proprio quanto vale il contributo straordinario.

Come riscriverà il bilancio? Domani (oggi, ndr) incontrerò le delegazioni di maggioranza e opposizione per metterli in discussione. La riscrittura richiederà più di un me-

se. Serve sangue freddo e guardare avanti: spero possa farlo tutto il Consiglio insieme.

Sempre dell'idea di rifiutare Mese e Recovery Fund?

La scelta è del governo, ma quando ci chiederanno indietro le risorse e non le avremo? Stiamo aprendo a qualcuno che dall'esterno dirà cosa dobbiamo fare in Italia, come in Grecia.

Rilancimpresa è stata ritirata. Quali sono le linee strategiche per l'economia e come giudica l'azione del governo?

Abbiamo lavorato sui Confidi, dato aiuto sugli affitti, dimezzato le tasse locali alle imprese e previsto risorse a fondo perduto: un impegno da oltre 60 milioni, più quello delle finanziarie regionali. Ma è insufficiente. Alcune misure del governo sono buone ma senza visione generale. Serviva un anno bianco fiscale: non puoi pagare su quello che non hai incassato.

La Lega cala nei sondaggi e Fdi sale. È preoccupato?

I sondaggi ci davano al 35% e ho sempre predicato prudenza. Oggi faccio lo stesso e se un alleato guadagna voti sono contento. Siamo il primo partito, aspettiamo le elezioni.

Si dice che la leadership di Salvini abbia un momento di appannamento nella Lega. Zaia è il volto concreto del Carroccio?

Salvini è leader indiscusso. Zaia dimostra capacità di governo sul territorio ed è un valore aggiunto.

Un recente sondaggio lo dà ai livelli alti di gradimento...

I sondaggi restano tali, ma sono contento si apprezzi l'operato dell'amministrazione e spero di essere ancora all'altezza.

Era il caso di spendere soldi della Regione per commissionare la rilevazione?

Sono sondaggi per capire la corrispondenza sull'azione di governo. Strumenti utili per fare le scelte. Li commissiona tutte le amministrazioni.

LA SFIDA INDUSTRIALE

Post Ferriera a Servola, via al pressing sul Mise per tutelare più lavoratori

La bozza dell'Accordo di programma quantifica in 417 gli operai attivi dopo la fine della riconversione. La Regione chiede che quel numero salga

TRIESTE

Le garanzie occupazionali contenute nell'intesa raggiunta nei mesi scorsi tra Arvedi e sindacati non bastano. La bozza di Accordo di programma quantifica in 417 i lavoratori attivi alla fine del percorso di riconversione della Ferriera, ma la Regione chiede al ministero dello Sviluppo economico di garantire un incremento dei posti di lavoro previsti, considerando non solo le attività che il gruppo manterrà a Servola, ma anche quelle che saranno realizzate da Piattaforma logistica Trieste.

Massimiliano Fedriga spiega che «è volontà della Regione tutelare l'occupazione, come abbiamo sempre detto fin dall'inizio». E mentre la firma dell'Adp si avvicina, l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha scritto al ministro Stefano Patuanelli per chiedere che



Operai all'interno della Ferriera di Servola

nell'intesa si preveda esplicitamente un aumento rispetto ai 417 lavoratori attualmente previsti. Prima della chiusura dell'altoforno lo stabilimento dava da mangiare a 580 persone: 361 nell'area a caldo, 140 nel laminatoio, 41 nella centrale elettrica e 38 nella logistica. A riconversione finita, l'Adp prevede 338 dipendenti nell'area a freddo e cifre invariate su centrale e banchina. Un calo di 163 persone: 66 interinali cui non sarà rinnovato il contratto a fine maggio e 97 per cui si dovranno trovare «soluzioni diverse» (trasferimento a Cremona o in aziende terze, pensionamento, esodi incentivati), 50 dei quali lavoreranno nelle opere di smantellamento e bonifica, senza garanzie per la fase successiva.

Con la lettera a Patuanelli, la Regione chiede non un generico aumento dei livelli occupazionali ma la salvaguardia di una parte dei 163: «Servono chiarezza e maggiori garanzie», dice Fedriga, secondo cui la «priorità va data ai lavoratori che già lavoravano in Ferriera rimasti esclusi dall'accordo sindacale. La negoziazione deve coinvolgere tutti i soggetti privati e non soltanto Arvedi». La giunta vuole allora che l'Adp contenga il piano industriale di Icop-Plt e che in esso si individuino esplicitamente l'incremento potenziale di occupati legato a futuri investimenti ed espansioni infrastrutturali, come il terminal ferroviario e il Molo VIII. —

D.D.A.

L'IMPEGNO PER LE FAMIGLIE

Da giugno centri estivi aperti anche per i bimbi sotto i 3 anni

Oggi in giunta la delibera con le coordinate operative per la ripartenza del servizio Nella fascia 3-5 anni previsto un operatore ogni 5 piccoli

TRIESTE

Il via libera ai centri estivi è ufficiale. O meglio lo sarà da stamattina, quando è previsto il via libera della giunta al riavvio delle strutture e delle attività dedicate ai più piccoli. La data da cerchiare sul calendario è il 3 giugno, quando le famiglie potranno tirare un respiro di sollievo dopo mesi di scuole chiuse.

Si tratta del via libera formale a quanto previsto dall'ordinanza firmata domenica scorsa dal presidente Massimiliano Fedriga, che ha deciso di anticiparsi rispetto al 15 giugno indicato dal governo. Fedriga aggiunge che «le linee guida prevedono la frequenza dai 3 ai 17 anni, ma vogliamo pensare anche ai bambini da 0 a 3 anni, perché dare sollievo alle famiglie è fondamentale nell'ottica

della riapertura».

Sugli under 3 la delibera di oggi darà mandato agli uffici di predisporre regole che saranno sottoposte a Roma già lunedì. L'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen si è fatta carico di trovare una soluzione per i più piccoli, ampliando il servizio agli asili nido e definendolo come forma di sperimentazione. Un escamotage necessario a consentire alle famiglie di iscrivere i figli utilizzando i 1.200 euro previsti dal decreto Rilancio, dov'è appunto previsto che la copertura di spese legate alla gestione dei bambini possa essere fruita anche per servizi di tipo innovativo dedicati ai bimbi sotto i 3 anni. La Regione si affiancherà con risorse proprie, dopo aver inserito nell'ultima finanziaria il sostegno alla frequenza dei centri estivi.

I costi sono infatti destinati ad aumentare, a causa delle regole su sicurezza e distanziamento sociale che ridurranno il numero di bambini. La Regione prevede la necessità di un ope-



Un papà con i suoi bimbi piccoli in piazza Unità a Trieste

ratore ogni 5 bimbi dai 3 ai 5 anni, ogni 7 dai 6 agli 11 anni e ogni 10 da 12 a 17 anni. Fra le altre regole anche la rinuncia alle attività notturne e dunque alla possibilità di mandare i figli in gita per più giorni di seguito.

Le direttive sono state costruite da Rosolen dopo il confronto con gestori di

centri estivi, associazioni, cooperative e parrocchie, che dovranno realizzare i progetti da presentare ai Comuni, cui spetterà la quota parte dei 150 milioni stanziati a livello nazionale dal governo per abbattere almeno in parte le spese più alte a carico degli organizzatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I GESTORI

I "bagni" privati



Non solo le spiagge libere. Ad attendere indicazioni per le regole da seguire nella stagione estiva ormai alle porte sono anche gli stabilimenti privati. Un'attesa che, a Trieste, interessa tutti i "bagni". Da Grignano a Borgo San Rocco passando per Sticco e Ausonia, tutti i titolari di stabilimenti contano di conoscere quanto prima le indicazioni normative, comprese quelle in arrivo da Roma, per capire se l'apertura sarà economicamente sostenibile. —

AL PEDOCIN

I ticket "a tempo"



«Il Pedocin è pronto a ripartire – spiega l'assessore comunale triestino con delega agli stabilimenti balneari Trieste Lorenzo Giorgio –, magari già la prossima settimana». Sono allo studio delle soluzioni per gli accessi con ticket validi mezza giornata. Non sarà più possibile lasciare le sdraio personali all'interno dello stabilimento mentre verrà chiesto un aiuto agli utenti sulla gestione delle poltroncine gratuite.

I CARTELLONI

I diktat plurilingue



I cartelloni informativi che verranno installati nelle aree balneari conterranno le indicazioni sugli obblighi da rispettare in base alle varie ordinanze. Alcuni comuni del Friuli Venezia Giulia hanno scelto di inserire dei testi in diverse lingue tra cui, oltre l'italiano, il tedesco e lo sloveno. Ampio spazio sarà dato ai pittogrammi per spiegare il distanziamento e il corretto uso della mascherina obbligatoria solo negli spostamenti. —



LOCATION

Scogli, sabbia e terrazze di cemento

Le parole d'ordine, anche sotto il sole, restano le stesse: distanziamento sociale per ridurre i rischi di contagio. Di qui la necessità di far rispettare distanze minime tra ombrelloni (in altro a Marina Julia) e asciugamani stesi su scogli o terrazze di cemento. Foto Bonaventura e Lasorte



Steward e "pallini" a terra per distanziare i bagnanti nelle tante spiagge libere

Sul tavolo della Regione le proposte operative avanzate dai comuni della costa. In arrivo un'ordinanza quadro in base alla quale i territori definiranno le scelte

Andrea Pierini / TRIESTE

Steward che passeggiano tra gli asciugamani e ammoniscono i bagnanti indisciplinati. Paletti o segni tracciati sul cemento per delimitare gli spazi. Pannelli informativi con gli obblighi da rispettare per godersi il mare in sicurezza ai tempi del Covid-19. Ecco a cosa dovranno fare l'abitudine quest'estate i frequentatori delle spiagge libere della regione. Nuove regole, imposte dalle norme anticontagio, e nuove soluzioni per farle rispettare.

Al momento, va detto, si tratta ancora di proposte che andranno ad inserirsi in un quadro generale delineato a breve da un'ordinanza del governatore Fedriga. Una sorta di legge quadro sulla base della quale poi i singoli comuni potranno poi emettere dei specifici provvedimenti per scongiurare gli assembramenti che, oltre alle multe, potrebbero portare alla chiusura della spiaggia. L'obiettivo, spiega

l'assessore al Demanio Sebastiano Callari, è «indicare regole generali facili da seguire e il più possibile uniformi sul territorio».

Se ne è parlato ieri nel corso di quello che, verosimilmente, sarà l'ultimo vertice operativo tra Regione e comuni della costa, alla presenza di PromoTurismoFvg e Capitaneria di Porto. Tema centrale appunto le spiagge libere. «La giunta insieme a PromoTurismo - ha specificato l'assessore al Turismo Sergio Bini - sta risolvendo, in contatto con i concessionari, le problematiche relative alle regole di ingaggio su spiagge e coste».

Figura chiave nelle aree non a pagamento sarà quella dello steward, che avrà il compito di supportare i bagnanti e, in caso di mancato rispetto delle regole, chiamare le forze dell'ordine. Saranno poi installati dei pannelli informativi con indicazioni su distanziamento, obbligo di indossare la mascherina negli spostamenti e specifiche limitazioni che

usciranno dalle ordinanze comunali. A Grado, Lignano, Marina Julia e Marina Nova a fornire le indicazioni sul distanziamento saranno proprio dei paletti mentre a Muggia verrà creata una segnaletica orizzontale con dei "pallini". Un'ipotesi che potrebbe essere realizzata anche a Barcola, ma non da subito. L'assessore al Patrimonio di Trieste Lorenzo Giorgi ha sottolineato come con Muggia e Duino si lavorerà in maniera sinergica: «Confidiamo nel grande senso di responsabilità dei cittadini, per questo abbiamo deciso di limitare al massimo le restrizioni. Nelle aree dei Topolini, al Cedas e al Bivio verrà creato un servizio di "cortesia balneare" (appunto gli steward, ndr) affidato alle associazioni legate alla Protezione civile con a capofila l'Associazione nazionale carabinieri. Verrà installata la segnaletica verticale con pittogrammi e indicazioni su mascherine e distanziamenti. In una seconda fase valuteremo se dipingere i "pallini" distan-

Topolini, Cedas e Bivio di Miramare punteranno sul servizio di "cortesia balneare" per informare gli habituè

Muggia prevede l'istituzione di sensi unici lungo la strada d'accesso al mare e vigilanza con orario 8-20

Monfalcone taglia i canoni demaniali. E Grado punta a riaprire alcuni ombrelloni già a partire da questo fine settimana

ziatori a terra per dare un punto di riferimento. Il primo giugno comunque si apre».

«A Muggia - spiega l'assessore Stefano Decolle - sono state individuate sei zone balneari: molo Balota, lungomare Venezia, Porto San Rocco, Molo T con la nuova passeggiata, le piazzole prima del Lazzaretto e la spiaggia tra il porticciolo e il confine. Ci saranno 10 steward con operatività 8-20 e sono allo studio ulteriori interventi come il senso unico su strada del Lazzaretto dal secondo ingresso di Porto San Rocco. Noi contiamo di aprire la stagione dal 2 giugno».

A Marina Julia e Nova, oltre a cartellonistica e steward, è previsto anche il «il taglio dei canoni demaniali del 50%», spiega il sindaco Anna Maria Cisint. Dario Ragna, primo cittadino di Grado, esprime invece soddisfazione per la scelta di norme meno restrittive rispetto a quanto previsto all'inizio: «Alcuni stabilimenti già pronti potrebbero aprire questo weekend - afferma -. Per quanto riguarda l'ordinanza comunale andremo a intervenire nel momento in cui rileveremo delle necessità. Non abbiamo previsto steward». Due le aree di spiaggia libera da 400 posti: la zona di Colmata e tra città Giardino e Pineta. Confermate invece a Lignano tutte le storiche aree gratuite controllate però dagli steward. «Sarà vietato sostare nell'area della battigia - spiega Fanotto - mentre gli stabilimenti saranno perimetrati e contiamo di avere le spiagge pronte a inizio giugno». Nelle due località saranno privilegiati i servizi bar e ristorazione sotto l'ombrellone, ci saranno comunque i tavoli e a Lignano si lavora per sperimentare delle App. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il Comune di Duino punta sulla collaborazione con la Polizia di Stato per rafforzare i controlli lungo la costa e scongiurare biviacchi e falò

E contro i festini a Canovella si pensa alle moto d'acqua

IL CASO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Controlli lungo la costa con l'ausilio delle moto d'acqua della Polizia di Stato e delle motovedette della Capitaneria di porto. Ricorso ai volontari della Protezione civile e di professionisti del settore per assicurare il rispetto delle norme sul distanziamento. Divieto assoluto di alzare tende o baracche sia sul lungomare sia nella vegetazione e sulle rocce retrostanti, di sostare nelle ore serali e notturne sul bagnasciuga e, men che meno, di accendere fuochi. Infine cartellonistica distribuita lungo tutta la costa per ricordare ai frequentatori obblighi e regole. Ecco le coordinate che regoleranno la balneazione nelle spiagge libere nel lungo tratto di costa che rientra nella giurisdizione del Comune di Duino Aurisina.

Dal Laboratorio di biologia marina dei Filtri di Aurisina all'area di Sistiana sta per entrare in vigore la nuova normativa, che sarà definita nell'arco della prossima settimana e che cercherà di coniugare il piacere di andare al mare con



MASSIMO ROMITA
ASSESSORE AL TURISMO
DEL COMUNE DI DUINO

«Contiamo anche di accordarci con la Protezione civile per intensificare i controlli a terra»

la necessità di rispettare le disposizioni della lotta al Covid 19. «Partendo dal presupposto che un'amministrazione come la nostra - spiega l'assessore al Turismo, Massimo Romita - non dispone delle risorse sufficienti per effettuare una vigilanza diretta su un tratto di costa lungo alcuni chilometri e particolarmente frastagliato come il nostro, dovremo affidarci all'autodisciplina dei frequentatori, e per questo

doteremo tutta la zona di una chiara cartellonistica, ma al contempo ci attrezzeremo per assicurare i necessari controlli. In questa prospettiva - aggiunge - stiamo dialogando con la Polizia e la Capitaneria, ma siamo pronti ad accordarci con la Protezione civile e con le associazioni e i comitati locali, per predisporre un servizio di controlli a terra, sulla base di un rapporto di volontariato».

In sostanza, cancellata l'ipotesi di un divieto di balneazione nelle spiagge libere, «che avrebbe scatenato le reazioni più impensabili, dirottando molte persone verso le spiagge della Slovenia e della Croazia», il Comune si attrezzerà, creando le migliori condizioni per evitare il diffondersi del contagio da coronavirus. «Ricordo che baracche, tende, fuochi in spiaggia sono da sempre vietati - riprende l'assessore - quest'estate i controlli saranno rigorosi. In particolare - evidenzia - non permetteremo che durante la sera e la notte si svolgano feste o cene all'aperto in riva al mare, magari con la scusa di accaparrarsi il posto per il giorno dopo, perché si dovrà procedere, al mattino, con la sanificazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile aggiorna le Faq e sdogana le soste sotto il sole. Si alla ripresa dei corsi di tennis e golf. I bowling invece restano chiusi

Via libera alla tintarella ma con la mascherina. E i viaggi con gli amici? Solo in due su ogni auto



L'ORDINANZA

Marco Ballico

La scuola a distanza, baci e abbracci vietati, la mascherina ogni volta che si esce all'aria aperta. Nulla è come prima, non ancora. Ma da questa settimana si possono fare molte più cose. Pure prendere il sole e andare in macchina con gli amici, fermo restando il rispetto del distanziamento sociale e sempre coprendosi naso e bocca.

La Protezione civile regionale aggiorna nuovamente le Faq, i casi particolari che emergono a ogni ordinanza del governatore Fedriga. Nel «lockdown» era vietato quasi tutto. Adesso che la fase 2 è entrata nella tappa più «morbida», quella dell'apertura dei locali pubblici, dei week end nelle seconde case e delle autocertificazioni che non servono più (a meno che non si debba andare in altra regione con motivazioni che lo consentano), il cittadino ritrova spazi di libertà che aveva dimenticato.

La tintarella tra questi. Se è stato possibile già ai primi di maggio fare il bagno, e pure le immersioni, prendere il sole no, non si poteva fare: non si tratta né di movimento né di esigenza di approvvigionamento, come invece, per esempio, la raccolta di funghi, asparagi ed erbe selvatiche. Ma da lunedì, con l'avvertenza del mantenimento della distanza di sicu-

LE PROFESSIONI "LIBERATE"
DOPO BARBIERI ED ESTETISTE
DISCO VERDE PER ALTRI ARTIGIANI

A tornare in attività anche tatuatori, inseriti nella categoria dei servizi alla persona, maestri di yoga e pilates

Paletti geografici per chi si sposta verso il Veneto: da Udine si potranno raggiungere solo le province di Venezia e Belluno

rezza, si può andare al mare o al lago con l'asciugamano e stendersi per l'abbronzatura. E la mascherina? Si potrà togliere solo se si prende il sole in un luogo isolato.

Nell'ambito del divertimento, il campo è molto vasto. Dopo il via libera agli sport individuali è arrivato quello all'attività motoria e sportiva all'interno di centri e impianti (costretti peraltro a tenere ancora chiusi spogliatoi e aree ricreative), con l'utilizzo di attrezzature. Ok quindi, sempre con attenzione al distanziamento delle persone, a corsi di tennis, di golf, di tiro con l'arco. Ma, si legge nelle Faq, non al bowling: i locali che ospitano bocce e birilli non sono autoriz-

zati ad aprire. Al contrario, rimanendo in ambito sportivo, oltre al via libera al motociclismo fuori pista in aree attrezzate, tratti boschivi e strade sterrate, c'è l'apertura al pubblico delle piste di go-kart, con igienizzazione di mezzi e accessori prima di ogni nuovo utilizzo. Con le medesime prescrizioni, ripartono anche le giostre.

Al lavoro, oltre a barbieri, parrucchieri ed estetisti, possono tornare poi i tatuatori, in quanto il mestiere rientra tra i servizi alla persona del codice Ateco 96. E si possono pure svolgere corsi di yoga e pilates in presenza, sempre applicando le misure di contenimento del contagio.

C'è infine il capitolo viabilità. Una cena con gli amici, in casa o al ristorante, si può ora organizzare. Ma, per raggiungere l'abitazione o il locale, è necessario, in presenza di non conviventi, indossare la mascherina durante il viaggio in auto. E mantenere rigorosamente la distanza di almeno un metro. E dunque, fa sapere la Regione, quando non si vive sotto lo stesso tetto o non si possiede una monovolume da sette posti, si potrà salire solo in due: il guidatore davanti e il passeggero nei sedili posteriori.

Tra le novità, anche la possibilità di spostarsi verso il Veneto. Ma con autocertificazione e paletti: dalla provincia di Udine ci si può recare solo nelle province di Venezia e Belluno, dal Pordenone solo a Venezia, Belluno e Treviso. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IN PIAZZA OBERDAN

Test a Palazzo



«Uno strumento per lavorare in sicurezza, partendo da un controllo sicuro». Con questo presupposto il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, ha inaugurato ieri nell'atrio dell'accesso principale al palazzo di piazza Oberdan una colonna termoscanner denominata Totem Face e offerta dalla ditta monfalconese Lynx che misurerà la temperatura corporea a quanti vorranno entrare.

POSTE ITALIANE

Riaprono gli uffici



Prosegue il ritorno alla totale operatività degli uffici postali. Da lunedì prossimo a Trieste riaprirà l'ufficio di via Santa Caterina da Siena, rimasto chiuso per l'intera durata del lockdown e ora riaperto sei giorni su sei. Previsto anche il ripristino dell'apertura monoturno (solo al mattino) sei giorni su sei per gli uffici di Trieste 12 (Via Colombo) e Trieste 19 (piazza XXV Aprile). —

CAMERE DI COMMERCIO

Info "no border"



Le Camere di commercio del Network Nuova Alpe Adria (Nnaa), con una dichiarazione congiunta, hanno concordato il lancio di un servizio transfrontaliero di informazione sulle disposizioni in vigore in materia di mobilità di beni, persone, disponibilità e aperture di attività economiche vigenti nei rispettivi territori, per supportare il rilancio economico delle imprese in area Nuova Alpe Adria, e facilitarne la ripresa nella fase 2 post Covid. —



Il cda dell'Itis di Trieste spalleggia i due manager finiti sotto inchiesta

Solidarietà al presidente e al direttore indagati per omicidio colposo in relazione a 8 morti sospette. Guariti nel frattempo tutti gli ospiti del primo reparto infettato

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

La residenza "Stella Alpina", il reparto dell'Itis in cui si sono verificati i primi casi di contagio del coronavirus, non ha più anziani positivi. È diventato Covid free, insomma: gli ultimi due tamponi effettuati lunedì scorso sono risultati negativi. Lo comunica la dirigenza della casa di riposo in una nota inviata alle famiglie degli ospiti. La stessa nota precisa che anche i 15 tamponi di controllo richiesti per la "zona rossa" della residenza Bucaneve hanno dato un esito confortante: 14 negativi e 1 positivo.

Ma lo storico istituto di via

Pascoli non è soltanto alle prese con gli accertamenti sugli infetti e con la difficile gestione dell'emergenza. Come emerso in questi giorni ora c'è un'inchiesta giudiziaria che grava sull'istituto. Un'indagine per omicidio colposo che coinvolge il presidente Aldo Pahor e il direttore Fabio Bonetta su otto casi di morti sospette. Anziani che potrebbero essere deceduti dopo aver contratto il virus. La Procura intende accertarlo. E capire quali sono state le misure intraprese per contenere i rischi e per tutelare le persone anziane.

Oggi il pubblico ministero Federica Riolino incaricherà

i medici legali per l'autopsia sui corpi delle otto vittime. Il presidente Pahor, nel comunicato diramato ai parenti degli ospiti, conferma l'avvio dell'indagine: «La Procura della Repubblica, per il tramite di un Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ha notificato al sottoscritto, in quanto rappresentante legale dell'Itis, e al direttore generale (Bonetta, ndr) per le deleghe ricevute, l'avvio di un procedimento per i reati di cui all'art. 589 del Codice Penale: omicidio colposo. Essere indagati per omicidio colposo preoccupa — osserva il presidente della casa di riposo — ma rimane la consapevolezza di avere agito

per il meglio, che l'azienda Itis ha agito per il meglio. Restiamo fiduciosi e ci affidiamo alla giustizia che deve fare il suo corso. I membri del consiglio di amministrazione, venuti a conoscenza di quanto sopra, all'apertura dei lavori hanno immediatamente espresso solidarietà e vicinanza ai legali rappresentanti, ben conoscendo i tempi e i modi con cui l'azienda ha operato e continua a operare per fronteggiare l'emergenza attuale».

Le spese legali per fronteggiare l'inchiesta saranno coperte dall'istituto: il cda ha infatti deliberato una variazione di bilancio proprio per que-

sto scopo.

Pahor ha inoltre analizzato con i membri del consiglio di amministrazione l'attuale situazione d'emergenza, riferendo ai colleghi che in questi giorni la casa di riposo è stata interessata da un sopralluogo dell'Asugi. «Durante la visita — spiega il presidente — i nostri operatori e dirigenti hanno riscontrato da parte della delegazione un apprezzamento per le misure e i processi adottati. Attraverso le indicazioni ricevute l'Itis sta approntando un piano dettagliato per integrare quanto già svolto al fine di ottenere le autorizzazioni sanitarie necessarie per le azioni future nell'ottica di nuovi accoglimenti».

L'Itis ha già annunciato che intende lavorare per riaprire le porte ad altri ospiti. «Tutto ciò, unito agli sviluppi positivi sotto il profilo sanitario, fa ben sperare per guardare avanti con cauto ottimismo», rileva ancora il presidente. «Il tema degli accoglimenti è fondamentale per una corretta ed equilibrata gestione del bilancio aziendale considerato il fatto che la nuova residenza Larice, ora usata come zona filtro, rimarrà attiva proprio per tutelare i nostri ospiti».

Sulla vicenda giudiziaria intanto, dalla giunta comunale nessun commento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI

Truffe e speculazioni nel settore sanificazioni Esposto del Codacons

TRIESTE

Il settore delle sanificazioni rischia di diventare un vero e proprio "Far West", in cui trovano terreno fertile anche in Friuli Venezia Giulia speculazioni e truffe a danno sia di esercenti e attività, sia dei cittadini. A denunciarlo il Codacons, che ha presentato ieri un esposto alla Procura di Trieste e delle altre città del Fvg.

«Come noto — spiega in una nota l'associazione di categoria — le nuove disposizioni sulla fase 2 prevedono l'obbligo di sanificazione per una moltitudine di ambienti. Una situazione che ha generato il caos in tutta Italia, con prezzi folli richiesti a imprese, condomini e negozi vari, e tariffe che arrivano fino a 25 euro al metro cubo a fronte di listini attorno a 1,5 euro al metro cubo del periodo



Una commerciante mentre pulisce il suo negozio

pre-Covid — spiega il Codacons —. L'obbligo di sanificazione ha poi moltiplicato il numero di aziende che si sono improvvisate "specializzate" nel campo, e che promuovono inter-

venti di sanificazione pur non essendo dotate di alcuna autorizzazione in tal senso. Vere e proprie truffe che sfruttano l'emergenza e i nuovi obblighi in capo ad esercenti e commer-

cianti, e che realizzano manovre speculative a danno della collettività».

Per tale motivo il Codacons ha presentato ieri un esposto alle Procure chiedendo di avviare una task force sul territorio regionale alla luce delle possibili manovre fraudolente e speculative nel settore delle sanificazioni e che realizzano i reati di frode in commercio, truffa aggravata, e pratiche commerciali ingannevoli e scorrette. Per venire incontro alle esigenze di esercenti, negozi, imprese e condomini, il Codacons invita poi le aziende attive in Fvg nel settore della sanificazione a siglare convenzioni con l'associazione, per garantire correttezza e prezzi calmierati ed escludere dal mercato le realtà scorrette. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il report dell'istituzione diocesana denuncia l'esplosione del disagio. Oltre duemila famiglie raggiunte con la "Spesa sociale" a domicilio

Il Covid aggrava la crisi Alla Caritas ad aprile bussano 300 in più: boom del 20% sul 2019

L'INDAGINE

Benedetta Morteo / TRIESTE

Sono trecento le persone in più che la Caritas ha aiutato lo scorso aprile, in rapporto allo stesso mese dello scorso anno. E sono 600 in più i triestini supportati dall'ente, se si conta anche il servizio a spesa a domicilio nato ad hoc per questa emergenza.

È l'impatto del Covid-19 sulla popolazione triestina - in un periodo in cui ha ripreso anche il flusso migratorio della rotta balcanica con un +15% che ha indotto la Caritas a moltiplicare gli sforzi per supportare coloro che in questa emergenza, non solo sanitaria ma divenuta anche sociale, hanno in particolare perso il lavoro, non hanno percepito la cassa integrazione o si sono trovati in difficoltà. Generi alimentari, un tetto sotto il quale dormire, un aiuto per pagare bollette, affitti o spese per la casa, di sostegno psicologico o la necessità d'informazioni su come ottenere misure di contrasto alla crisi economica: sono queste le principali richieste a cui ha dovuto far fronte l'ente diocesano, anche attraverso l'attivazione di nuovi servizi ad hoc, sempre in collaborazione con gli enti pubblici del territorio, come il Comune di Trieste e la Prefettura. Trascorsi quasi tre mesi dall'emergenza coronavirus, la Fondazione Diocesana Caritas Trieste, in un report, ha confrontato i dati registrati mediante le varie attività offerte nell'aprile 2019 con quelli dell'aprile

I NUMERI

Sei nuovi contagi e una nuova vittima registrata a Trieste

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Contagiati: 3.215 (+6) di cui
Trieste → 1.365 (+4)
Udine → 975 (+1)
Pordenone → 670 (+1)
Gorizia → 205

Persone attualmente positive
(somma di ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari) → 625 (-23)

Decessi: 323 (+1) di cui
Trieste → 178 (+1)
Udine → 73
Pordenone → 67
Gorizia → 5

Pazienti ricoverati in terapia intensiva → 2
Pazienti ricoverati in altri reparti → 72
Totalmente guariti → 2.267 (+28)
Clinicamente guariti → 57
Persone in isolamento domiciliare → 504

Sei casi di nuovi contagi in tutto il Friuli Venezia Giulia e un ulteriore decesso registrato a Trieste.

È il bilancio della giornata di ieri contenuto nel report giornaliero diramato dalla Regione. Nel dettaglio i casi di pazienti positivi dall'inizio della pandemia sono saliti a quota 3.215.

Sono 625 - invece - le persone attualmente positive, dato che si ottiene sommando gli ospedalizzati, i clinicamente guariti e gli isolamenti domiciliari. I decessi sono saliti a quota 323.

2020. È emerso che le persone supportate sono passate da 1.578 a 1.889, pari a un +20,4%. Di queste il 63,8% sono persone residenti, il 23,6% persone senza dimora e 12,6% richiedenti e titolari di protezione internazionale. Considerando inoltre i dati da inizio pandemia si è visto un aumento di 154 persone in più assistite tra marzo ed aprile. Solo alcuni servizi hanno visto un calo ma per determinati motivi. «Il Centro d'ascolto "Sergio Peschier" ha ridotto l'accesso a una persona alla volta - spiega don Alessandro Amodio, direttore della Caritas -». Nessuno dei nostri servizi ha chiuso comunque, eccetto l'ambulatorio dentistico, che dipende da un protocollo medici odontoiatri, puntiamo comunque a riaprirlo a settembre.

Il refettorio "Giorgia Monti" di via dell'Istria invece ha visto una diminuzione delle presenze, ma un aumento del volume dei pasti: il centro infatti è chiuso ma il cibo viene consegnato prevalentemente nelle residenze o take-away. In particolare il numero di presenze è diminuito poiché è collegato al minor numero di richiedenti protezione internazionale che invece di presentarsi in via dell'Istria, sono stati collocati in strutture avviate per l'isolamento fiduciario, attivate proprio nel mese di aprile, con 184 presenze su 242 posti disponibili. Tuttavia, allo stesso tempo, si è visto un aumento della presenza di persone italiane che fanno riferimento alla mensa, passate dal 5,9% dell'aprile 2019 al 12,5% di questo anno. Sempre nel capo-



luogo giuliano il report rileva anche che tra marzo e aprile di quest'anno, in rapporto agli stessi mesi dell'anno scorso, un aumento del numero di persone seguite (+16,4%), passando da 2.078 a 2.418. Se poi ci si concentra sulle persone triestine in più sono +12,8% (circa 600 persone in più rispetto al 2019), comprese quelle raggiunte tramite il servizio "Spesa solidale" a domicilio con i volontari delle parrocchie. Nel solo mese di aprile sono state raggiunte quasi duemila persone, comprese quelle residenti nella zona di Muglia. Di questi, fanno parte 780 anziani. Gli altri sono prevalentemente di persone che lavoravano in nero come badanti, addetti alle pulizie, muratori, lavoratori nell'ambito della ristorazione, estetisti, parruc-

chieri ma anche lavoratori qualificati come fisioterapisti o professionisti, ma anche piccoli imprenditori.

Sono state aiutate famiglie in isolamento a causa della malattia ma privi di reti relazionali in grado di sostenerli. Alcuni giovani professionisti si sono trovati in difficoltà perché non sono più riusciti a pagare il mutuo della casa, la rata dell'auto, del telefono. La Caritas è riuscita ad aiutare tutti gli utenti anche grazie ad alcune aziende del settore della ristorazione e alberghiera, che con la chiusura hanno donato beni alimentari che non avrebbero potuto consumare. Ci sono state poi grandi aziende che hanno donato surgelati, ingenti quantità di colombe e uova pasquali.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

QUEI RITI CANCELLATI E LA VERA RITUALITÀ

L'uomo ha sempre costruito la società fissando dei punti fermi. Questi servono a segnare dei riferimenti e dare la direzione di uno sviluppo, servono per orientarsi nel mondo e come fulcro per agire sulla realtà.

Tra questi orientamenti ci sono i riti e la ritualità. Il virus ce li ha portati via e ci siamo sentiti smarriti. Mi riferisco al rito religioso, di qualsiasi religione, ma anche ai nostri riti strettamente umani. Salutare qualcuno quando viene a mancare, e poterlo fare tutti assieme in un minuto di silenzio e riempire quel minuto di tutto l'affetto del mondo per lasciarlo andare. Questo ci è stato tolto e porteremo questa ferita a lungo nei nostri cuori. Ci è stato tolto il rito di una stretta di mano con tutto quello che poteva significare. Il rito codificato o meno dei concerti quando si riaccendono le luci e guardiamo quello che ci sta vicino con un occhio diverso, arricchito da quello che abbiamo ascoltato e visto. Sono stati sospesi i matrimoni, i battesimi e anche tutti quei riti giovanili che aiutano a sentirsi meno soli. Non credo questi riti si possano sostituire con funzioni virtuali: il rito ha bisogno della partecipazione soggettiva profonda, di un esserci non solo con lo sguardo e con la mente, ma anche con il corpo. C'è una parte rituale nella scuola fatta dal prof che entra e guarda gli studenti ancora sulla porta. Non è lo stesso sullo schermo. Possiamo trovare una parte rituale in molte nostre azioni. Credo che il virus ce l'abbia tolta ma ci ha permesso di fermarci e capire meglio certe cose mentre prima eravamo preda solo dell'atto reale svestito dalla parte di consapevolezza rituale.

NIENTE CODE ALL'ESTERNO, BOOM ONLINE

L'emergenza Covid rende "irriconecibile" il mitico bazar Mirella

Micol Brusaferrero / TRIESTE

Niente code alle casse, poche persone all'interno e a debita distanza, nessuna fila nemmeno all'esterno, dove di solito in tanti aspettavano seduti sui gradini con vista sul traffico finché lo spazio si liberava un po'. Scene impensabili fino a poco tempo fa da Mirella, il grande bazar di corso Cavour a Trieste che, da marte-

di, giornata di apertura, non ha più registrato il solito numero elevato di clienti.

Ieri in tarda mattinata la situazione, così come il giorno precedente, era tranquilla. «La cosa si spiega da una parte con il fatto che probabilmente la gente ha paura di trovare troppe persone come succedeva sempre prima dell'emergenza, dall'altra con il successo della novità



Corridoi liberi e stand senza ressa: il nuovo volto di Mirella Foto Silvano

delle vendite online, iniziate durante la chiusura dei negozi a marzo e tuttora in piedi - spiega la mitica titolare Mirella Zamarin -». Faccio questo lavoro da 57 anni, ho ini-

ziato da ragazzina, ho pensato sempre al commercio tradizionale, ma quando tutto è stato chiuso si è resa necessaria qualche idea nuova e così è stato. In pochi giorni abbia-

mo attivato il sito con le vendite online e poi abbiamo fatto pubblicità anche in Slovenia e in Austria. E ha funzionato. Per fortuna ho avuto l'aiuto dei figli. Per la mia generazione - scherza - spesso gestire anche il solo cellulare è un'impresa».

Poco dopo l'inizio del lockdown è stata creata prima la pagina Facebook "Mirella abbigliamento" che, in pochi giorni, ha superato i 20 mila utenti. Poi è stata la volta del sito www.mirellamoda.it, dove poter acquistare la stessa merce presente nel punto vendita, dai vestiti alle borse, dalle scarpe alla biancheria, dai costumi da mare ai prodotti per la casa. E pure le mascherine cover, colorate e con varie fantasie. Finora

molto degli ordini sono stati effettuati da triestini, clienti affezionati, sparsi in tutta la città, tanti sono arrivati anche da altre zone della regione e un po' da tutta Italia. E qualcuno, un po' alla volta, sta tornando anche nel punto vendita. Dietro la cassa Mirella continua a vigilare, con il consueto orario di apertura, dalle 6 del mattino alle 19. «Al bancone come tanti ho messo il plexiglass - spiegando il pannello - e guardiamo con attenzione che le persone non stiano vicine. Per il resto siamo ripartiti anche noi, insieme a tanti negozi della città. Ma con la consapevolezza che, davanti a situazioni inattese, bisogna sapersi rinnovare».

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL SERVIZIO

In un giorno trenta consegne a domicilio

Tiare ha avviato un progetto di consegne a domicilio gratuite per il cliente dei prodotti forniti dai "tenants" aperti, raggiungendo più di 30 famiglie al giorno e organizzando e gestendo un servizio di delivery attivo tre giorni alla settimana. In otto settimane, il centro commerciale è riuscito a supportare più di 720 famiglie residenti nel territorio locale. Poi, grazie anche alla collaborazione con Caritas, Protezione civile e istituzioni locali, la direzione del Tiare shopping ha individuato situazioni di necessità dove poter intervenire. —



Il Parco commerciale in attività con orari modificati e tante novità: gel igienizzante a profusione, servizi di pulizia, mille altre cautele

Distanze da osservare e misurazione febbre Shopping e controlli al "Tiare" di Villesse

LA VISITA

Francesco Fain / VILLESSE

Un'atmosfera strana. Sicuramente di grande responsabilità in tutti gli "attori" (commercianti e clienti) ma, inevitabilmente, lontana dalla normalità proprio perché la situazione ancora normale non è, con il

virus che continua a circolare e con la necessità di garantire le norme sul distanziamento sociale.

Tiare shopping, il parco commerciale di Villesse, è ripartito. Quasi a pieno regime. Durante questa prima fase di ripresa, le singole attività osservano e osserveranno orari leggermente diversi dall'ordinario. I negozi sono aperti alcuni dalle 10 alle 18, altri dalle 10 alle 20. Me-

desimo orario (quest'ultimo) per il colosso Ikea ma non al ristorante né nello spazio gioco Smaland che rimangono ancora chiusi. Ipercoop è a disposizione, invece, della clientela dalle 9 alle 20.30 mentre i ristoranti sono attivi dalle 11 alle 21. Quasi tutti i punti vendita del centro commerciale hanno riaperto con la "Fase 2". Restano, al momento, chiusi Alcott, Beauty&Co, Curves

(palestra), Foot Loker, Guess, Uci cinemas, WeArena. Alcuni di essi si affidano alle vendite online per continuare a mantenere il rapporto con la clientela, seppure a distanza.

Le precauzioni sono molteplici. E lo si capisce sin dall'arrivo nei parcheggi coperti. Sono state installate anche delle pareti provvisorie in muratura per disciplinare e contingentare al meglio l'arrivo della clientela. Il centro commerciale si è organizzato con varchi, a tutti gli accessi, in cui gli operatori procedono alla misurazione della temperatura di tutti coloro che entrano nello shopping center. Se viene riscontrato un dato superiore ai 37,5 gradi centigradi, il cliente viene respinto. Una prova che, poi, viene ripetuta in autonomia da altri, singoli negozi come "Media-world" dove entra in azione il termometro e l'accesso viene contingentato con grande attenzione.

Nell'area della ristorazione, le attenzioni sono ancora maggiori e fa una certa sensazione vedere i tavoli distanziati e, talvolta, addirittura isolati con l'utilizzo di fettucciato bianco e rosso o

La misurazione della febbre agli ingressi e, a destra, clienti nei negozi e nei ristoranti fast food
Fotoservizio Pierluigi Bumbaca

Rivista anche la geografia dei posti-auto con l'utilizzo di segnali e pareti provvisorie

L'azienda ha rinunciato agli affitti degli store rimasti chiusi nel periodo del lockdown

nero e giallo. Un colpo d'occhio cui bisognerà abituarsi in tempi di pandemia da Covid-19.

I punti di distribuzione del gel igienizzante sono parecchi, ben visibili e costantemente ricaricati. Grandissima attenzione viene riservata alla pulizia e all'igienizzazione degli ambienti sia al pianoterra sia al primo piano. Ma tutto ciò finisce con l'alimentare la sensazione

"strana", quasi angosciante per qualcuno.

In parallelo, Tiare Shopping ha deciso di sostenere i propri partner per agevolare quanto più possibile la ripresa delle loro attività commerciali attraverso iniziative sia di carattere economico sia meramente operative. L'azienda ha infatti rinunciato agli affitti da parte dei negozi per tutto il periodo in cui sono stati costretti a rimanere chiusi, e una volta riaperti, ha organizzato un servizio gratuito di sanificazione dei capi di abbigliamento delle merci presenti nel centro.

«La ripartenza è stata emozionante e si è svolta in maniera ottimale, testimoniando ancora una volta quanto sia stretto il legame della comunità con la struttura - afferma Giuliana Boiano, direttrice del centro -. Si è svolto tutto in maniera fluida, grazie soprattutto ai clienti che si sono attenuti alle disposizioni di sicurezza. Devo, inoltre, dire con orgoglio che il comportamento dei nostri collaboratori è stato esemplare, e ha dimostrato grande responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI ISIG E COMUNE

Commercio in crisi per il virus Al via un questionario virtuale

GORIZIA

Il Comune apre un tavolo, seppur "virtuale", con commercianti, esercenti e artigiani della città, per capire assieme a loro quanto davvero sono profonde le ferite inflitte all'economia cittadina dalla pandemia di Covid-19 e quali strumenti mettere in campo per vincere la difficile partita della ripresa.

L'amministrazione comunale

ha lanciato infatti un'indagine conoscitiva rivolta ai titolari delle attività commerciali ed artigianali goriziane, che si svilupperà innanzitutto attraverso un questionario, sulle cui modalità di distribuzione sta lavorando l'Istituto di sociologia internazionale, il soggetto al quale il Comune ha affidato l'incarico. La consapevolezza, sotto gli occhi di tutti, è che lo stop forzato e necessario per contenere la diffu-

sione del virus, durato oltre due mesi, ha colpito duramente tutti i settori, a Gorizia come altrove, ma rischia di mettere in ginocchio alcune attività in particolare, come quelle commerciali - che già nel capoluogo isontino venivano da una lunga e complessa fase di sofferenza - o quelle legate all'accoglienza e alla ristorazione, che ancor oggi non possono dire di essere del tutto uscite dalla loro "quarante-

na". Anche e soprattutto a loro dovrà pensare l'amministrazione comunale al momento di varare forme di sostegno straordinarie, di qui ai prossimi mesi e forse ai prossimi anni, e dunque la base di partenza migliore non potrà che essere ascoltare direttamente la voce dei diretti interessati.

«Immaginiamo un percorso ampio e diviso in più momenti - dice il direttore dell'Isig Daniele Del Bianco -, e che preveda diversi metodi di raccolta delle informazioni. In questo primo passaggio diffonderemo un questionario, valutando quale sia la formula migliore per raggiungere nel modo più capillare possibile gli operatori economici interessati, per comprendere a

fondo il reale impatto del lockdown a Gorizia. L'obiettivo è capire quali problemi esistevano già precedentemente e come si sono consolidati, o esasperati, e anche quali nuove difficoltà sono emerse. E ancora, raccogliere le aspettative, le esigenze e le richieste di commercianti e artigiani».

L'indagine conoscitiva riguarderà anche il settore artigianale in grande sofferenza

somma, il questionario servirà per passare da un momento di comprensibile preoccupazione e frustrazione a un intervento strutturato, speran-

do che dalla crisi possano emergere opportunità anche attraverso l'adozione di strumenti innovativi di sostegno alle imprese.

L'indagine e il questionario rispetteranno l'anonimato degli operatori economici, in modo da dare occasione a ciascuno di esprimersi senza imbarazzi o limitazioni, e conterranno quesiti specifici sull'andamento dell'attività svolta, sulle criticità, sulle abitudini della clientela e sugli obiettivi del post Covid. L'obiettivo è avere una foto della situazione, con la relazione dell'indagine, entro la fine di giugno, per poi iniziare concretamente a studiare interventi di sostegno da adottare. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RIPRESA DAL PRIMO GIUGNO

Gorizia, Procura pronta a riaprire Lia: «Abbiamo notevole arretrato»

Il procuratore capo ipotizza centinaia di procedimenti fermi da affrontare dal mese di settembre

Laura Borsani / GORIZIA

Il procuratore capo Massimo Lia guarda ad un nuovo traguardo. Ha infatti presentato domanda per la carica di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro. Il posto è rimasto vacante, dopo che lo scorso 27 gennaio il procuratore generale Otello Lupacchini s'era trasferito a Torino, come sostituto procuratore generale su ordine della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. Lia rientra tra i 16 candidati alla carica, tutti di evidente valore e livello.

Nel frattempo al Tribunale di Gorizia ci si prepara alla Fase 2, secondo le disposizioni emanate l'11 maggio dal presidente Giovanni Sansone. L'organizzazione della Giustizia dal primo giugno fino al 31 luglio sarà gestita attraverso linee di riferimento modulate dall'applicazione delle prescrizioni in ordine all'emergenza Covid 19. Udienze penali a porte chiuse, laddove possibili in base a specifici criteri, o in alternativa in via telematica, a fronte del consenso delle parti, a partire dai difensori. Procedimenti da valutare caso per caso, osserva il procuratore Lia: «Terminato il periodo di sospensione per le attività non urgenti, andiamo incontro ad una lenta ripresa con inevitabili limiti. Fino al 31 luglio ritengo che sarà celebrata una quota parziale dei procedimenti penali. Stabilite le disposizioni dal presidente Sansone - aggiunge -, i giudici valuteranno quali processi trattare, eventualmente anche in via telematica, con il consenso delle parti e dei legali. Ogni giudice sta definendo un programma in tal senso».



Il procuratore capo Massimo Lia assieme alla collega Valentina Bossi Foto Pierluigi Bumbaca

È tra i sedici candidati per l'incarico vacante di procuratore generale a Catanzaro

Il procuratore ipotizza che, al netto dei procedimenti e delle attività a carattere di urgenza, un'alta quota di processi penali verrà rinviata a settembre. «È chiaramente un rallentamento complessivo del sistema giustizia, dovuto a questi momenti difficili. E tutto questo sta creando un notevole arretrato». Non è semplice prevedere l'andamento che dal pri-

mo giugno al 31 luglio caratterizzerà l'attività giudiziaria, a maggior ragione capire effettivamente quale potrà essere la situazione a settembre, quando, come tutti si augurano, si riprenderà a pieno regime. Tuttavia, il procuratore Lia ritiene che vadano messe in conto le ripercussioni. E ipotizza, chiarendo che non è da considerarlo in termini di numeri assoluti, che l'arretrato potrebbe essere di qualche centinaio di procedimenti tra collegiali e monocratici, questi ultimi rappresentativi del maggior carico di lavoro.

Intanto il procuratore Lia è «in corsa» per la carica di

procuratore generale a Catanzaro. Scaduti i termini per presentare altre candidature, ora la Quinta commissione del Consiglio superiore della magistratura dovrà scegliere tra i curricula quelli da proporre al Plenum che deciderà chi assumerà l'incarico lasciato vacante da Otello Lupacchini. Un iter articolato, forse l'esito potrebbe scaturire entro fine anno.

Lia s'è insediato a Gorizia nell'ottobre 2015. Ha retto la Procura per quattro anni e mezzo. La permanenza massima è di otto anni, oltre i quali l'incarico decade. Dopo il primo quadriennio il Csm esegue una valutazione

dell'operato ai fini della conferma dell'incarico per gli ulteriori quattro anni. Il procuratore capo è di origini calabresi e per sei anni ha ricoperto il ruolo di sostituto procuratore generale proprio a Catanzaro. È stato anche consigliere alla Corte d'Appello di Trieste.

«L'incarico di procuratore generale presso la Corte d'Appello è di alto livello - osserva Lia -. La scelta di candidarmi è dovuta al fatto che sono calabrese e a Catanzaro ho già lavorato, mi sono trovato bene. Mantengo pertanto un legame con la Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO ZIBERNA

«Non si può integrare la Cig agli educatori»

GORIZIA

«In questo periodo ho assistito a comportamenti politici che mai avrei immaginato: sulla questione degli educatori scolastici è stato usato il Covid-19 per cercare facili consensi, creando aspettative impossibili da soddisfare, inqualificabili».

Il sindaco Ziberna interviene nuovamente sulla vicenda che vede al centro l'integrazione della Cig da parte del Comune agli operatori scolastici, chiesto da alcuni consiglieri comunali. «Trovo davvero squalido il fatto che si continuino a sollevare gli animi di questi lavoratori, strumentalizzandoli politicamente e facendoli credere che il Comune debba pagare il personale di cooperative, già in cassa integrazione, aggiungendo risorse a quest'ultima. Non è così: il Comune non può farlo per legge e c'è anche un parere dell'Anci sulla questione in cui, dopo aver affermato che "il Comune non può né deve sostituirsi alle istituzioni preposte a garantire gli opportuni ammortizzatori sociali" avverte che "i Comuni, come tutte le pubbliche amministrazioni, sono soggetti al controllo da parte della Corte dei conti che, in un momento futuro, successivo al periodo di emergenza sanitaria, potrebbe rilevare profili di responsabilità amministrativa, con tutte le conseguenze del caso per amministratori e funzionari". A confermarlo è la dirigente del settore Servizi educativi, Maura Clementi, che ricorda quanto previsto dall'art. 48 del decreto "Cura Italia". «Ciò che il Comune può fare è la rimodulazione dei servizi externalizzati e non c'è alcun altro sistema per pagare il personale delle cooperative in cassa integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo indietro viste le difficoltà delle famiglie Medea congela l'aumento dell'Irpef che resta allo 0,15

LA DELIBERA

MEDEA

Adizionale Irpef inviata per il 2020 a Medea. Lo stato di emergenza sanitaria in atto ha fatto sì che l'amministrazione comunale di Medea tornasse indietro. Il Comune nella prima predisposizione del bilancio di previsione aveva previsto un aumento dell'addi-

zionale dallo 0,15 allo 0,30. Ma poi è arrivata la pandemia e con lei la necessità di una revisione generale del piano finanziario. «La giunta - spiega l'assessore al bilancio Raffaela Cantarutti - ha deciso di non procedere con l'aumento, rimandando questa scelta probabilmente al prossimo anno. Visto il momento che stiamo vivendo, è stata una decisione di sensibilità verso la comunità». Il capogruppo della minoranza Piero Bertossi ha dichiara-

to, in linea di massima, di essere d'accordo con la decisione. L'assessore Cantarutti ha illustrato il bilancio di previsione 2020-2022, soffermandosi sui diversi capitoli di spesa. Sono in previsione tre interventi: i lavori di adeguamento dei bagni della scuola d'infanzia (74.600 euro); la progettazione e i lavori riguardanti opere di antincendio nella scuola primaria (39 mila euro); progettazione per la realizzazione dei nuovi serramenti nella scuola primaria (22.500 euro). Nel dibattito che è seguito il capogruppo Bertossi ha rilevato che nel bilancio non è stata messa nessuna risorsa finanziaria a favore della Protezione civile. Il Comune avrebbe dovuto metterla per dare un segnale tangibile della sua im-

portanza. Il sindaco Godeas ha evidenziato che il Comune è in attesa di sapere quali saranno i finanziamenti che la Protezione civile regionale prevede di dare al Comune di Medea per la sua squadra di volontari. L'amministrazione rimpugnerà tali contributi con proprie risorse. Il capogruppo Bertossi ha espresso voto negativo al bilancio, anche perché le liste di minoranza non hanno avuto un tempo adeguato per confrontarsi su di esso e di incidere in alcun modo. Il sindaco Godeas ha sottolineato di prendere atto del voto contrario sottolineando e promettendo che la prossima volta ci saranno tempi più lunghi per analizzare il bilancio. -

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANS D'ISONZO

Mascherine in dono dall'azienda Bandalux

ROMANS

Proseguono a Romans d'Isonzo, i gesti di generosità da parte delle aziende. La Bandalux, azienda produttrice di tendaggi e schermature solari, ha consegnato al Comune di Romans, un'ulteriore fornitura di mascherine da utilizzare nel corso di questa emergenza. La consegna è avvenuta davanti al municipio di Romans, alla presenza dell'amministratore delegato dell'azienda, Manuel

Gonzales, del sindaco Davide Furlan e del vice Michele Calligaris. «La ripartenza produttiva - si legge in una nota - sarà complessa per tutti ma da questi piccoli gesti si dimostra la determinazione a rimanere uniti nel pieno rispetto della normativa e della sicurezza. Il distanziamento sociale è una misura che ha dimostrato la sua efficacia per il contenimento del Covid-19».

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TURRIACO

Le donazioni dei privati sfiorano i 7 mila euro

TURRIACO

A Turriaco con l'ultima variazione, approvata dal Consiglio, sono stati inseriti a bilancio anche i fondi frutto di donazioni: circa 3.500 euro provenienti da una trentina di privati. Le cifre sono confluite nel Fondo comunale per fronteggiare l'emergenza e la fase successiva conseguente alla diffusione del Covid-19. «Come amministrazione comunale – dice il sindaco di Turriaco Enrico Bullian –, vogliamo ringraziare i donatori che hanno devoluto somme al Fondo comunale e a quello della Pro loco, per un importo che in totale s'avvicina a 5 mila euro». Le risorse saranno destinate alla spesa alimentare di famiglie che hanno necessità o per l'acquisto di dispositivi e strumenti necessari alla Protezione civile comunale. Il Comune, che ha voluto ringraziare tutti i donatori con una lettera, a breve impegnerà i fondi. «Volevamo fare un ringraziamento speciale – prosegue Bullian – al supermercato CentroSpesa di Cosolo, con il quale c'è stata una collaborazione importante nell'interesse della comunità: come Comune abbiamo acquistato buoni spesa per generi di prima necessità per un totale di 15.130,66 euro, ai quali il supermercato a conduzione familiare ha aggiunto 1.750 euro, lasciandoli in gestione all'amministrazione comunale per le famiglie che avevano necessità». Il Comune sta completando la distribuzione di buoni spesa per 16.880,66 euro, cifra coperta dal contributo governativo e dalla donazione del CentroSpesa di Cosolo. Il CentroSpesa ha deciso di investire un altro migliaio di euro per acquistare attrezzature per la Protezione civile locale. —

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO QUARANTA GIORNI DI MALATTIA



Il primo cittadino Riccardo Zandomeni con sullo sfondo il campanile di San Pier d'Isonzo Foto Katia Bonaventura

San Pier, il sindaco guarito: «Ma adesso aspetto papà»

Zandomeni, pronto a tornare lunedì in municipio, pensa ai suoi familiari infettati

Tiziana Carpinelli / SAN PIER

Le parole sono spesso inadatte a cogliere l'esatta sfumatura di uno stato d'animo. Come può sentirsi un sindaco che ha vinto la malattia eppure vede ancora un pezzo mancare nel puzzle della sua personale felicità, vale a dire il ritorno a casa del padre Armando, 85 anni, da oltre un mese ricoverato a Trieste? Riccardo Zandomeni, di cui si erano perse momentaneamente le tracce nelle nebbie della malattia, il Covid-19, che per due settimane non gli ha da-

to tregua, colpendolo a frustate di febbre alta, tormentandolo con l'insonnia, è ufficialmente guarito e nel week-end sarà finalmente libero di uscire, dopo una serie di tamponi negativi a decretarne lo status di sanità. E felice, soprattutto, di aver testato con mano «l'elevato senso di civismo nei concittadini», i quali responsabilmente hanno agito nell'emergenza, ma anche «l'operatività di giunta e Protezione civile in un momento molto difficile», il senso di «comunità nel paese in cui sono nato e cresciuto»,

San Pier, solidaristicamente vicino a chi si è ammalato. Ma qualcosa ancora sfugge ed è il ricongiungimento con tutti gli affetti. Sì, perché pure la madre del sindaco e Zandomeni senior sono risultati purtroppo contagiati dal coronavirus. Una trasmissione di cui non si è capita l'origine né la modalità di contagio. I tre si sono ammalati pressoché simultaneamente. E se mamma Silvana si è ristabilita, del signor Armando, accolto al Maggiore, si attendono invece la fase riabilitativa e il ritorno a San Pier. Dopodi-

IL RICONOSCIMENTO

«Per medici e infermieri in prima linea ci vorrebbe un monumento»

«I medici e infermieri? Per loro ci vorrebbe un monumento, hanno lottato contro il Covid per curare le persone in modo superbo». È il giudizio di Riccardo Zandomeni, sopravvissuto al coronavirus che ringrazia il Centro di prevenzione (Asugi). Quanto invece alla politica: «Maggioranza e opposizione in Fvg hanno lavorato in sintonia e mi pare degno di nota». —

ché sarà festa davvero.

«Un fioretto? Berrò un bicchiere in tutte le realtà enogastronomiche del paese», dice, dopo esser stato sollecitato, il sindaco Zandomeni. Sono stati «40 giorni di isolamento duri», ma non sono mancati i contatti con i paesani, che a frotte si sono fatti vivi per chiedere notizie, dare una mano. Anche il sindaco, non potendo uscire perché in quarantena, ha beneficiato del servizio di spesa al domicilio. E per questo è grato. Come del supporto del suo medico di base, la dottoressa Lorella Viezzoli, la prima ad aiutarlo quando la febbre aveva ormai superato i 38 gradi. Poi il verdetto, l'11 aprile, del test: positivo. E due settimane di travaglio, poi la lenta ripresa. «Mi sentivo molto debole, facevo fatica ad addormentarmi di notte, ero molto spassato», ricorda. Non è stato facile recuperare le forze dopo l'attacco di questo strano, de-

«Non è stato facile recuperare le forze. Sono stato davvero fortunato»

bilante virus. Ma Zandomeni si rende conto di essere stato molto fortunato, poiché parecchie persone, per la stessa malattia, sono state ricoverate in Terapia intensiva e altre, purtroppo, non ce l'hanno fatta.

Ora Zandomeni è pronto a recuperare il tempo perduto: lunedì sarà già al lavoro in municipio, dopo la staffetta con il vice Stefano Bevilacqua «che ringrazio». In quarantena non ha staccato la spina dalla politica e ha pensato «a molte cose ancora da fare per il paese». «Mi ha fatto piacere sentire vicini i concittadini e molti amministratori dell'Isonzo, anche quelli di opposto schieramento», commenta il sindaco di San Pier. Non è ancora uscito da casa, Zandomeni. Quando lo farà esprimerà il suo grazie a tutti. «Il nostro – conclude – è un bel paese e l'ho potuto constatare perfino in questo frangente, chiuso in casa: ci sono senso civico e solidi rapporti di amicizia». Il suo telefono non ha mai smesso di squillare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la nuova ordinanza per ribadire che nell'area non sono consentiti assembramenti e feste. Stop all'accensione di fuochi per cuocere cibo

Restano vietati picnic e grigliate al Parco comunale dell'Isonzo

LA SITUAZIONE

TURRIACO

La bella stagione è arrivata, l'emergenza Covid-19 si è in parte stemperata, ma il Parco comunale dell'Isonzo a Turriaco rimane terra vietata per

picnic e grigliate. Il sindaco Enrico Bullian ha firmato una nuova ordinanza che chiarisce ai suoi cittadini e a quelli del territorio limitrofo che nell'area non sono consentiti assembramenti e feste. «In base all'ultimo Dpcm e l'ordinanza del presidente della Regione Fedriga», sottolinea il sindaco, che all'inizio dell'emergenza

s'era trovato a fronteggiare dei raduni domenicali nel parco, complice il meteo benevolo.

L'attuale situazione relativa al contagio da Covid-19 consente a Turriaco l'apertura delle aree verdi, pur con delle cautele, e quindi per evitare gli assembramenti l'ente ha ritenuto per ora di disporre nell'intera area del parco, il divieto di

accensione di fuochi, per la cottura di cibi, e il consumo di generi alimentari o bevande. Con l'unica eccezione dell'area di servizio del chiosco Poiana, che riprenderà a giorni la propria attività, servendo i clienti con stoviglie, bicchieri e posate in materiale biodegradabile. L'ordinanza emessa lo scorso ottobre dal Comune per vietare l'uso della plastica nel Parco comunale (escluse le bottiglie per le bevande) è in vigore, non essendo mai stata sospesa. «Il provvedimento ora non coinvolge i fruitori del polmone verde, visto che i picnic non si possono fare – spiega –, ma i gestori del chiosco, con cui ci siamo raccordati in vista della riapertura». —

LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre ai picnic difficile ospitare la festa del solstizio Foto Bonaventura

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia



I mezzi della Protezione civile, la stanza con i cb e la sala riunioni nella nuova sede di Monfalcone. Fotoservizio Katia Bonaventura



Ora la Protezione civile di Monfalcone lavora nella nuova sede superattrezzata

Iniziato a marzo, il trasloco in via Mendes è stato ultimato a inizio maggio dopo lo stop dovuto all'emergenza Covid-19

Laura Blasich / MONFALCONE

Il nuovo centro operativo e di comando della Protezione civile di Monfalcone è pieno solo di silenzio ora. All'interno del grande edificio mezzi e attrezzature sono però al loro posto, pronti a ritornare in attività assieme alla squadra non appena verrà loro richiesto. E con una capacità di intervento decisamente superiore grazie a una struttura che per dotazioni e logistica ha davvero poco a che spartire con quella impiegata finora: un container ereditato dall'emergenza del terremoto in Friuli nel 1976, riadattato e collocato in una delle Zone a traffico limitato nel pieno centro città. Tutti i 7 mezzi in dotazione alla squadra, cioè due autobotti, tre fuoristrada, un furgonato polifunzionale e il nuovissimo furgone adibi-

Decisamente superiore la capacità di intervento, è atteso il potenziamento del sistema di videosorveglianza

La squadra comunale ha effettuato 667 consegne a domicilio tra farmaci e alimentari in aiuto ai cittadini

to alle comunicazioni, sono ora radunati nella rimessa al piano terra dell'edificio di via Chico Mendes, nella zona industriale Schiavetti Brancolo, a poca distanza dalla strada per Grado e quindi dalla viabilità principale che porta ai caselli autostradali.

«Anche il Carso può essere raggiunto in tempi ridotti», spiega il coordinatore della squadra Andrea Olivetti, che assieme ai volontari, 68 in tutto, aveva iniziato il trasloco in via Mendes all'inizio di marzo, un'operazione poi bloccata dal vortice del Covid-19 e conclusa comunque tra aprile e l'inizio di maggio. A fianco della rimessa si trovano altri locali tecnici, dove sono custoditi accessori, attrezzature, le radio individuali, ma al piano terra, oltre alla segreteria, una sorta di accettazione posta proprio all'ingresso princi-

pale dell'edificio, si trovano gli spogliatoi maschili e femminili, i servizi igienici, utilizzabili anche dai visitatori, il magazzino dove vengono riposte le divise e il locale ristorante.

Gli arredi sono non di primamano, ma funzionali. «Abbiamo per fortuna potuto riutilizzare quelli dismessi da alcuni uffici regionali», dice Olivetti, «perché il ritrovamento di due ordigni nell'area in cui stava per sorgere la sede non ha solo rallentato in modo consistente i lavori, ma ha anche modificato il quadro economico dell'opera».

Il percorso, avviato in modo formale nel 2014 dal Comune, si è complicato dopo l'inizio dei lavori, avviati ad aprile del 2018, a causa del ritrovamento di residui bellici della seconda Guerra mondiale. I lavori si sono quindi fer-

mati in attesa dell'operazione di bonifica avviata da una società specializzata e autorizzata dal Genio militare dell'Esercito per riprendere a pieno ritmo solo mesi dopo. Il risultato dell'intervento, realizzato dall'Ati con capogruppo la ditta Zanini Antonio di Martignacco (e composta anche da Concreti prefabbricati e Galetto impianti), con un investimento complessivo di 1,2 milioni, è in ogni caso in linea con le aspettative di chi la struttura dovrà utilizzarla. «Dobbiamo ringraziare Comune e Regione, perché siamo stati coinvolti subito ai tavoli di progettazione», sottolinea Olivetti. Al piano superiore l'edificio accoglie così una sala riunioni e formazione da 60 posti, un ufficio che se necessario diventerà Centro operativo comunale, anche perché affiancato dalla sala co-

municazioni e perché inserito in una struttura in grado di reggere scosse fino quasi al sesto grado della scala Richter.

«L'unica miglioia da apportare ancora riguarda il potenziamento del sistema di videosorveglianza», ha rilevato ieri il sindaco Anna Cisint, nel visitare la nuova base operativa e sottolineando il ruolo avuto dalla Protezione civile nel fronteggiare l'emergenza Covid-19. Dal 13 marzo al 16 maggio la squadra monfalconese ha effettuato 667 consegne a domicilio, di cui 225 di farmaci e 439 alimentari, più 3 a bordo di navi ormeggiate nel porto di Monfalcone, percorrendo un totale di 3.343 chilometri. I volontari hanno prestato la loro attività per 53 giornate di servizio continuativo per un totale di 93 turni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CITTÀ DEI CANTIERI ASSISTITE PIÙ DI 1000 PERSONE

Altre famiglie in povertà (+20%) ricorrono all'Emporio solidale

Ciro Vitiello / MONFALCONE

Cresce di oltre il 20% il numero dei nuclei familiari che chiedono prodotti alimentari all'Emporio solidale in via Verdi, a Monfalcone, della Caritas diocesana nei locali messi a disposizione dal Comune tramite convenzione stabilita con l'Ater di Gorizia. L'emergenza sanitaria, infatti, sta spingendo altre famiglie verso la povertà poiché non hanno risorse

sufficienti per fare la spesa quotidiana, specie per comprare i generi di prima necessità. L'allarme è stato lanciato da don Flavio Zanetti parroco del Duomo, responsabile dell'Unità pastorale delle parrocchie di Sant'Ambrogio, San Nicolò, la Marcelliana di Panzano e di via Romana, il quale non nasconde che questo periodo per molte famiglie sono aumentate le difficoltà economiche. «Finora», spiega don Flavio, «sia-

mo riuscita a contenere l'afflusso e assicurare la fornitura di generi alimentari anche con l'aumento delle persone notevolmente cresciuto rispetto a due mesi fa. Speriamo sempre di continuare su questa strada e soddisfare tutti i richiedenti. Non abbiamo ancora gli ultimi dati - continua - ma stimiamo che i nuclei familiari che fino a questo momento erano circa 200, di sicuro sono aumentati di oltre 40 famiglie. Per fortuna

na le donazioni di negozi e della grande distribuzione tengono ancora, ma scarseggiano già alcuni prodotti cosiddetti "freschi" perché quelli che ci sono vanno via subito».

Si parla, quindi, dell'assistenza di oltre un migliaio di persone alle quali è stata assegnata una tessera per fare la spesa gratuita ottenuta in base a specifici requisiti vagliati da un'apposita Commissione. Le tessere sono poco meno di 300. I numeri sono da verificare, ma da uno degli ultimi report dell'Emporio emerge che circa il 70% degli utenti è di nazionalità italiana, gli stranieri rappresentano il 32%. Oltre la metà, dunque, sono famiglie locali a causa di problematiche legate a situazioni di perdita di lavoro o di cassa integra-

zione, ma anche in ordine a separazioni o divorzi. Una situazione peggiorata negli ultimi mesi a causa del coronavirus, per mancanza di liquidità economica nelle famiglie, alcune delle quali attendono ancora la cassa integrazione in deroga. All'Emporio, dove operano a turno una ventina di volonta-

Utenti in maggioranza di nazionalità italiana, gli stranieri invece rappresentano il 32%

ri, si trovano generi di prima necessità, come pasta, riso, pomodori in scatola, olio di semi, legumi, tonno, zucchero, farina, latte, biscotti e altri prodotti

per i neonati e quelli freschi che cominciano però a scarseggiare. La grande distribuzione cede gratuitamente diversi prodotti in base alla legge 155/2003 denominata del "Buon samaritano". Sono prodotti ancora buoni, ma non vendibili in quanto vicini alla scadenza, prelevati e distribuiti dall'Emporio nell'arco della data di scadenza che altrimenti finirebbero in discarica. «Per quanto riguarda la mensa della Caritas di via Mazzini», afferma don Flavio - fino a oggi il numero degli utenti si mantiene abbastanza stabile, cioè 35/40 persone. Il pasto non può essere consumato all'interno del San Michele perché non ci sono le condizioni di legge, quindi è solo per asporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: Istria, Dalmazia, Quarnero

Jadrolinija riavvia i traghetti bloccati dalla pandemia

Dall'inizio dell'emergenza la società ha registrato un calo del 43% di passeggeri e del 37% di veicoli trasportati. Il direttore: ci rifaremo con la stagione turistica

Andrea Marsanich / FIUME

Sulla scorta della situazione epidemiologica favorevole, Jadrolinija ripristina tutti quei collegamenti che erano stati congelati nelle scorse settimane a causa dell'emergenza coronavirus. Il blocco era stato deciso a marzo con l'obiettivo di tutelare la popolazione dell'area insulare, dove le strutture sanitarie in caso di contagi non avrebbero potuto assorbire un alto numero di malati, né prestare loro la dovuta assistenza. Un blocco che alla compagnia di proprietà statale che gestisce i collegamenti marittimi in Croazia è costato caro: il direttore generale, David Sotpa, ha fatto sapere che dall'inizio dell'emergenza i traghetti e catamarani hanno registrato su base annua un decremento del 43% del numero di passeggeri e del 37% dei



Un ferry Jadrolinija all'ormeggio ARCHIVIO

veicoli trasportati.

Ora dunque si riparte. Da questa settimana, ad esempio, Fiume può nuovamente contare—dopo 58 giorni—sulle due linee di catamarano che collegano il capoluogo quarnerino—montano alle maggiori isole dell'Adriatico settentrionale: sono la Fiume—Arbe—Novalja (isola di Pa-

I due catamarani in servizio fra le isole e Fiume sanificati dopo ciascun approdo

go) e la Fiume—Cherso—San Martino in Valle—Unie—Sansago—Sanpiero—Lussinpiccolo. Due collegamenti ovviamente fondamentali per i residenti sulle isole, sia per la rapidità del trasporto sia per il basso costo dei biglietti ga-

rantito grazie alle sovvenzioni assicurate da Zagabria. Nei primi giorni di ripristino delle due linee, il numero di passeggeri giunti a Fiume non è stato molto alto: la vera inversione di tendenza è attesa fra qualche settimana. Intanto la compagnia statale attua il protocollo anti-coronavirus messo a punto per le unità: dopo ogni approdo a Fiume, i due catamarani che mantengono il servizio tra Fiume e le isole—il Dubravka e l'Adriana—vengono regolarmente sanificati secondo le disposizioni in materia dello Staff nazionale della Protezione civile.

È stata ripristinata in questi giorni anche la linea di traghetto Brestova—Faresina, che mette in comunicazione le coste dell'Istria orientale e l'isola di Cherso: una ripresa dopo due mesi in cui le isole e i loro abitanti sono rimasti isolati. Verso la normalizzazione anche in Dalmazia, dove Jadrolinija ha operato il come-back per le linee Zadar—Isto, Zadar—Berbigno, Zadar—Rava, Spalato—Lissa, Spalato—Gelsa e Spalato—Ublj. La scommessa, ora, è sui mesi a venire: «È un periodo difficile e singolare—ha detto Sotpa—ma crediamo che la stagione turistica, benché monca, saprà ridare fiato a Jadrolinija, limitando le perdite causate dall'epidemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

L'odissea della famiglia russa ad Abbazia

Brutta avventura a lieto fine per una famiglia russa giunta ad Abbazia in marzo, i cui quattro componenti—madre, padre e due figli minorenni—sono stati colpiti da coronavirus. La famiglia aveva preso un appartamento in affitto per un periodo di vacanza, ma il padre ha presto manifestato i sintomi del Covid-19 ed è stato ricoverato per tre settimane al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Intanto la moglie e i due figli erano risultati positivi ma asintomatici, per cui sono dovuti rimanere in isolamento domiciliare, in contatto solo con l'epidemiologo abbaziano Mario Sušan per i controlli e con un dipendente dell'agenzia immobiliare per i generi di prima necessità. Dichiarati finalmente negativi ai tamponi, i 4—del cui caso si sono occupati ispettori sanitari, assistenti sociali, il difensore civico dei minori e lo Staff nazionale della Protezione civile—sono stati ricevuti in municipio dal vicesindaco Vera Aničić. Dovranno restare per ora a Abbazia: le frontiere con Mosca sono chiuse.

NISSAN Nv200 VAN

1.5 DIESEL 90CV

completo di COMFORT PACK
(climatizzatore e radio cd bluetooth)

TUO A:

€ 11.800,00

+IVA, ESCLUSO IPT

solo 5 unità disponibili



SCOPRI L'OFFERTA IN CONCESSIONARIA

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



La ripartenza: i confini

IL CASO

Pattuglie slovene sul Carso nel weekend più controlli sugli italiani che sconfinano

Centinaia fra biker e runner secondo Lubiana dribblano i divieti. Vienna blinda anche la frontiera meridionale, l'ira di Roma

Mauro Manzin / LUBIANA

Se lo avessi fatto 30 anni fa, avresti rischiato una pallottola di kalashnikov nella schiena, oppure, se ti fosse andata bene, saresti finito per interminabili ore in una guardiola della stazione di polizia di Capodistria sperando nell'intervento consolatore. Oggi invece non rischi nulla. Almeno fino a domani, quando gli agenti di confine della Slovenia pattuglieranno tutti i valichi minori con l'Italia. Quei valichi dove si arriva lungo sentieri di terra battuta che ben conoscono gli appassionati di mountain bike, gli infaticabili runner, chi passeggia nei boschi. Valichi che nei giorni scorsi sono stati lo scenario, a detta delle autorità slovene, di centinaia di sconfinamenti che, in questi tempi di coronavirus, sono illegali. Il regime di Schengen è momentaneamente sospeso, illegali perché gli unici confini dove solo alcune categorie di persone possono transitare sono ben evidenziate per legge e quindi, chi sconfinava attraverso altri "passaggi" rischia un'incriminazione in Slovenia e poi, se viene riconosciuto per le vie ufficiali all'Italia, dovrà comunque farsi la quarantena.

Stavolta la polizia slovena vigilerà con attenzione. I "migranti" illegali della domenica sono avvisati. I punti più "caldi" di questo traffico sono i valichi di Vrhpolje-Grozzana in direzione monte Cocusso, dove è stato strappato il nastro posto a indicare il confine (invali-

cabile), quello di Mihele-Draga dove le barriere fisiche poste a segnalare il divieto sono state divelte e gettate nel bosco, il valico di Krvavi potok (nei pressi di Pese) dove dal nastro si è passato a una barriera di massi assolutamente inutile a frenare gli escursionisti italiani e quello di Botazzo in val Rosandra. E il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto presenta un'interrogazione in merito al ministro degli Esteri Luigi Di

Il ministro Amendola dopo le parole di Kurz: «Non è tempo di spot o di proclami unilaterali»

Maio. Insomma si scatena una guerra dei poveri laddove il vero problema è l'apertura dei confini soprattutto per quanto riguarda il riavvio del settore turistico.

E qui ad avere il coltello dalla parte del manico non sono né Roma, né Lubiana, bensì Vienna. La Slovenia sta sfrendo le pene dell'inferno per il veto del cancelliere Sebastian Kurz all'apertura dei confini di Stato verso Sud. Kurz che anche ieri è stato però irremovibile: «I confini con l'Italia e la Slovenia non si apriranno così rapidamente perché sono delicati», ha dichiarato durante l'annuncio dell'inizio della stagione turistica in Austria, aggiungendo che «gli ospiti austriaci e quelli provenienti da Paesi sicuri, come la Germania, sono benvenuti».



Il valico minore di Vrhpolje-Grozzana nella foto della Protezione civile di Erpelle-Cosina

Pronta la reazione italiana. «Chiudere i confini esterni per invogliare il turismo in Austria non mi sembra una trovata sensazionale – replica il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola – noi lavoriamo con la Commissione europea per una gestione delle frontiere coordinata in base ai dati epidemiologici. Non è tempo di spot o proclami unilaterali». E proprio al massimo livello di esperti è in programma a breve un vertice tra Italia e Slovenia per una valutazione epidemiologica in vista di una possibile apertura dei confini tra i

due Paesi.

Il 15 giugno saranno aperte le frontiere tra Austria, Germania, Svizzera e Liechtenstein. Lungo il confine con la Slovenia, invece, entro sabato sarà schierata la riserva dell'Esercito. Vienna – ormai lo scenario è palese – blocca la Slovenia perché se questa apre all'Italia, dall'Italia attraverso la Slovenia si può arrivare in Austria e qui gli italiani, almeno da quanto detto ieri da Kurz, non sono i benvenuti. Sul versante Est, invece, Vienna è pronta ad aprire a Slovacchia, Cechia e Ungheria. Ungheria che è il gri-

malde per portare turisti tedeschi e austriaci, con buona pace del Friuli Venezia Giulia, sulle coste croate. Il ministro del Turismo, Gari Cappelli lavora da tempo a questo "corridoio" calpestando le decisioni Ue. «Quanto sta accadendo – ammoniscono i senatori dem Alfieri e Rojc – deve essere riportato nel tracciato degli accordi Ue, per evitare danni alla nostra economia e ripercussioni più ampie sulla stabilità dell'aquis europeo». E meno male che la Croazia è presidente di turno dell'Ue. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LE IMPRESE

Una rete informativa fra Camere di commercio dell'Alpe Adria

I presidenti delle Camere del Network Nuova Alpe Adria (Nnaa) hanno concordato il lancio di un servizio transfrontaliero di informazione sulle disposizioni in vigore in materia di mobilità di beni, persone, disponibilità e aperture di attività economiche vigenti nei rispettivi territori, per supportare il rilancio economico delle imprese dell'area della Nuova Alpe Adria, e facilitarne la ripresa nella seconda fase dell'emergenza Covid-19. Come network – spiega il presidente della Cciaa Venezia Giulia Antonio Paoletti – abbiamo da subito cercato di scambiare le informazioni nella fase di inizio dell'emergenza Covid-19 e poi durante il lockdown. Per le nostre imprese è fondamentale capire cosa sta succedendo nelle altre regioni frontaliere, considerati gli intensi scambi, investimenti, viaggi di lavoro, per non adottare comportamenti sbagliati. Il network coinvolge le Camere di commercio Venezia Giulia, Pordenone-Udine, Unioncamere Veneto, le Camere per l'Economia di Carinzia e Stiria, la Camera per l'Economia e quella per l'Artigianato di Slovenia, e le Camere dell'Economia delle Contee croate di Istria e Litoraneo quarnerna.

PER IL RILANCIO DEL SETTORE TURISTICO

Voucher da duecento euro a tutti i cittadini sloveni

LUBIANA

Il governo sloveno ha varato la terza fase di interventi a favore dell'economia per fronteggiare la crisi determinata dalla pandemia di Covid-19. Secondo il ministro del Lavoro, Janez Cigler Kralj, il cosiddetto terzo pacchetto anti-corona, che include sovvenzioni a tempo parziale e buoni turistici per tutti gli sloveni, costerà circa un miliardo di euro. Sarà finanziato dal Fondo sociale europeo e da prestiti del meccanismo europeo Sura.

Lo strumento Sura vale 100 miliardi di euro e il ministro delle Finanze Andrej Šircelj prevede che la Slovenia riceverà da esso 900 milioni di euro. Sebbene questi siano fondi



Il premier sloveno Janez Janša (sin.) e il ministro Zdravko Počivalšek

rimborsabili che dovranno essere presi in prestito, le condizioni saranno favorevoli, ha precisato il ministro. I voucher turistici saranno ricevuti da tutti i cittadini sloveni. Il mini-

stro dell'Economia, Zdravko Počivalšek, ha spiegato che i buoni per aiutare il turismo sloveno potranno essere utilizzati già dal primo giugno. Saranno distribuiti a tutti gli sloveni.

Agli adulti spetta un importo di 200 euro a testa (anche a coloro che diventeranno 18enni entro fine anno), mentre per i minorenni la cifra è di 50 euro (compresi i neonati entro il 31 dicembre 2020). I buoni saranno trasferibili fino ai parenti di secondo grado e saranno utilizzabili per pagare la sistemazione in bed&breakfast, hotel, campeggi, fattorie turistiche e strutture ricettive simili. I voucher turistici costeranno al budget dello Stato 345 milioni di euro e Počivalšek prevede che i turisti spenderanno ulteriori 172 milioni di euro per servizi che non saranno in grado di pagare con il voucher.

Voucher che saranno emessi in formato elettronico e potranno essere riscattati con il codice fiscale presso il fornitore di servizi turistici selezionato. L'Amministrazione finanziaria della Repubblica di Slovenia (Furs) rimborserà le spese entro otto giorni. L'intero valore del buono dovrà essere riscattato in una sola volta, entro il 31 dicembre. –

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo il suo ATTILIO

Bruna Steffè

ved. Giurini

da Capodistria

Con dolore lo annunciamo la figlia ELISABETTA con NEVIO, gli adorati nipoti SIMONE con ROBERTA e FEDERICO con MARTA, il fratello ANTONIO con MARIA, la cognata MARISA, la consocera SILVANA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'ADI di Duino e della residenza Quercia dell'ITIS.

La saluteremo domani alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 maggio 2020

A vele spiegate

Roberto Latcovich

saluta molto affettuosamente parenti ed amici che gli sono stati vicini.

Trieste, 22 maggio 2020

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde **800-700800**

ATTRAVERSO LO SPORTELLINO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

La ripartenza: lo scontro politico

La Sanità lombarda accende la miccia

Divampa la rissa tra Lega e 5 Stelle

Il grillino Ricciardi in Aula parla dei morti scatenando l'ira leghista: «Sciacallo». Rimpallo di responsabilità sulla crisi

Fabio Martini / ROMA

Un macabro rimpallo di accuse sui malati e sui morti mai visto prima nella lunga storia del Parlamento italiano. E dire che, di prima mattina, un Conte così inclusivo non si era mai visto.

Davanti ai deputati in mascherina, il presidente del Consiglio aveva pronunciato un discorso sul Covid privo di orpelli retorici: senza autoelogi, senza il consueto ricorso al pronome "io", il tutto in 42 minuti di intervento, invece della solita ora. Ma non appena prende la parola il deputato Cinque stelle Riccardo Ricciardi, il suo sarcasmo (a freddo) nei confronti delle vittime da Covid in Lombardia («quando contavamo 700-800 morti al giorno, lei ha addirittura utilizzato i DPCM...») e i suoi attacchi al sistema sanitario di quella regione hanno cambiato il tono della giornata: nelle ore successive sono venute fuori due convulse sedute parlamentari (Camera e poi Senato), segnate da gravi scambi verbali sulla gestione dei malati. Accuse ai leghisti e controaccuse sulle inadempienze del governo di Roma.

Nell'aula di Montecitorio, un incidente dietro l'altro: microfoni rotti, urla belluine verso il grillino («Sciacallo!»), fino a quando il presidente del Copasir, un tipo tranquillo come il leghista Raffaele Volpi, si è precipitato verso la presidenza e ha rifilato una manata sullo scranno di Roberto Fico: «Presidente così non si può!». Seduta sospesa, tutti in Transatlantico.

Qui il numero due della Lega Giancarlo Giorgetti, il lividito, è fuori di sé: «Chiedono collaborazione alle

opposizioni e poi vengono a prendere per il culo sui morti? Qui finisce male. Qualcuno deve metterli in riga». Il ministro della Salute Roberto Speranza gli risponde: «Hai ragione Giancarlo, che ti devo dire?».

Poi la seduta della Camera riprende e c'è ancora il tempo per un «numero» di Giorgia Meloni, molto ironica nei confronti della commovente della ministra Teresa Bellanova sulla regolizzazione dei clandestini. Le replica Maria Elena Boschi: «Da donna a donna, le

Meloni fa ironia su Bellanova
Boschi la difende: «Merita rispetto»

Conte tossisce senza coprirsi
Dal Carroccio le urla: «Mettila la mascherina»

dico che lei è sempre attenta a questi temi, quando le fa comodo. Bellanova ha speso una vita a fianco degli ultimi e merita il rispetto di tutti».

Poi il presidente del Consiglio si trasferisce al Senato per replicare le sue comunicazioni e prima di entrare, ammette davanti alle telecamere: «Un parlamentare non divide anticipatamente con il presidente del Consiglio il suo intervento...».

Durante il suo intervento al Senato, Conte viene assalito da un attacco di tosse. Senza mascherina, il presidente del Consiglio si dimentica di coprirsi la bocca con il gomito. A quel punto scatta la protesta dei senato-

ri di opposizione: «La mascherina, la mascherina!». Mentre dagli scranni della maggioranza si alza un applauso, la presidente Elisabetta Casellati zittisce tutti: «Sono io che devo tenere l'Aula. D'accordo?». Conte beve un bicchiere d'acqua, riparte, ma qualche attimo dopo ha di nuovo un attacco di tosse. Stavolta si copre la bocca con il gomito e annuncia: «Vado verso le conclusioni perché effettivamente ho delle difficoltà...».

Tosse nervosa? A fine giornata, a palazzo Chigi, erano altre le domande. E qualcuno che conta nel Palazzo ha riguardato le immagini della seduta della Camera e riascoltato l'incipit dell'onorevole Ricciardi: «Presidente Conte, lei ha sbagliato tutto fin dall'inizio, doveva fare come hanno fatto alcuni suoi colleghi di altri Paesi: tenere aperto, poi chiudere, poi ripensarci. Ma perché lei si è rivolto agli scienziati?». Incipit paradossale, chiaramente studiato e preludio di attacchi durissimi sulla sanità lombarda.

Quale è stato l'investimento politico? Certo, l'attacco ha finito per oscurare il Giuseppe Conte bipartisan che nella intervista mattutina al *Foglio* aveva aperto alle opposizioni e che nel suo intervento alla Camera era stato insolitamente «gentile» con la Italia Viva di Matteo Renzi.

Ma Ricciardi è un regista teatrale, conosce come si scrive una sceneggiatura e a fine giornata, al Pd e a palazzo Chigi, erano tutti d'accordo: quella grillina è stata una provocazione studiata a tavolino per mettere in difficoltà la Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bagarre in Aula dopo l'attacco del 5S Riccardo Ricciardi alla Sanità lombarda (FOTO SOPRA TWITTER CLAUDIO BORGHI)

Pubblicate alcune intercettazioni del magistrato Luca Palamara. Il Capitano teme i giudici: «Una strategia per attaccarmi»

Salvini telefona a Mattarella

«Usano una chat contro di me»

IL RETROSCENA

ROMA

Matteo Salvini sente il cerchio stringersi intorno a lui. Teme l'offensiva contro la Lega in Lombardia, ma soprattutto avverte un brutto

clima giudiziario sulle vicende che lo riguardano personalmente. Il 4 luglio dovrà presentarsi a Catania per il caso Gregorette, se il Senato darà il via libera, l'ex ministro dell'Interno verrà chiamato a rispondere pure per la vicenda Open Arms. Coglie una certa fretta di giudicarlo nonostante l'epidemia, né si attende dai giudi-

ci un trattamento di favore, semmai sospetta che qualcuno voglia approfittarne per farlo politicamente fuori a colpi di condanne. Ieri mattina ha trovato su *La Verità* una conferma dei suoi peggiori incubi: intercettazioni di alcune chat in cui l'ex grande manovratore dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara,

parlava mesi addietro del «Capitano» e di come andasse fermato per le sue politiche anti-immigrazione. Raccontano alla Lega: «Matteo ci è rimasto malissimo, un conto è immaginare certe manovre, altra cosa trovarsele nero su bianco».

Proprio l'occasione che Salvini andava cercando per tentare di rompere l'assedio. Ha alzato il telefono e ha protestato col capo dello Stato, nella sua veste di presidente del Csm. Non è la prima volta che Salvini si rivolge al Quirinale, è diventata quasi una consuetudine. Due mesi fa, aveva chiamato il Colle per denunciare l'atteggiamento di chiusura del premier che rifiutava di dare ascolto alle proposte del centrodestra. Stavolta ha manifestato a Mattarella preoccupa-

zione sull'economia italiana, e forte amarezza per gli attacchi alla Camera contro la gestione della sanità lombarda. E poi è arrivato al dunque: quelle chat di Palamara sono inaccettabili, prefigurano un atteggiamento persecutorio, guai a passarle sotto silenzio. L'ha messo nero su bianco pure in una lettera preannunciata a Mattarella durante il colloquio e che, tempo pochi minuti, il Quirinale si è ritrovato sulle agenzie di stampa. Il linguaggio non è il solito di Salvini, colorito e diretto, ma un filo avvocatesco: «Le frasi di Palamara palesano, invero, una strategia diffusa e largamente condivisa di un'offensiva nei miei riguardi da parte della magistratura». Nelle chat, scrive Salvini a Mattarella, «si con-

corda su come attaccare la mia persona per la politica sull'immigrazione... le intercettazioni documentano come l'astio nei miei riguardi travalichi una semplice antipatia».

Non si hanno notizie della risposta di Mattarella. Il Quirinale, asciutto anche rispetto ai suoi soliti standard, si limita a confermare: la telefonata c'è stata e stop. Il poco che filtra, proviene da fonti molto vicine al leader della Lega. Ma sembra certo che il presidente abbia ascoltato con attenzione Salvini senza promettere nulla, anche perché (dicono dalle sue parti) Mattarella non avrebbe strumenti per intervenire sul contenuto di una chat privata tra magistrati. —

U.MAG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: lo scontro politico

Parla il numero due della Lega: «Mattarella chiede il dialogo e questi invece provocano. Quel Cinquestelle voleva la lite». Macron-Merkel sugli aiuti? «Vediamo, non ho pregiudizi»

Giorgetti: «C'è gente disperata. I politici devono dare l'esempio»

L'INTERVISTA

Francesco Bei / ROMA

In queste settimane Giancarlo Giorgetti è rimasto muto, se si eccettua un'intervista della scorsa settimana al *Wall Street Journal* dove, da responsabile esteri della Lega, ha messo a tacere il chiacchiericcio antieuropa che sale ogni tanto anche dal suo stesso partito. Un aplomb che ha mantenuto fino a ieri mattina, quando i cronisti ne hanno raccolto un duro sfogo mentre in aula il grillino Riccardo Ricciardi menava a martello contro la sanità lombarda.

Giorgetti, lei si è inabissato. Fioccano tutte le congetture possibili intorno a questo silenzio prolungato, dicono che ce l'abbia anche con Salvini...

«Lasciamo perdere le fantasie. È vero, mi sono inabissato come dice lei. Perché il silenzio è il modo migliore di rispettare chi lavora negli ospedali, chi lavora al governo, chi lavora nelle regioni, chi prova a far ripartire la propria impresa. Non ho detto una parola sulla gestione della crisi, non mi permetto. Ci sarà il tempo per le critiche e per le inchieste, ma non è questo».

Finché non ha sentito Ricciardi attaccare la Lega sui tagli alla sanità della sua regione...

«Non ero in aula in quel momento, ero in Transatlantico insieme con il ministro della Salute Roberto Speranza, con cui ci sentiamo e con cui condivido l'idea di tenere i toni bassi e di non polemizzare. Poi sento questo... Nemmeno Speranza se lo spiegava».

Dopotutto Ricciardi stava rivolgendo critiche legittime a una regione che ha



Giancarlo Giorgetti, vice segretario della Lega

avuto un picco di morti no?

«Legittime le critiche, per carità, il Parlamento ci sta per questo. Ma il problema è il modo. Di fronte a tanti morti bisogna mantenere un atteggiamento responsabile, non approfittare della diretta tv per buttarla in rissa. Sembrava quasi fatto ad arte...».

Intende dire che i grillini deliberatamente intendevano provocare?

«Io non lo so, magari l'oratore, che mi dicono faccia l'attore, era solo sovraeccitato per la diretta. Ma certo abbiamo sentito gli appelli di Mattarella

al dialogo, abbiamo ascoltato in aula un intervento del presidente Conte molto istituzionale... Poi arriva questo cinque stelle così fuori luogo. L'ho detto anche al loro capogruppo Crippa e al ministro Di Maio».

Eloro?

«Eh, glielo chiedo. Non mi sembravano tanto contenti». Secondo lei, nel governo e in una maggioranza a forte trazione sudista, come sostiene il governatore lombardo Attilio Fontana, c'è un sentimento di ostilità al Nord?

che fosse un attacco fatto apposta per provocare».

L'hanno sentita dire: "Così finisce male". Che intendeva? Si mette a minacciare un'insurrezione adesso?

«Ma quale insurrezione! Però in giro c'è tanta gente davvero disperata e i politici dovrebbero dare l'esempio invece di soffiare sul fuoco. Fare critiche, ma con equilibrio, evitando le pagliacciate».

Al di là dell'episodio di oggi, vede ancora possibile una qualche forma di collaborazione? Si arriverà a quel governo di unità nazionale di cui tanto si parla?

«Dai palazzi della politica non verrà nulla, non mi aspetto alcuna proposta in questa direzione. Almeno finché dal Paese reale, vista la situazione, non verrà una spinta tale da indurre la politica a prenderne atto. Ma sarà una pressione dall'esterno, non un moto dall'interno».

Intanto in questa settimana c'è una novità importante. Merkel e Macron si sono messi d'accordo per una proposta mai vista prima: un fondo da 500 miliardi a carico del bilancio Ue per interventi nei Paesi più colpiti dalla crisi. Lei li prenderebbe quei soldi?

«Prima di chiedere soldi all'Europa bisognerebbe avere qualche idea su come spenderli, la cosa peggiore sarebbe arrivare a una sventagliata di soldi a pioggia. La proposta franco-tedesca mi sembra che si configuri come un fondo di coesione all'iperpotenza. E storicamente il nostro Paese, con governi di destra e di sinistra, si è mostrato incapace di spendere i fondi per le regioni del vecchio Obiettivo 1».

Mi sembra di capire che il suo non sia un no pregiudiziale...

«Non ho mai posizioni pregiudiziali. Vediamo, prima di parlare a vanvera sono abituato a leggere i testi. Vorrei capire quali spese saranno ammissibili, la proposta andrà valutata nella sua evoluzione. Io dico solo questo: nell'ultimo bilancio europeo settennale ci sono fondi che ancora non siamo riusciti a spendere. Ecco, allora sarebbe l'ora di pensare ad investimenti credibili prima di avanzare richieste assistenzialistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITOLI DI STATO

Btp Italia asta record. Adesioni da 22 miliardi

ROMA

Un'asta record, visto che supera il massimo storico di collocamento di un Btp Italia segnato dal Btp a sei anni scaduto lo scorso aprile. Con un'adesione degli investitori arrivata a superare i 22 miliardi di euro grazie a una combinazione di fattori positivi.

A dirlo è Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte sim. «Bella emissione. Il record precedente era del Btp Italia 23 aprile 2020, a sei anni, con 20,5 miliardi, quindi l'abbiamo superato. Questa emissione è capitata in una situazione particolare, con tassi reali un po' più alti dei nominali, anziché il contrario, per via delle attese di un periodo deflattivo nell'orizzonte dei cinque anni di vita del titolo. Inoltre, rispetto all'annuncio della cedola minima, c'è stato un calo dei tassi di mercato che ha consentito ai Btp uno schiacciamento dei tassi».

Ma non solo: a spingere la domanda, sia retail sia degli investitori istituzionali, sono stati secondo Cesarano «una scadenza non lunghissima, il raddoppio del premio fedeltà, e una serie di fattori: il contesto dei tassi schiacciati su scala globale, anche sui treasuries. Il fatto che l'Italia abbia superato il primo round con le agenzie rating scongiurando il rischio estremo di declassamento in junk bond. Il clima politico europeo più favorevole, con una Merkel, protagonista della proposta di recovery fund in formato trasferimenti per 500 miliardi di euro, che è ora molto forte politicamente. La Bce che ha fatto capire in tutte le salse che è pronta a fare di più. Sommando questi fattori, si spiega la forte domanda».

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Un messaggio dal ceto medio che ancora resiste

Un'iniezione di fiducia pari a 14 miliardi di euro. A tanto ammonta la cifra raccolta tra i risparmiatori italiani nel pieno della crisi peggiore. Un messaggio ai riottosi alleati europei: noi ci mettiamo i nostri, di soldi, ma voi non voltate le spalle. Si può leggere così il successo dell'emissione del Btp Italia, conclusa ieri, superiore alle stesse aspettative del ministero dell'economia e delle finanze che puntava a portare in cas-

sa al massimo dieci miliardi. I 14 miliardi provengono dai portafogli delle famiglie italiane, quel ceto medio ancora in grado di mettere da parte cifre tra i 20 e i 40mila euro e parcheggiarli in titoli di Stato. Perché, nonostante il debito pubblico esagerato, questo nostro Paese non può fallire.

L'emissione ha segnato il record delle sottoscrizioni da quando il Btp Italia è comparso per la prima volta sul mercato nel 2012. Il totale della somma raccolta ieri ammon-

ta a 22,3 miliardi. Infatti ai 14 miliardi della clientela al dettaglio vanno aggiunti i soldi degli investitori istituzionali. Bisogna ritornare al novembre 2013 per trovare una cifra appena appena inferiore: 22,27 miliardi. Mentre l'ultima emissione nell'ottobre scorso aveva raccolto meno di un terzo: 6,75 miliardi.

Che cosa ha spinto una folla di circa 350mila italiani a fidarsi ancora una volta del risparmio gestito dallo Stato? Come hai tempi del cosiddetto

BOT-people quando l'inflazione correva a due cifre e i buoni del Tesoro sembravano un buon rifugio. Attualmente, secondo la Banca d'Italia, è in mano ai piccoli e medi risparmiatori solo il 3 per cento del mostruoso debito pubblico italiano, 2.431 miliardi stimati al 31 marzo scorso (sia pure in leggero calo rispetto ai 2.447 del mese precedente).

A voler dare una risposta ottimista, potremmo parlare di spirito di solidarietà naziona-

le. I fondi raccolti in questa settimana saranno spesi per fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dall'epidemia di Covid-19. Insomma l'Italia che resiste ha visto uno scopo utile in questa sottoscrizione; è come se avesse voluto dire: facciamo la nostra parte nel tenere su la baracca, mentre troppi nostri connazionali sono intrappolati nella crisi. Il rendimento per i prossimi cinque anni del titolo è in linea con il mercato (1,40 per cento). Vuoi vedere

che più della convenienza abbia prevalso la responsabilità?

C'è forse anche un altro messaggio da interpretare. Gli italiani, si sa, sono grandi risparmiatori; una parte dei loro soldi può essere investita in progetti di scopo per la ripresa economica. Con altri titoli di Stato finalizzati a un nuovo corso. Ma purché si smetta di tartassare quel ceto medio sempre più in via di estinzione con nuove tasse, prelievi forzosi, patrimoniali alla Monti che colpiscono i piccoli anziché i grandi imprendibili patrimoni. Come sempre il fisco a senso unico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: il lavoro

Nei primi 4 mesi del 2020 raggiunte le ore di un periodo critico come nel 2009. I sindacati: «Velocizzare le procedure»

Boom di cassintegrati e ancora ritardi

«Milioni di persone a reddito zero»

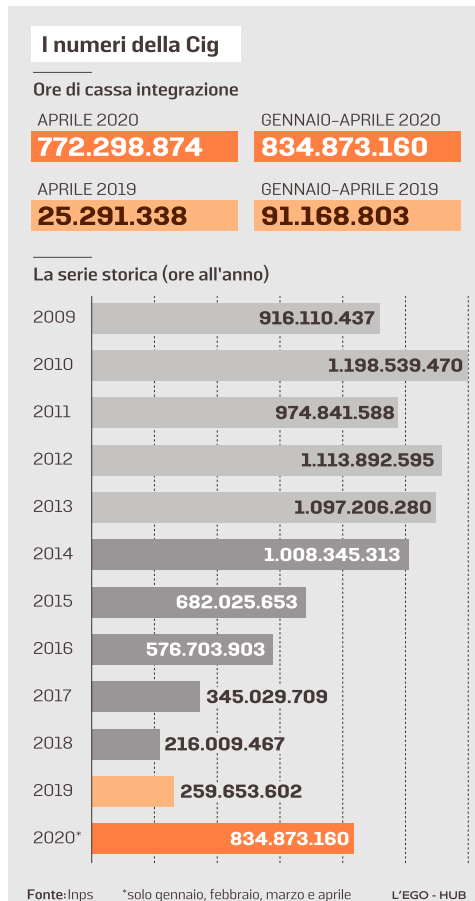
IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Peggior che negli anni più duri dell'ultima grande crisi, tra il 2009 e il 2014, quando le domande di cassa integrazione ballavano tra i 900 milioni e il miliardo di ore. Quei numeri, allora, si totalizzavano in dodici mesi. Quella del Covid-19 è un'emergenza mai vista, anche per il mondo del lavoro: in soli quattro mesi, tra gennaio e aprile, le ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale sono state pari a 834,8 milioni, l'815% in più dello stesso periodo di un anno fa. Il boom, come mostrano i dati Inps, è stato registrato ad aprile con 772 milioni di ore, trenta volte il dato dello stesso mese del 2019.

Quello di aprile è l'effetto della circolare sul decreto Cura Italia del 17 marzo che ha permesso a tutte le imprese con dipendenti 9 settimane di ammortizzatori dopo che 13 erano già state concesse alle aziende della zona rossa: non per nulla il 98% delle ore di Cig ordinaria e in deroga richieste dalle aziende, come segnala l'osservatorio dell'Inps, «sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria covid-19"».

Balzo anche per le domande di disoccupazione che a marzo hanno superato quota 144mila unità con una crescita del 37,2% rispetto allo stesso mese di un anno fa. Il dato, spiegano dall'Inps, è legato soprattutto alla chiusura di rapporti di lavoro stagionali e a termine dato che gli interventi del governo hanno sospeso i licenziamenti per giu-



stificato motivo oggettivo.

Tornando agli ammortizzatori, al centro delle preoccupazioni dei lavoratori e dei loro rappresentanti restano i ritardi con cui la cassa integrazione e gli strumenti ad essa assimilabili, come l'asse-

gno ordinario del Fondo d'integrazione salariale, sono finora stati erogati. «Sulla cassa ordinaria - racconta Corrado Ezio Barachetti, coordinatore nazionale del mercato del lavoro della Cgil - siamo intorno al 65-70% delle prati-



La ministra Nunzia Catalfo

che espletate e quindi andate in retribuzione. Il vero problema l'abbiamo sulla cassa in deroga, anche se la situazione è a macchia di leopardo. Registriamo problemi seri in Lombardia e nel Lazio, per citare due esempi, e sono legati a come la Regione ha gestito le pratiche. A livello nazionale, stimiamo che ci sia un arretrato dell'80%. In una regione problematica come la Lombardia, almeno fino a una settimana fa meno del 10% era autorizzato».

Ma c'è una situazione perfino peggiore, ed è quella dell'assegno ordinario del Fis. Il problema, qui, riguarda la dimestichezza con lo strumento «Si tratta di un ammortizzatore giovane, c'è da 4 anni ed è sconosciuto ai più. Finora il volume delle domande era stato nell'ordine delle 3-400 l'anno, ora siamo intorno alle 250mila: si capisce che la macchina è andata in crisi». In una situazione del genere, tra tutte, le imprese più penalizzate sono le più piccole, soprattutto dei settori del commercio e terziario, meno rodiate nell'iter per la

cig in deroga o per l'assegno del Fis. Ad aiutare in un clima teso, c'è anche l'intervento delle banche e delle Poste per anticipare gli ammortizzatori. Ma, anche qui, «i problemi non mancano, non tanto nella convenzione, ma nella sua esecuzione pratica non sempre efficiente», nota Barachetti.

Il governo punta a oliare la macchina. Il decreto Rilancio, nel giro di un mese, sposterà la competenza della cig in deroga dalle Regioni all'Inps. «Abbiamo velocizzato la procedura per far arrivare il sostegno quanto prima al lavoratore - dice la ministra Nunzia Catalfo -. All'atto della domanda del datore di lavoro, entro 15 giorni l'Inps erogherà il 40% al lavoratore e subito dopo la restante parte. C'era un problema di ritardi dovuto alla farraginosità e difficoltà della domanda rispetto al collegamento con le Regioni, che implicava 4 passaggi differenti, ora nel dl Rilancio abbiamo semplificato».

Basterà? «Sono milioni le persone rimaste a reddito zero da quasi tre mesi, non c'è tempo da perdere - dice Luigi Sbarra, segretario generale aggiunto della Cisl - occorre liquidare urgentemente tutte le prestazioni di sostegno al reddito, semplificare le procedure, garantire le coperture finanziarie e la fruibilità fino a fine anno».

Anche perché dopo il record già raggiunto ad aprile, le richieste sono destinate a continuare nei prossimi mesi, visto che il decreto Rilancio ha «rilanciato» anche sugli ammortizzatori, con la concessione di nove ulteriori settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

In regione un aumento del 7.670% sul 2019

TRIESTE

Oltre 19 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate in Friuli Venezia Giulia nel solo mese di aprile. È il primo effetto dell'emergenza Covid in termini di ammortizzatori sociali, con un volume di ore autorizzate a livello nazionale pari a 834 milioni. In aprile il numero di ore autorizzate (esclusi i fondi di solidarietà) è stato per la precisione di 19.122.041, con un aumento del 7.677,7% rispetto alle 245.856 ore dell'aprile 2019: una percentuale di aumento ben superiore a quella nazionale del 2.953%, ma più alta anche del dato del Nordest (+5.400%). Nel periodo gennaio-aprile le ore sono 21.128.399, mentre l'aumento è del 2.272,7% contro l'815,7% di livello nazionale e il 1699% del Nordest. Cifre che evidenziano quanto il mese scorso sia stato quello dell'esplosione degli ammortizzatori sociali. In tutto il 2014, l'anno in cui il ricorso agli ammortizzatori toccò il picco storico nella nostra regione, le ore autorizzate furono in tutto 28 milioni, con una media inferiore ai 2,5 milioni mensili. Lo scorso aprile, in sostanza, ha pesato come otto mensilità del 2014, l'anno in cui gli effetti della recessione economica sul mercato del lavoro regionale toccarono il culmine. Ancora più stridente il confronto con la situazione immediatamente precedente all'epidemia: il 2019, infatti, si è chiuso con poco meno di 5 milioni di ore in dodici mesi, e tra gennaio e marzo di quest'anno la media mensile aveva superato di poco le 400 mila ore. —

Il nuovo presidente di Confindustria: «Non c'è discussione sui temi del futuro e dello sviluppo. E anche il sindacato deve cambiare»

Bonomi critica il governo: «Non ascolta e decide dall'alto»

IL PERSONAGGIO

Paolo Baroni

«Confindustria non è né opposizione né maggioranza. Sta sui temi economici e quindi sull'industria. Il tema industriale non è un tema del Nord, del Sud o del Centro, ma è un tema di tutto il Paese. Il punto è come guardare al futuro di questo Paese: ed è qui che non sento nessuno che hai piacere di sedersi con me a un tavolo e confrontarsi». Si presenta così Carlo Bonomi, nel corso della sua pri-

ma intervista televisiva, dopo che mercoledì è stato ufficialmente eletto all'unanimità nuovo presidente di Confindustria.

Ospite di Bruno Vespa a «Porta a porta» su Rai1 Bonomi ieri sera ha rilanciato la lotta all'evasione «senza se e senza ma», ha suggerito di impiegare in un grande piano di investimenti pubblici i 100 miliardi che l'Italia potrebbe ottenere dal Recovery fund ed è tornato a parlare del governo e dei provvedimenti presi per affrontare la crisi scatenata dal coronavirus spiegando di «apprezzarne le intenzioni ma di non dividerne il merito». «Il metodo di non ascol-

tarci prima ma di calare le cose dall'alto non funziona, come sulla Cig-Covid e per il Dl Liquidità» ha rimarcato.

Quindi, con un occhio ad una possibile riforma dei contratti, ha chiamato in causa anche i sindacati sostenendo che «il mondo sta cambiando ed anche il sindacato dovrebbe sedersi ad un tavolo e provare a cambiare partendo da tre punti fermi: parlare di produttività, sostenibilità economica, e chiarire che i patti vanno mantenuti a cominciare dal Patto per la fabbrica».

Quanto allo sblocco dei cantieri annunciato da Conte, Bonomi si augura «che alle parole seguano i fatti, per-

ché negli ultimi dieci anni abbiamo assistito a 72 interventi sul tema di sbloccare le infrastrutture, purtroppo non è mai accaduto niente. Speriamo che il modello Genova sia replicato e funzioni. Se si può fare un ponte in 18 mesi a Genova, si può fare anche in altre parti d'Italia».

Il presidente di Confindustria è poi tornato a parlare del sentimento anti-imprese, citando come ultimo esempio il caso della responsabilità attribuita agli imprenditori per eventuali contagi in azienda su cui solo ieri l'Inail ha posto un primo rimedio.

Governo promosso invece sui debiti della Pubblica am-



Carlo Bonomi di Confindustria

ministrazione, altra richiesta forte avanzata da tempo da Confindustria. Dopo aver dato atto al ministro Patuanelli di aver sbloccato la situazione adesso l'auspicio è che «i soldi arrivino alle imprese».

Infine Bonomi ha detto la sua anche sul tema «molto complesso» della garanzia Sace concessa a Fca per un prestito da 6,5 miliardi di euro sostenendo che «sta al governo decidere come erogarlo e visto che si è detto che andrà a finanziare la filiera io mi aspetterei che ci sia un controllo molto serio, molto attento che questi soldi arrivino alla filiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e ripartenza

Conte alle banche «Bisogna fare di più per chi chiede soldi»

Il premier attacca sui ritardi negli accrediti dei prestiti
«È urgente garantire alle imprese continuità delle attività»

Luca Monticelli / ROMA

Il 28 aprile chiese «un atto d'amore» alle banche. Cinque giorni dopo, in una intervista al nostro giornale, alzò un po' i toni dicendo che avrebbe sollecitato «personalmente i vertici» perché «questi ritardi non ce li possiamo permettere, i soldi devono arrivare al più presto nelle casse delle imprese». Ieri, il premier Giuseppe Conte è stato decisamente più risoluto: «Il sistema bancario può e deve fare di più per erogare i prestiti», che grazie alle misure del governo possono essere accreditati in «24 ore».

Una fermezza che dimostra come a Palazzo Chigi e al Tesoro si viva con insofferenza questo tema, certi di aver messo a disposizione del Paese una cas-



Il premier Giuseppe Conte

setta degli attrezzi più che completa per assicurare finanziamenti celeri all'economia reale. Nell'informativa alla Camera, il premier ha ricordato

che sulle tempistiche gli giungono molte segnalazioni. Nella maggior parte dei casi testimoniano come l'erogazione puntuale delle risorse non stia

avvenendo. «È essenziale che le banche riescano ad allinearsi alle pratiche più efficienti, assicurando la liquidità garantita in tempi più rapidi. Non possiamo tollerare che le imprese possano sentirsi private del denaro necessario per garantire la continuità delle proprie attività. È una preoccupazione che ho condiviso anche con i presidenti di Confcommercio e Confesercenti, i quali mi hanno rappresentato le difficoltà delle categorie», ha ricordato.

Il contatore delle richieste di prestiti sale di giorno in giorno, ormai sono arrivate al Fondo di garanzia più di 300mila domande. Di queste, 271mila sono per i prestiti fino a 25mila euro, garantiti dallo Stato al 100 per cento e che adesso hanno raggiunto i 5,6 miliardi. Peccato che ancora non esista un dato della task force – che include Mef, Mise e Bankitalia – sulle somme accreditate ad aziende e commercianti che aspettano da settimane i soldi.

«Dobbiamo distinguere tra le banche che stanno facendo il proprio dovere, tante, e quelle che non lo fanno. Non ci sono problemi nella normativa, altrimenti sarebbero tutte bloccate», ha sottolineato il vice segretario del Pd, Andrea Orlando a Otto e mezzo su La7.

L'Abi replica con l'enorme sforzo messo in campo dagli istituti. Dice Gianfranco Torriero, vice dg dell'associazione: «Durante la crisi 2009 rice-

vavamo 400 domande al giorno di moratorie, in questo periodo viaggiamo su 50mila».

Per dare un'ulteriore spinta, oggi le commissioni Finanze e Attività produttive della Camera hanno approvato un emendamento al decreto liquidità che dà il via libera all'autocertificazione per velocizzare le procedure per le aziende in difficoltà, prevedendo anche un'intesa tra Viminale, Mef e Sace per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni criminali.

Nel modulo che dovrà compilare, l'imprenditore dichiara di aver avuto un danno per l'emergenza Covid, che i dati forniti sono veri e completi e che il finanziamento coperto da garanzia servirà per sostenere costi del personale o investimenti in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali in Italia. E ancora, di non essere oggetto di provvedimenti cautelari o di avere a carico condanne definitive negli ultimi 5 anni per evasione fiscale e di essere consapevole che il denaro sarà accreditato su un conto corrente ad hoc. L'autodichiarazione avrà un effetto «manleva» sulle banche, scaricandole dagli obblighi di controllo sulla posizione del cliente.

Sempre sul fronte del credito, anche ditte individuali, artigiani e commercianti potranno usufruire della sospensione delle rate dei mutui fino alla fine dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO SOSPESO

Election day a settembre L'esecutivo pensa al 13

Parte in salita il tentativo del governo di accorpare in un solo giorno le elezioni amministrative fin qui slittate a causa della pandemia: la data del 13 settembre, svelata dal sottosegretario Achille Variati nella discussione in commissione alla Camera sul decreto in materia elettorale, provoca subito la polemica. I dubbi di alcuni governatori, dell'opposizione e di un pezzo della maggioranza sull'opportunità di una campagna elettorale agostana per regionali, comunali e referendum costituzionale, aprono un nuovo confronto. Di «scelta condivisa» parla il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

Ma la data finisce sul tavolo dei capi delegazione della maggioranza. E inserita emerge che in alternativa, al Viminale, si ragiona del 20 o del 27 settembre, date che però cadrebbero in corrispondenza con festività ebraiche. —

www.stadionaste.com - www.stadionaste.com - stadionaste.com



STADION

casa d'aste trieste

Asta a Tempo

OFFERTE SOLO ON LINE

fino a Lunedì

25 MAGGIO ore 18.00

ISCRIZIONI e INFORMAZIONI
www.stadionaste.com



TRIESTE riva tommaso gulli 10a - info@stadionaste.com - 040.311319

La ripartenza: le vie d'uscita

LA RICERCA

Il vaccino adesso è quasi pronto 400 milioni di dosi a settembre

Colosso farmaceutico al lavoro con Oxford e con la ditta italiana biotech Irbm. Sperimentazioni in corso, ma per ora l'efficacia non è garantita in assoluto



Un laboratorio di ricerca sul coronavirus a Roma

Gabriele Beccaria / TORINO

La buona notizia è che 400 milioni di dosi di vaccino potrebbero essere pronti per settembre. La cattiva notizia è che il vaccino potrebbe non essere efficace al 100%. Il doppio annuncio arriva dal gigante farmaceutico AstraZeneca, che sta sviluppando l'arma anti-Covid-19 con la Oxford University e la collaborazione dell'azienda biotech italiana Irbm. Si chiama Azd1222 e si ipotizza di produrne un miliardo di confezioni entro il 2021.

Purtroppo le sperimentazioni sono ancora in corso e non c'è al momento la certezza che possa garantire la piena immunità. Creare un vaccino che funzioni al 100% contro qualunque virus – e non solo contro il Covid-19 – è sempre diffi-

cile e richiede tempi lunghi. Il minimo – dicono gli specialisti – è quattro anni. Per quanto frutto di una mobilitazione straordinaria, l'attuale corsa contro il tempo non può garantire un automatico successo.

La mobilitazione, comunque, è senza precedenti. Il premier britannico Boris Johnson e il presidente degli Usa Donald Trump hanno garantito il sostegno dei loro governi. Da Washington è già arrivato un miliardo di dollari dall'ente federale di ricerca "Barda", il "Biomedical Advanced Research and Development Authority", mentre la partnership filantropica numero uno al mondo, la Cepi, ha messo in campo le proprie risorse. E dall'India il Serum Institute si è dichiarato disponibile a sostenere la produzione del vaccino.

«Questa è un sfida per l'umanità – ha dichiarato l'ad di AstraZeneca Pascal Soriot – Dobbiamo sconfiggere il virus tutti assieme o continuerà a infliggere grandi sofferenze e a procurare ferite economiche e sociali in ogni nazione». E che la sfida sia stata accolta è confermato da due numeri: sono saliti a 100 i vaccini allo studio, dagli Usa alla Cina, e per otto è cominciato il passo decisivo della sperimentazione sull'uomo. Tra i più promettenti – e al centro dell'attenzione mediatica – c'è quello della società statunitense Moderna: i test di fase 1 hanno dimostrato che i volontari sviluppano gli anticorpi in quantità simili alle persone guarite dal virus. Secondo l'amministrazione Trump, i vaccini "made in Usa" saranno disponibili sul

mercato già nella prima metà del 2021. Simbolo dell'impegno a tutto campo, con l'interazione tra pubblico e privato, è lo "zar del vaccino" Moncef Slaoui. Già manager del colosso GlaxoSmithKline, ha detto che è possibile bruciare i tempi classici della ricerca e dei test, realizzando il farmaco in appena 18 mesi, un record che, se si materializzerà, farà storia, cambiando per sempre l'approccio dei laboratori e dell'industria biomedica.

La ricerca, però, insegna che le variabili in gioco sono sempre tante, più di quelle che i ricercatori possono prevedere. «Non è mai successo che tutto procedesse subito in modo perfetto», ha detto l'immunologo Rick Bright: ex capo dell'ente "Barda", è stato rimosso a sorpresa dopo le critiche alla Casa Bianca per gli eccessivi entusiasmi su alcuni farmaci non sufficientemente testati, come l'idrossiclorochina, chiodo fisso di Trump. Il suo timore – ha spiegato – è che, «se corriamo troppo e saltiamo passaggi cruciali, potremmo non avere la certezza della sicurezza del vaccino». Uno dei punti controversi riguarda gli anticorpi prodotti dall'organismo, quando viene in contatto col Covid-19: offrono una sufficiente protezione, impedendo di essere contagiati una seconda volta? La scarsa conoscenza dei meccanismi del virus non permette risposta definitiva. La risposta individuale, per esempio, è variabile, superiore a quella riscontrata in altri virus. E, poi, non si sa quanto il Covid-19 sia soggetto a mutazioni: se replicasse il comportamento di quello che provoca l'influenza, sarebbero guai. Significherebbe dover ideare una nuova varietà del vaccino per ogni ondata e stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenzia per il farmaco al lavoro per i test «Sperimentazione al via anche a Roma»

Il direttore dell'Aifa «Ci sarà per tutti a prezzi sostenibili»

L'INTERVISTA

Paolo Russo

«S e la sperimentazione di Oxford darà i risultati sperati l'Italia si sta già coordinando con gli altri Paesi europei affinché il vaccino sia messo a disposizione in tutto il continente a prezzi sostenibili. C'è già un piano di produzione per soddisfare la domanda». Nicola Magrini, Direttore generale dell'Aifa, l'Agenzia pubblica del farmaco, assicura che non saremo tagliati fuori e, a proposito del vaccino sperimentale dell'italiana ReiThera, conferma: «A giorni speriamo possa partire la sperimentazione allo Spallanzani».

Tra le 30 sperimentazioni in corso autorizzate da Aifa può uscire il farmaco capace di sconfiggere il virus?

«Diciamo che siamo in una situazione simile a quella delle prime terapie contro l'Hiv, che non bloccavano ma rallentavano la malattia. La troppa enfasi sull'efficacia non ancora dimostrata di molti farmaci non ha aiutato la ricerca, perché i pazienti non hanno più voluto partecipare agli studi randomizzati, dove metà è trattata con il farmaco sperimentale e l'altra con un placebo. Che è l'unico metodo per conoscere l'efficacia di un nuovo farmaco». **Si riferisce agli antivirali come il remdesivir e gli anticorpi monoclonali come il tocilizumab?**

«Il primo, usato per contrastare la replicazione del virus, sarà commercializzato a giugno in Italia sulla base di uno studio che ha mostrato una riduzione della mortalità dall'11,6 all'8%. Ma attendiamo i risultati di altri studi

internazionali per avere un quadro più chiaro. Il remdesivir ha dato primi risultati confortanti, anche se non definitivi, nei pazienti con polmoniti a diversi livelli di gravità. Pertocilizumab invece abbiamo dati incoraggianti ma preliminari con risultati non statisticamente significativi in termini di riduzione della mortalità a 14 giorni. Lo diventano a 30 giorni quando la letalità superiore al 30% si riduce al 22,4%».

E cosa pensa di Trump che annuncia di assumere una pillola dell'antimalarico idrossiclorochina per tenere alla larga il Covid?

«Dico solo che gli studi fin qui condotti sono poco confortanti. Non sappiamo se funziona ma ne conosciamo gli effetti indesiderati, che possono essere gravi».

Gli anticoagulanti si stanno rivelando utili?

«Abbiamo capito che l'infezione da Covid porta un rischio alto di trombosi ed embolie. Per questo abbiamo iniziato a somministrare l'eparina a dosi più alte. Avvieremo uno studio per sapere se serve in quale dosaggio».

La terapia del sangue può funzionare?

«Con Ebola il plasma dei convalescenti è andato così così o maluccio. Occorre procedere selezionando ex pazienti con più anticorpi nel plasma, che però non sempre hanno il potere di neutralizzare il virus. Vedremo dallo studio randomizzato in corso se salva vite e quante. Ipotizziamo una riduzione moderata del 5-10% della letalità. Non mi aspetto miracoli ma può essere un'arma in più».

E l'antinfuenzale giapponese Alivigan?

«Si sta verificando se abbia efficacia preventiva. C'è robusto scetticismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTA LA BONTÀ' DELLE VERDURE

IDEE ORIGINALI E PIATTI RICCHI DI GUSTO

Primi, secondi, piatti unici, ma anche salse e condimenti, estratti e centrifugati: il mondo colorato e ricco di salute delle verdure non conosce confini. Con un occhio attento alla stagionalità, porterete in tavola piatti sempre nuovi e gustosi, grazie a tante ricette sane, buone da mangiare e belle da vedere.

A SOLI € 7,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**



PERCHÉ PAGARE UNA POLIZZA CHE NON USI?

Con la nuova opzione **STOP&DRIVE**
sospendi subito la RC Auto, anche solo per due giorni.

A volte non utilizzi l'auto per scelta, perché sei in vacanza o in viaggio per lavoro. Altre volte resta ferma perché non ti è possibile guidare. Qualunque sia il motivo, da oggi puoi mettere in pausa la RC Auto con un click. La durata della tua polizza sarà prolungata automaticamente. Scopri l'opzione STOP&DRIVE, la soluzione facile e gratuita per gestire al meglio la tua RC Auto, su allianz.it/stop-drive.

Servizio disponibile gratuitamente per i clienti Allianz in Agenzia e dal 6 giugno sull'app AllianzNOW.
Si aggiunge a quanto disposto dal Governo in materia di sospensione dell'assicurazione auto (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 "Cura Italia").

SCARICA L'APP



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

Campi per richiedenti asilo: Budapest capitola e li chiude

Il capo di gabinetto del premier: «Ma è un rischio per la sicurezza europea»
A chi faceva appello veniva negato anche il cibo. Sconfitta la linea dura di Orbán

Stefano Giantin/BELGRADO

Una decisione obbligata, presa all'improvviso e in maniera inaspettata. E nodale, anche perché rappresenta una sconfitta della linea dura anti-Ue del premier Viktor Orbán. Decisione dell'Ungheria, che ieri ha annunciato a sorpresa la chiusura dei campi di raccolta sorvegliati per richiedenti asilo allestiti negli anni scorsi sulla frontiera serbo-magiara, quelle «transit zone» che erano state definite come inumane prigioni per i profughi dalle maggiori organizzazioni per la protezione dei diritti umani, criticate anche da Bruxelles.

Non si tratta di una mossa pianificata, né di un ripensamento da parte di Budapest. La chiusura delle zone di transito-localizzate presso Roszke e Tompa, campi dove venivano segregati i pochissimi richiedenti asilo ammessi legalmente in Ungheria mentre attendevano una decisione sul-



Una delle cosiddette transit zone per profughi in Ungheria che ora saranno smobilizzate

la loro domanda di protezione, e coloro che dovevano essere espulsi, arriva dopo una sentenza pronunciata la settimana scorsa dalla Corte di giustizia europea. Corte che, interpellata sul caso di alcuni cittadini afgani e iraniani che erano entrati in Ungheria dalla Serbia attraverso la transit

zone di Roszke e li detenuti in attesa di espulsione, aveva emesso un parere giuridico di forte portata sulla natura e il funzionamento delle zone di transito, «smontando» le fondamenta legali delle stesse. Tra le altre cose, i giudici Ue avevano infatti stabilito che rinchiudere, come faceva fino

a ieri l'Ungheria, i richiedenti asilo o i migranti da respingere nei campi chiusi alla frontiera è null'altro che «detenzione» a tutti gli effetti.

Inoltre, secondo le regole Ue, nessun richiedente asilo può essere detenuto solo perché non è in grado di provvedere al proprio sostentamen-

to e non è ammesso che si decida di rimpatriare uno straniero senza che vi sia stato un esame approfondito della «necessità» e «proporzionalità» di questa misura. Infine, aspetto rilevante, la detenzione non deve superare «le quattro settimane», aveva aggiunto la Corte, ordinando la liberazione degli stranieri trattenuti illegittimamente.

La prima reazione magiara alla sentenza? Di irrimediabilità, come quasi sempre accade. L'Ungheria farà il massimo per mantenere attive le transit zone, aveva assicurato il segretario di Stato alla Difesa, Szilard Nemeth. «Non accettiamo la sentenza», aveva rincarato il consigliere alla Sicurezza di Orbán, György Bakondi. Ma ieri, la sorpresa. Prima le voci, poi confermate, sul trasferimento durante la notte tra mercoledì e giovedì di 300 richiedenti asilo dalle zone di transito in centri aperti, dove attenderanno l'esame delle richieste di protezione. Poi la conferma del capo di gabinetto del premier, Gergely Gulyas. L'Ungheria «è obbligata a rispettare il verdetto» e per questo «non possiamo fare altro che eliminare le transit zone» anche se è «un rischio» per la sicurezza europea, l'annuncio.

Gulyas, che ha definito «sventurata» la sentenza della Corte di giustizia, ha tuttavia ammonito che l'Ungheria non muterà la linea dura sui migranti. Le frontiere rimangono serrate, protette dal «muro» eretto nel 2015. Senza zone di transito – finora le uni-

che porte per entrare legalmente in Ungheria dalla Serbia - chi vorrà chiedere asilo a Budapest potrà farlo solo nelle ambasciate e consolati magiari all'estero. Ma il fatto che i campi circondati da barriere metalliche, container inospitali, dove ad alcuni ospiti li alloggiati, che avevano presentato appello contro l'espulsione, non veniva neppure concesso cibo, è stato comunque letto da molti come un trionfo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Slovenia al top nell'Ue per aree terrestri protette

La Slovenia ha la più alta percentuale di aree terrestri protette tra tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Lo segnalano nuovi dati diffusi da Eurostat. L'Ue, ha ricordato Eurostat, ha una vasta rete coordinata di aree protette, nota come Natura 2000, composta da circa 27.000 siti terrestri e marini. Nel 2019, i siti Natura 2000 rappresentavano il 20% o più della superficie terrestre totale in dodici paesi dell'Ue, con le quote più elevate registrate in Slovenia (38% o 7.700 km²), Croazia (37% o 20.700 km²) e Bulgaria (35% o 38.700 km²), ha segnalato l'ufficio statistico dell'Ue. Una quota superiore alla media Ue, ora al 18%, è stata osservata anche in Slovacchia (29%) e in Grecia (27%).

GAMMA TOYOTA HYBRID RIVOLUZIONE INARRESTABILE

Arriva la quarta generazione della tecnologia Toyota Full Hybrid Electric: ancora più potente, ancora più piacevole da guidare, grazie ai nuovi motori Hybrid Dynamic Force®. Scopri la miglior esperienza ibrida di sempre.

PER TE **HYBRID BONUS** FINO A € 6.000 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

PRENOTA L'OFFERTA ONLINE #ripartiamoinsieme

TOYOTA
ALWAYS A BETTER WAY

HYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 53461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Via e Traviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 31/05/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Promozione valida solo in caso di prenotazione online dell'offerta effettuata fino al 31/05/2020 e contratto sottoscritto entro il 30/06/2020. Solo per vetture disponibili in stock. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alle gamme dei seguenti modelli: Corolla Hybrid: consumo combinato 17,9 km/L, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km, -93% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6; C-HR Hybrid: consumo combinato 17,7 km/L, emissioni CO₂ 97 g/km, emissioni NOx 0,0049 g/km, -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6; RAV4 Hybrid: consumo combinato 17,2 km/L, emissioni CO₂ 105 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km, -95% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Maggiori informazioni su toyota.it

Il caso

L'INCHIESTA

Tangenti, ex agente Euro&Promos nei guai

Indagato l'allora referente in Sicilia della società dell'assessore Bini: si accordò per fare aggiudicare le pulizie negli ospedali

UDINE

La gara aveva per oggetto l'affidamento dei servizi di pulizia nelle aziende sanitarie della Sicilia. Era stata bandita dalla Centrale unica di committenza della Regione nell'ottobre del 2017 e per la società udinese «Euro&Promos» tentare l'aggiudicazione di uno o più dei dieci lotti per complessivi 227.686.423 euro messi a bando rientrava in una strategia di espansione dell'attività che l'aveva portata già a estendere il proprio raggio d'azione fuori dei confini regionali. Sull'isola, però, l'uomo incaricato di curarne gli interessi, il catanese Giovanni Tranquillo, 61 anni e un contratto di collaborazione cessato 5 mesi fa, si mosse dentro un sistema tutt'altro che limpido. Un giro di mazzette e favori sottobanco di cui lui stesso si sarebbe reso complice e che ha finito per esplodere

nella raffica di arresti eseguiti ieri dalla Guardia di finanza di Palermo.

Il nuovo terremoto giudiziario sulla sanità siciliana - quella ritenuta «sana» e impersonata, in primis, dal manager e attuale coordinatore per l'emergenza coronavirus, Antonino Candela, tra i primi a denunciare tangenti e ora accusato a sua volta di corruzione -, ha travolto Tranquillo ma non Euro&Promos, l'unica delle aziende coinvolte nella gara a non figurare tra gli indagati, e neppure i suoi amministratori. Chiamato a rispondere di concorso in turbativa d'asta, sarebbe stato lui a tramare per farle aggiudicare uno dei lotti, grazie a un accordo orchestrato con Salvatore Navarra, il presidente della società concorrente «Pfe spa» interessato a sua volta a concedere uno spazio alla new entry friulana, in cambio di non meglio precisati vantaggi



L'inchiesta è condotta dalla Gdf

al nord.

Nell'ordinanza notificata a 18 persone, tra manager della sanità, faccendieri, politici e imprenditori, e 5 aziende - 4 gli appalti nel mirino -, i magistrati siciliani indicano in Tranquillo il «referente occulto allo stesso tempo di Pfe ed Euro&Promos». Qualifica che la società di Udine, per quanto

estranea ai fatti, contesta fermamente. «Con lui avevamo un contratto di collaborazione assolutamente trasparente, come con i quasi 5.500 altri nostri dipendenti, e che è cessato lo scorso gennaio - fa sapere Euro&Promos tramite il proprio legale, avvocato Luca Ponti -. Il suo compito era informarci su eventuali gare bandite in Sicilia. Tutto il resto della pratica avveniva a Udine. Di più non gli competeva, non avendo alcuna procura, né potere di rappresentanza o capacità di spesa». E se, come potrebbero lasciar intuire le carte dell'inchiesta, per portare a casa il risultato sperato, disse o promise cose senza essere legittimato a farlo e all'insaputa del datore di lavoro, «allora - così Ponti - potremmo immaginare di trovarci di fronte a un'ipotesi di reato di millantato credito». La partita si sarebbe giocata a quattr'occhi tra Tranquillo

e Navarra. Anche se poi, all'orecchio degli investigatori, il presunto accordo è arrivato attraverso una conversazione intercettata il 7 gennaio 2019 tra il faccendiere Salvatore Mangano e il direttore generale dell'Asp di Trapani, Fabio Damiani, in codice «sore». Il piano era di fare arrivare terza Euro&Promos - come poi avvenne -, descritta dagli indagati come «la novità», con l'obiettivo da un lato di «farle mettere piede in Sicilia, visto che, appartenendo al politico Sergio Bini, assessore in Friuli - si legge nell'ordinanza -, là non poteva vincere gare», e dall'altro di favorire l'intento di Navarra di spostare i propri affari al Nord. «Ciò hanno entrambi necessitato opposte», avevano convenuto l'intermediario Mangano e il pubblico ufficiale Damiani, scherzando sul fatto che Navarra, rendendosi disponibile a ridurre da 4 a 3 i lotti «pilotati» a

suo favore, «come uomo dei due mondi aiuta la causa di Euro&Promos che nessuno si può immaginare». Per il procuratore aggiunto Sergio Demontis, Tranquillo, che «compare nel verbale della seduta di gara dell'8 giugno 2018 presente in rappresentanza della società friulana», ha concorso nel reato di turbativa d'asta. Per lui il gip Claudia Rosini ha disposto il divieto di esercitare attività professionali e imprenditoriali. Oltre che sulla gara per i servizi di pulizia, le indagini si sono concentrate su tre appalti per fornitura e manutenzione di apparecchiature elettromedicali, per un valore totale di 600 milioni di euro. Candela, accusato di avere intascato una mazzetta da 260 mila euro, in uno dei passaggi intercettati disse: «La sanità è un condominio, io sempre capo condominio rimango». — L.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex ministro delle Infrastrutture: «No alla logica emergenziale Da metà 2016 i bandi pubblici sono sempre stati in aumento»

Delrio: «Demagogia sul Codice appalti Le regole funzionano Meglio abolire il Cipe»

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera / ROMA

Onorevole Delrio, il governo vuole mettere mano al codice Delrio sugli appalti. La parola d'ordine è «semplificare». Si sente a disagio?

«Lasci stare i nomi. Qui la faccenda è più seria della paternità di quelle regole. Il dibattito non si basa su dati reali».

La volontà è di intervenire per dare una spinta al Pil. Non la preoccupa il boom della cassa integrazione?

«Siamo dentro una crisi senza precedenti, bisogna salvare il lavoro, le aziende, gli investimenti, le persone. Ma la soluzione non passa dalla riscrittura delle regole sugli appalti».

Non c'è un eccesso normativo da superare?

«No. C'è stato un eccesso di corruzione. Il codice è per l'ottanta per cento frutto di regole europee che hanno semplificato, non complicato il quadro. Dire

GRAZIANO DELRIO
CAPOGRUPPO DEL PD
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Invece di cancellare l'Anac bisogna metterla presto nelle condizioni di poter accelerare le procedure di gara»

che quel codice ha bloccato le opere è pura demagogia. Il 99 per cento dei cantieri incompiuti sono figli della legge obiettivo di Berlusconi, esattamente il modello al quale non dobbiamo mai più ispirarci».

L'ultimo decreto sblocca cantieri sembra in effetti ispirarsi a quel principio. Non ha funzionato?

«Gli appalti semplificati sono cresciuti di meno della metà di quelli partiti con il codice. Se prevale il principio per cui si ha fretta di fare, se i cantieri aprono senza progetti adeguati, il risultato è l'aumento dei costi e dei contenziosi e l'unica cosa che non arriva in fondo sono le opere: ricordo che con la legge obiettivo si realizzò un decimo di quanto promesso».

Ci spieghi allora cosa occorre cambiare.

«Primo: in Italia le ditte che realizzano i grandi appalti pubblici non stanno in piedi. C'è una scelta che ho condiviso con il precedente governo: il sostegno statale all'operazione Astaldi-Salini. Occorrono tre o quattro campioni nazio-



Il cantiere del nuovo ponte sul Polcevera a Genova

nali. Seconda questione: ci sono troppi contenziosi. Terzo: vanno rafforzate le stazioni appaltanti, ovvero la pubblica amministrazione per approvare rapidamente le opere. Il nemico è la burocrazia».

Insomma il modello Genova non la convince. E così?

«A Genova si è fatto in fretta perché si è derogato su tutto, perché si doveva ricostruire un ponte esistente, perché c'è stato un architetto che ha messo a disposizione un progetto gratuitamente e si è lavorato giorno e notte. Le pare un modello replicabile?».

Lei poco fa diceva che occorre mettere lo Stato nelle condizioni di approvare rapidamente le opere. Ma il problema è esattamente questo: la burocrazia. O no?

«Mi permetto qualche suggerimento. Invece di abolire l'Anac (Autorità anticorruzione, ndr), la si metta nelle condizioni di accelerare le procedure. Dimentichiamo che spesso nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni manca il personale adeguato. Ora abbiamo da Anac un modello di bando di «gara tipo»: è un buon punto di partenza. Se si vuole abolire qualcosa, si elimini il Cipe a Palazzo Chigi (Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr). Lo dico per esperienza: capita che per una sua autorizzazione passino mesi. Il ministero delle Infrastrutture fa il piano delle opere con il Tesoro? Lo si approvi in Consiglio dei ministri e via. L'importante è la certezza dei finanziamenti».

Il codice degli appalti non è migliorabile?

«Tutto è migliorabile nella vita, ma mi giunge notizia che al ministero delle Infrastrutture sia in discussione un regolamento attuativo del codice da trecento articoli. Semplifichiamo aggiungendo? Sconsiglio di percorrere questa strada».

Non occorre semplificare anche le procedure?

«In alcuni casi sì. Penso alle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Spesso si perde tempo in attesa delle autorizzazioni dei vari enti. In quel caso si può procedere con il silenzio assenso».

Sta dicendo che il codice Delrio ha funzionato?

«Parlano i numeri: come mai i bandi ad aggiudicazione pubblica crescono mentre quelli con procedura di emergenza sono realizzati al quindici per cento? Bisogna semplificare, non delegificare. Quando è necessario si introducano regole ad hoc. Ma una cosa è - come abbiamo fatto per il cantiere della ferrovia Napoli-Bari - nominare un commissario che agisce seguendo le regole riducendo tempi, altro è - come si è fatto per quanto lecitamente a Genova - agire fuori dalle regole».

La prima versione del codice però conteneva molti errori. E fosse costretti a modificarlo. Non è così?

«Modifiche sono sempre giuste. Si deve imparare dall'esperienza. Dalla seconda metà del 2016 in poi i bandi ad aggiudicazione pubblica sono in costante aumento, e lo sanno i colleghi del M5S che contribuirono in Parlamento ad approvare il Codice. Sfido chiunque a dimostrare il contrario».

Ha detto queste cose al premier Conte?

«Certo che l'ho fatto. Tutti i numeri che le ho citato sono sul suo tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

I CONTI DEL TRIMESTRE

Effetto coronavirus su Generali Le svalutazioni attaccano l'utile

Voce giù dell'84% ma sale del 7,6% il risultato operativo. Borean: confermata la solidità patrimoniale

Luigi dell'Olio / MILANO

Le svalutazioni legate allo scoppio della pandemia di coronavirus pesano sulla trimestrale di Generali, che in ogni caso a livello di solidità patrimoniale e di risultato operativo conferma la bontà del suo modello di business. Un buon viatico per i prossimi mesi, quando il gruppo triestino si troverà a fare i conti con un contesto macro incerto.

Tra gennaio e marzo il gruppo triestino ha registrato premi lordi per 19,16 miliardi di euro, dato sostanzialmente in linea con il medesimo periodo dello scorso anno (+0,3%), ma con sensibili differenze tra i due rami. Il vita (12,32 miliardi) ha ceduto l'1,6%, mentre il comparto danni è salito del 4% nel confronto annuo arrivando a quota 6,84 miliardi di premi; e il combined ratio (cioè il rapporto tra il costo dei sinistri e le spese di gestione dei premi) è sceso di due punti all'89,5%, grazie anche al fatto che nel mese di marzo vi è stato un crollo della mobilità e quindi degli incidenti.

Quanto agli altri indicatori, il risultato operativo è salito del 7,7% a 1,45 miliardi, mentre l'impatto della crisi che si è fatto invece sentire pesantemente sull'utile netto di pertinenza, crollato dell'84,8% a 113 milioni (dai 744 del primo trimestre 2019). Quest'ultima voce ha risentito di importanti svalutazioni, tra le quali 655 milioni su investimenti (titoli contabilizzati come disponibili per la vendita), data la situa-

zione dei mercati finanziari impattati dal diffondersi a livello globale del Covid-19, e 100 milioni per il fondo straordinario istituito dal gruppo allo scopo di fronteggiare le difficoltà delle comunità in cui opera.

Non è escluso che nelle prossime comunicazioni sui conti lo scenario si presenti ben diverso, dato che ad aprile i mercati finanziari hanno registrato un rimbalzo e nelle ultime settimane si assiste a una stabilizzazione. La strategia seguita negli ultimi anni di puntare su una terza gamba del business, quella dell'asset management, si rivela vincente in questo sce-

Resta prioritaria l'attenzione rivolta alla remunerazione degli azionisti

nario, tanto che il comparto apporta 93 milioni (il 32% in più rispetto al primo trimestre 2019) grazie anche al consolidamento delle nuove boutique. Intanto, si legge in una nota, Generali grazie al business mix e alla diversificazione «prevede che il proprio risultato operativo sia resiliente nel 2020, sebbene in probabile flessione rispetto al 2019». In Borsa il titolo ha chiuso la seduta in calo del 3,3%, a 11,90 euro, con il mercato che ha guardato all'utile netto, inferiore rispetto alle previsioni della vigilia, piuttosto che ai risultati operativi migliori delle attese.

Per Barclays, nel breve ter-

IL TRIMESTRE DI ASSICURAZIONI GENERALI dati in milioni di euro

	31/03/2020	31/03/2019	VARIAZIONE
Premi lordi emessi complessivi	19.163	18.874	0,3%
Risultato operativo consolidato	1.448	1.346	7,6%
Utile netto di pertinenza del gruppo	113	744	-84,8%
Preliminary Solvency Ratio	196%	224%	-28 p.p.

mine i risultati del gruppo sono correttamente protetti dal focus del gruppo sul retail, ma potenzialmente nel medio orizzonte potrebbero soffrire della limitata crescita in Italia, delle basse fee, del contenuto potere di prezzo e dalle svalutazioni. Per Kepler Cheuvreux, che ha espresso la raccomandazione "hold" (cioè tenere in portafoglio) sul titolo, con un prezzo obiettivo a 14,4 euro, dai conti trimestrali è emersa «una forte performance operativa nel danno», con un risultato del 15% sopra il consenso anche grazie al ratio delle richieste di risar-

menti molto basso quest'anno. Il Solvency Ratio (indicatore della solidità patrimoniale) al 19 maggio è sceso intorno al 190%, rispetto al 200% di inizio mese, mantenendosi comunque su un livello elevato.

Dal management del Leone si mostrano ottimisti, pur prendendo atto delle difficoltà del momento. «I primi tre mesi dell'anno evidenziano una buona performance operativa e confermano la solidità patrimoniale del gruppo», ha sottolineato il direttore finanziario Cristiano Borean. Interrogato dagli analisti sui target 2021, il general mana-

ger del gruppo assicurativo Frédéric De Courtois ha spiegato che Generali farà «un investor day a novembre quando saremo in grado di fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento del nostro piano e sugli obiettivi». Intanto dal gruppo assicurativo si mostra ottimista, pur prendendo atto delle difficoltà del momento. «I primi tre mesi dell'anno evidenziano una buona performance operativa e confermano la solidità patrimoniale del gruppo», ha sottolineato il direttore finanziario Cristiano Borean. Interrogato dagli analisti sui target 2021, il general mana-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Luxottica anti-Covid con tamponi e badge

MILANO

Tamponi gratis a tappeto per i 15 mila dipendenti, estendibili ai famigliari. "Badge di prossimità" per evitare contatti troppo ravvicinati. Un algoritmo di proprietà che manterrà una banca anonima dei contatti e servirà se dovesse emergere un caso positivo per tracciare i possibili contagiati. È il programma anti-Covid di Luxottica, che sarà coordinato dall'équipe di Andrea Crisanti, con il gruppo dell'occhialeria che, in intesa con i sindacati, ha confermato anche l'integrazione al 100% dello stipendio per chi proseguisse nella casa integrazione. Il nuovo badge, che verrà sperimentato nello stabilimento di Agordo, contiene un sensore digitale che segnala il superamento delle distanze e che invierà in modo anonimo senza geolocalizzazione il dato del contatto a un database centrale. È la parte più innovativa del modello che verrà sperimentato dalla società dell'occhialeria, operativa anche dopo la fusione con Essilor, per la gestione della Fase 2. Un piano che nasce sotto il patrocinio del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova e del laboratorio di Microbiologia e virologia Università/Azienda Ospedale di Padova guidato dal professor Crisanti, con un nuovo laboratorio, avviato con il contributo di 1,5 milioni della Fondazione Leonardo Del Vecchio e che potrà gestire fino a 40mila tamponi al mese. Il piano sarà esteso progressivamente alle sedi Luxottica nel mondo. —

LA CAMPAGNA

Enel X cerca tecnici «Lavoro da rilanciare»

MILANO

Enel X è alla ricerca di tecnici specializzati ai quali verrà offerto un volume minimo garantito di interventi mensili «a fronte di comprovata qualità del servizio». Per contribuire alla ripartenza del Paese, la società del Gruppo Enel ha lanciato la campagna «Facciamo ripartire l'Italia. Insieme» attraverso la quale espandere soprattutto a Nordest, fra Veneto e Fvg, la rete esterna di pro-

fessionisti impegnati in installazione, manutenzione e riparazione di climatizzatori, caldaie, scaldabagni e infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica. La selezione è indirizzata a artigiani e professionisti (individuali o piccole ditte). «Abbiamo deciso - ha sottolineato Andrea Scognamiglio, responsabile e-Home Global Enel X - di contribuire fattivamente al rilancio del mercato del lavoro e delle attività imprenditoriali». —

MEMORANDUM

Intesa con Tim e Google per i servizi cloud

MILANO

Intesa Sanpaolo ha firmato un memorandum of understanding con Tim e Google per avviare le trattative per la realizzazione di un progetto che punta a fornire all'istituto i servizi cloud di Google sui data center italiani di Tim. È prevista, spiega una nota, «l'apertura a Torino di un'infrastruttura tecnologica per l'erogazione dei servizi di Google Cloud,

oltre che l'apertura di un centro dedicato all'intelligenza artificiale, alla formazione e al sostegno professionale delle start up attraverso iniziative da definirsi insieme tra Intesa Sanpaolo, Tim e Google Cloud». Un'altra Google Cloud Region sarà invece costruita a Milano «per garantire la continuità operativa». Il memorandum punta «a trasformare Intesa Sanpaolo in una It Digital Company». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ASCAROLINA	DA PIRO A RADA	ore 06.00
MICHIGAN	DA ZIMIR A RADA	ore 12.00
KRITIBASTION	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

METINDADAYLI	DA ORM. 45 PER ZIMIR	ore 12.00
ASCAROLINA	DA RADA PER VENEZIA	ore 20.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 BIS PER PATRASSO	ore 20.00

MOVIMENTI

ASCAROLINA	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00
MICHIGAN	DA RADA A MOLO VII	ore 12.01

La pubblicità legale con **amc** A. MANZONI & C. S.p.A.
semplicemente **efficace**
Trieste - via Mazzini 14 A - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

L'iniziativa

Sportello d'azienda, gli esperti rispondono

I chiarimenti che servono alle imprese: progetto avviato in collaborazione con gli Ordini triveneti di commercialisti e avvocati

TRIESTE

Dai contenziosi con il fisco alla crisi d'impresa, dalle problematiche del terzo settore alle esecuzioni immobiliari: è pressoché infinito l'elenco delle materie che, normalmente trattate da avvocati e commercialisti nei rispettivi rami, si sono complicate o modificate a seguito del coronavirus e del terremoto economico che l'epidemia sta portando con sé. Per cercare di aiutare i titolari d'impresa a trovare almeno una parte delle risposte alle molte domande che li attanagliano, il nostro giornale ha messo in campo proprio in queste ore un progetto di "Sportello d'impresa", grazie alla fondamentale collaborazione con gli Ordini triveneti dei commercialisti e degli avvocati.

L'accordo si realizza in prima battuta attraverso il sito Nordest Economia, di recente potenziato e che rappresenta la "piattaforma web" di settore delle sei testate che compongono la divisione nordestina del gruppo editoriale Gedi di cui facciamo parte: oltre a Il Piccolo ci sono Messaggero Veneto, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Nuova di Venezia e Mestre e Corriere delle Alpi.

Come funziona lo sportello? Sulla homepage di <https://nordesteconomy.gelocal.it/> trovate un semplicissimo modulo da compilare con la vostra domanda. Vi verrà chiesto se il quesito sia rivolto all'avvocato o al commercialista. La domanda verrà fatta in forma anonima, nel rispetto delle leggi sulla privacy e sulla gestione dei dati personali. Se lo vorrete, potrete indicare la grandezza della vostra azienda in termini di dipendenti e il suo settore d'attività primaria.

Le vostre domande verranno girate agli esperti dei due Ordini, che vi risponderanno sempre sul sito di Nordest Economia. Saranno privilegiati i quesiti che possono interessare il maggior numero d'impresе, cosicché l'insieme delle risposte possa poi costituire una sorta di "compendio" sui dubbi più frequenti.

Finanza d'impresa, fisco e Imprese (agevolazioni/bonus/sostegni), terzo settore, contenziosi con il Fisco, crisi d'impresa, fiscalità e commercio internazionale, sovraindebitamento per i soggetti non fallibili: il campo potenziale di domande interessanti ai commercialisti è pressoché infinito, così come quello per gli avvocati: dalla contrattualistica ai diritti individuali, dalla privacy al diritto digitale (tema questo di grandissima attualità), dalle compravendite immobiliari ai temi legati ad ambiente e salute.

«Dall'inizio dell'emergen-

za siamo in prima linea al fianco delle imprese per cercare le migliori soluzioni ai numerosi problemi di natura finanziaria, fiscale e del lavoro - dichiara Claudio Zago, presidente della Conferenza dei 13 Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili delle Tre Venezie - Nell'attuale contesto di babele normativa la corretta informazione, oltre a contrastare le fake news, è fondamentale per permettere alle imprese di effettuare con rapidità le scelte più efficaci. Vogliamo essere al fianco delle imprese del territorio, con lo spirito di servizio che da sempre contraddistingue la nostra categoria professionale, dando le informazioni corrette per districarsi tra l'alluvione di nuove normative e i successivi regolamenti applicativi. In questa Fase 2 dell'emergenza le attività economiche devono concentrarsi sulla ripartenza, sul fatturato e sui propri dipendenti in difficoltà e non possono permettersi di perdere tempo nell'interpretazione delle nuove leggi emanate ogni giorno».

Sul sito Nordest Economia si trova un semplice modulo da compilare

Un aiuto ai titolari alle prese con materie complicate o modificate a causa del Covid-19

E gli avvocati? «La nostra professione, ora più che mai, deve essere di supporto necessario ai cittadini - osserva Alessandra Stella, presidente dell'Unione Triveneta Consigli dell'Ordine degli Avvocati - L'avvocatura che difende, consiglia e orienta, oggi, a un primo test della Fase 2, ha anche il dovere di far comprendere cosa accade alla Giustizia nel suo complesso, quasi totalmente paralizzata e fornire risposte. Cittadini e imprese sono preoccupati per la sorte dei loro diritti, che spesso sono di rango pari a quello alla salute, messa in ginocchio dalla pandemia con gravi perdite di vite. Meccanismi poco chiari, una legislazione approssimativa, seppure dettata dalla necessaria emergenza, non rendono un sistema giudiziario effettivo anche perché le condizioni strutturali italiane non lo rendono neppure efficiente: l'avvocatura - dice ancora Alessandra Stella - deve supplire a tali carenze con gli strumenti che ha a disposizione, crescente competenza e la sensibilità che caratterizza questa più di altre professioni liberali».



Dal Fisco alle esecuzioni mobiliari, commercialisti e avvocati pronti a rispondere ai dubbi delle imprese

IL MECCANISMO

Il dialogo da tenere tramite la piattaforma web

Le domande che giungeranno saranno girate agli esperti dei due Ordini che risponderanno sempre sul sito di Nordest Economia, che rappresenta la "piattaforma web" di settore delle sei testate che compongono la divisione nordestina del gruppo editoriale Gedi

LE PIU' BELLE STORIE DI DRAGHI E FOLLETTI



Leggerete le più belle fiabe con protagonisti draghi e folletti, attinte dalle tradizioni più svariate e rielaborate per i lettori più piccoli. Per la gioia di bambine e bambini amanti della magia e dell'avventura

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

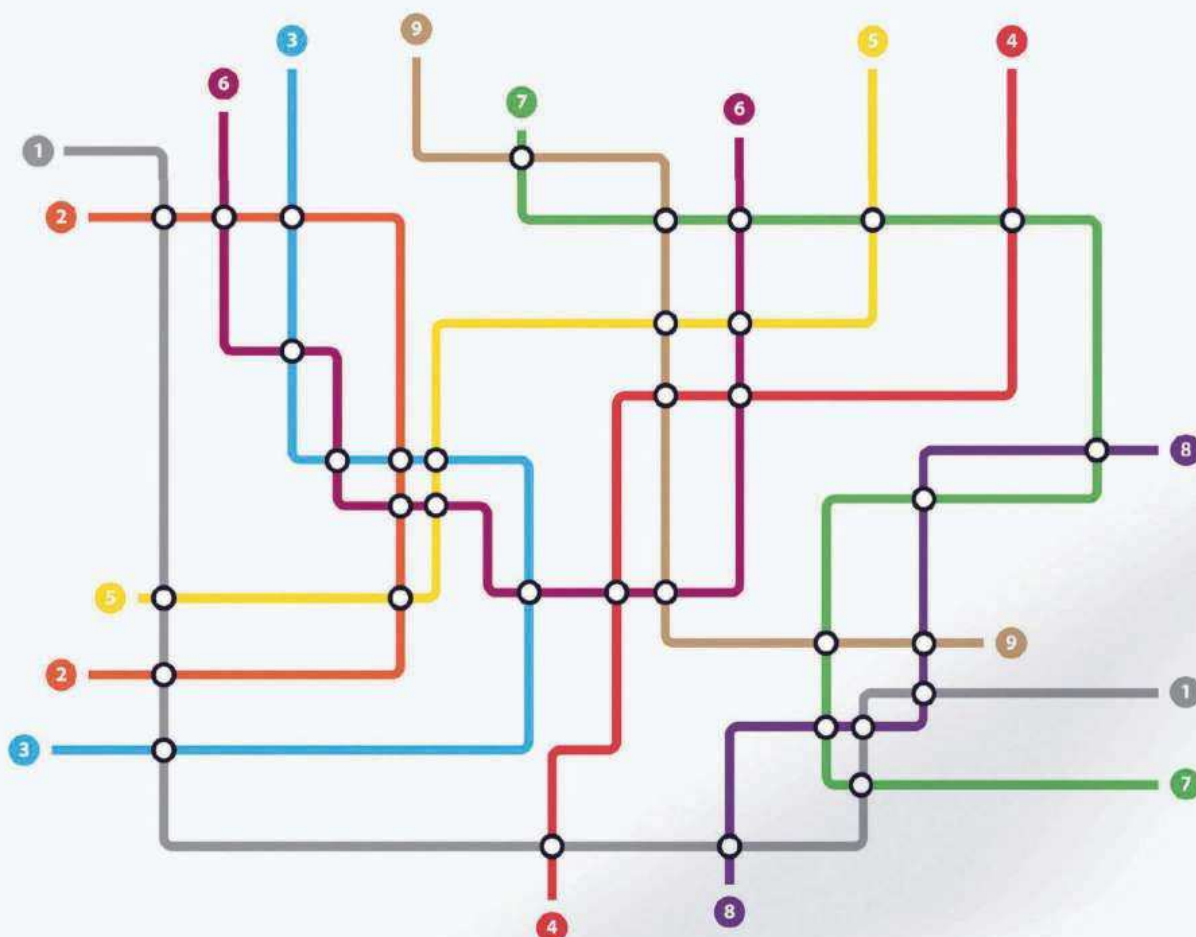
MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-5-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapItal (Mil€)	
A							
Asca	18,79	-0,24	12,4	21,8	-8,95	131378	
Asstra Group	2,41	0,84	2	3,9	-15,73	18008	
Asstra-Asim	2,03	0,5	1,7	2,8	1,5	1000	
Adidas	215,4	-0,64	171	355,35	-25,74	1000	
Adv Micro Devices	450,9	-2,78	388,7	546,68	-22,89	1949	
Aedes	10,78	-2,26	0,722	1,8	-39,11	47320	
Aefile	0,915	1,33	0,77	2,03	-54,11	259020	
Aeroporto Marconi Ro.	2,248	-0,84	1,8005	4,139	-45,09	8928	
Alitalia	0,82	2,04	0,57	1,21	-33,83	5905	
Alitalia Del	29,78	-3,15	25,31	53,1	-43,92	440	
Alfa Romeo	22,48	0,81	18,494	23,79	-1,19	2927	
Air France Km	3,728	2,14	3,05	10,05	-49,24	15520	
Air Liquide	115,55	-	99,2	140,55	-8,29	-0	
Airbus	55,25	1,62	48,82	139,12	-57,64	1382	
Alerion	5,86	13,13	3,09	6,02	90,26	351049	
Allogement	0,355	-1,38	0,257	0,414	-31,47	54297	
Alkerm	5,14	2,8	3,81	8,86	-41,59	3303	
Alphabet A	154,88	-0,88	120,5	231,8	-29,47	1867	
Alphabet Class C	1,282	2	0,5	848,6	1414,2	714	
Amazon	2,243	-0,69	1,523,8	2,785,5	-36,09	825	
Amberletheis	0,576	1,05	0,44	0,8	21,78	21047	
Amphenol	20,08	-0,48	166,18	224,4	-4,25	13	
Amphenol-Busch	22,68	-1,12	16,32	30,14	-11,54	643038	
Analogix	37,81	-1,54	30,34	7,5	-48,85	1807	
Apple	288,89	-0,53	203,8	300,55	-12,11	1822	
Aquafil	2,89	-1,7	2,07	6,56	-54,13	55333	
Accuparce	3,515	4,89	2,72	4,81	-7,86	150389	
ASPH Holding	280,5	0,12	189,16	282,5	9,67	300	
Asstra	0,461	-0,82	0,308	0,585	-17,61	581818	
Asstra Rsp	18,12	3,15	12,38	26,9	-33,18	258373	
Asstrorip	13,855	1,76	9,82	23,03	-33,38	2807369	
Asstrorip	4,222	3,23	3,406	8,825	-54,13	2202975	
Asstra Medisocial	21,0	0,49	16,1	30,7	-32,24	885	
Avio	14,5	-	10,36	15,54	-4,62	65297	
Avio	14,588	-0,12	12,486	25,49	-38,14	1942	
Asim	11,88	-1,15	10,77	24,27	-34,44	1714194	
B2	1,175	-0,38	1	1,896	-29,93	8710341	
B							
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0	
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0	
B Credito Sic Rsp	21	-2,78	21	2,88	-3,67	2000	
B Credito di Banca	2,22	-0,45	2,22	3,23	-12,6	7714	
Bifit	7,28	-2,15	7,28	15,59	-49	177129	
Bimobilità	0,0894	-0,22	0,0749	0,155	-23,59	358587	
Bimobilità S.p.A.	1,004	-1,36	0,989	2,11	-27,47	2862333	
Bimobilità S.p.A.	1,227	-	1,217	2,14	-0,79	1370761	
Bimobilità S.p.A.	0,141	-0,81	0,126	0,246	-37,05	340000	
Bimobilità S.p.A.	1,104	-1,19	1	2,14	-35,39	82580	
Bimobilità S.p.A.	4,825	-0,51	4,075	9,19	-27,77	230328	
Bimobilità S.p.A.	22,98	0,08	16,39	39	-20,72	459405	
Bimobilità S.p.A.	1,943	-3,38	1,043	2,456	-48,57	2237398	
Bimobilità S.p.A.	1,8582	-1,08	1,3398	3,945	-50,45	10854	
Bimobilità S.p.A.	45,33	-1,5	39,5	88,28	-34	289	
Bimobilità S.p.A.	7,75	4,05	0,04	5,55	-25,59	30175	
Bimobilità S.p.A.	0,998	0,89	0,812	1,17	-16,31	5872	
Bimobilità S.p.A.	59,9	-3,18	47,405	78,18	-39,18	5189	
Bimobilità S.p.A.	85,15	-1,55	43,35	94,5	-41	7544	
Bimobilità S.p.A.	23,52	-1,08	2,498	5,311	-49,87	2000	
Bimobilità S.p.A.	8,7	-	7,5	14,6	-38,08	482	
Bimobilità S.p.A.	0,209	-1,9	0,203	0,349	-21,21	24039	
Bimobilità S.p.A.	5,895	2,71	4,079	9,115	-35,69	2207388	
Bimobilità S.p.A.	10,5	1,84	0,785	1,558	-18,67	11430	
Bimobilità S.p.A.	0,174	2,05	0,148	0,25	-39,44	28600	
Bimobilità S.p.A.	82,58	-	80,1	107,55	-13,25	-0	
Bimobilità S.p.A.	3,5	-1,68	2,71	3,98	-10,03	26080	
Bimobilità S.p.A.	0,1225	-	0,0958	0,1885	-37,88	3949	
Bimobilità S.p.A.	0,24	0,45	0,182	0,297	-25,58	254383	
Bimobilità S.p.A.	0,07	-1,28	7,1	18,52	-45,86	882020	
Bimobilità S.p.A.	0,554	-4,48	0,388	0,701	-16,55	15538	
Bimobilità S.p.A.	49,825	-1,39	37,43	64,66	-31,63	2827	
Bimobilità S.p.A.	28,255	-2,18	24,835	54,16	-46,5	324	
Bimobilità S.p.A.	0,038	-	0,038	0,316	-46,5	7721	
Bimobilità S.p.A.	0,9	-	0,9	1,38	-34,31	-0	
Bimobilità S.p.A.	1,8625	-1,8	1,8825	4,844	-58,45	5021553	
Bimobilità S.p.A.	7,29	2,82	5,86	11,17	-34,09	721388	
Bimobilità S.p.A.	0,0896	-0,57	0,0632	0,125	-20,81	146454	
Bimobilità S.p.A.	27,4	-1,78	23,8	38,54	-13,18	5782	
Bimobilità S.p.A.	16,79	-0,21	13,515	23,55	-25,21	61313	
Bimobilità S.p.A.	9,28	-0,22	7	14,16	-32,85	28170	
C							
Calini Communication	1,382	0,28	1,358	2,78	-48,83	128561	
Calini	0,105	4,83	0,067	1,27	-38,93	3127	
Calini Group	2,12	-0,14	1,9	3,14	-26,9	14222	
Calini Editions	0,83	0,24	0,729	1,11	-24,55	1283	
Campani	6,764	-2,11	5,535	9,07	-36,9	1824828	
Canal+ Italia	14,72	-0,41	8,84	14,6	-36,2	29389	
Canal+ Italia	1,32	-2,84	1,06	2,225	-40,54	50831	
Canal+ Italia	12,895	2,05	12,255	18,77	-35,56	1423	
Canal+ Assicurazioni	3,914	-2,58	3,914	7,5	-46,18	841889	
Canal+ Italia	4,5	-0,44	3,98	7,02	-35,71	24856	
Canal+ Italia	14,5	3,57	13,3	23,85	-38,59	30558	
Comet Holding	5,5	3,19	4,265	6,94	-16,2	89498	
Comet Holding	0,098	-0,19	0,095	0,241	-6,81	1807	
Comet del Latte d'Italia	0,18	-0,18	0,174	0,39	-28,92	17421	
Cni	0,0046	-	0,0046	0,046	-0	-0	
Cni	0,115	-	0,0898	0,127	-7,98	3200	
Cni	0,4	0,5	0,379	0,627	-7,07	120540	
Cni Editori	0,035	-0,87	0,076	0,291	-36,24	28500	
Cni Industrial	5,052	-1,94	4,8	10,055	-48,4	4183203	
Cni Roma Rsp	6,08	-1,94	5,64	9,48	-31,07	22345	
Commerbank	2,78	-2,76	2,38	6,749	-40,54	2830	
Comet	0,391	-	0,259	0,338	-1,97	-0	
Comet del Latte d'Italia	81,12	0,15	54	120,08	-29,46	193	
Comet del Latte d'Italia	0,188	-	0,1835	0,51	-45,89	-0	
Comet del Latte d'Italia	4,922	-1,36	4,1	11,13	-52,31	3061	
Comet del Latte d'Italia	0,74	-0,02	0,72	0,935	-0,94	-42,13	12182897
Comet del Latte d'Italia	4,085	0,25	3,585	5,42	-21,88	148017	
Comet del Latte d'Italia	0,94	-1,64	0,072	13,86	-46,41	4541	
Comet del Latte d'Italia	6,35	-2,83	0,933	0,612	-39,57	10798	
D							
Danieli	31,435	-2,04	21,79	50,08	-36,59	1075	
Danieli	0,0109	4,78	0,0092	0,1532	-27,11	1239040	
Danieli & C	11,8	0,87	9,54	16,82	-29,10	40748	
Danieli & C Rsp	6,22	-0,64	5,55	10,32	-34,92	151780	
Daniame	9,2	-	53,22	74,34	-16,17	-0	
Daniame	10,49	0,77	9	17,41	-37,82	112343	
Daniame	1,294	1,9	0,97	14,9	-12,05	107947	
Daniame	17,43	0,58	11,43	19,1	-7,53	49186	

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapItal (Mil€)
D						
Deutsche Bank	6.899	-1,59	4.904	10,25	-3,05	17073
Deutsche Bank AG	148,8	0,78	101,75	192,4	7,06	20
Deutsche Lufthansa AG	8.178	3,49	7,24	18,75	-50,42	52187
Deutsche Post AG	28,28	-	19,336	34,39	-17,1	-0
Deutsche Telekom	19,019	0,9	10,1	190,8	65,42	477801
Disaron	18,78	3,87	6,5	18,78	-50,48	409311
Dolci & Gabbani	5,81	-3,11	4,82	12,82	-51,85	122490
E						
Edison Rsp	0,846	-1,17	0,89	1,155	-17,86	67156
Eem	0,089	-2,44	0,082	0,382	-69,09	593904
Efens	19,18	-2,15	13,9	29,48	-42,01	159960
Elmac	2,775	-0,36	1,956	3,855	-9,31	59463
Eni	0,584	-1,05	0,584	0,941	-38,16	27552
Enel	4,072	-0,78	3,402	8,145	-23,49	59038
Eni	6,33	1,25	5,229	8,566	-10,49	3259658
Ennove	3,08	-0,86	2,72	3,5	-9,68	2020
Eni	9,832	1,76	8,74	16,69	-31,9	8829
Eni	8,222	-0,46	6,492	14,32	-40,82	1371593
Eni	9,552	0,83	7,839	11,498	0,34	3008
Equipe Group	0,3215	0,04	0,152	0,501	-35,96	8814
Equipe Group	2,4	3,45	2,05	2,9	-1,79	2489
Eni	17,29	0,89	13,89	23,22	-10,04	13734
Eni	4,03	0,5	2,785	5,58	-2,22	39885
Esolunovatica	111,2	-1,42	93,28	144,65	-17,81	774
Eukadeco	0,845	-	0,79	1	-11,16	9210
Eurochem	5,53	0,45	4,2	8,76	-34,4	45522
Evonik Industries AG	18,4	-	16,83	28,93	-16,87	-0
Exor	45,44	1,83	35,88	75,76	-34,22	671498
Expofin	0,68	3,03	0,507	0,852	-18,17	31554
F						
Facebook	212,75	1,84	132,98	212,75	18	4182
Falk Renewables	4,57	-2,06	3,404	6,185	-3,99	1278787
Ferrari	144,6	-0,45	115,9	187,2	-2,23	363836
Fiat Chrysler	7,339	0,23	5,806	13,566	-44,38	1385919
Fidia	3,02	-2,27	2,22	4,065	-20,53	4720
Fila Milano	3	1,01	2,24	5,44	-45,26	522474
Fila	7,63	1,33	6,52	14,5	-46,87	48826
Fininvest	0,824	-1,27	0,4224	0,82	-32,25	317517
Fininvest	9,896	-1,04	6,918	11,74	-7,43	2881409
Fininvest	0,403	0,75	0,351	0,857	-42,18	83654
Fininvest M Care AG	74,6	-0,64	56,1	77,84	11,01	434
Fininvest SE & Co. KGaA	43,12	-3,66	25,93	50,48	-12,84	379
Falkia	0,58	-	0,485	0,76	-19,54	-0
G						
Galvani	0,309	1,88	0,24	0,418	6,82	17241
Galvani Health Care	4,84	2,54	3,705	6,08	-15,87	3584
Gas Plus	1,745	2,05	1,355	2,45	-27,89	13864
Geil Group Editoreale	0,46	-	0,408	0,4605	0,66	433712
General	4,72	-3,77	3,7	6,88	-30,79	8284
General	11,895	-2,98	10,385	18,88	-35,34	8577564
Genetec	0,853	0,16	0,489	1,18	-44,75	323300
Genetec	0,025	-	0,0222	0,041	-35,11	80040
Genetec Group	0,035	0,17	1,495	3,82	7,24	3200
Genetec	9,832	1,76	8,74	16,69	-31,9	8829
Genetec	8,222	-0,46	6,492	14,32	-40,82	1371593
Genetec	9,552	0,83	7,839	11,498	0,34	3008
Genetec	0,3215	0,04	0,152	0,501	-35,96	8814
Genetec	2,4	3,45	2,05	2,9	-1,79	2489
Genetec	17,29	0,89	13,89	23,22	-10,04	13734
Genetec	4,03	0,5	2,785	5,58	-2,22	39885
Genetec	111,2	-1,42	93,28	144,65	-17,81	774
Genetec	0,845	-	0,79	1	-11,16	9210
Genetec	5,53	0,45	4,2	8,76	-34,4	45522
Genetec	18,4	-	16,83	28,93	-16,87	-0
Genetec	45,44	1,83	35,88	75,76	-34,22	671498
Genetec	0,68	3,03	0,507	0,852	-18,17	31554
H						
Heidelberg Cement AG	41,55	-0,43	29,4	66,38	-36,06	-0
Heidelberg KGaA	77,82	0,81	64,8	96,28	-15,81	13
Hera	3,198	-0,18	2,788	4,462	-18	2482040
Hera	0,744	-2,11	0,6	1,385	-42,89	1378
Hera	8,84	-	6,09	12,755	-49,97	3375
Hera	3,015	-0,45	3,055	6,39	-51,53	568385
Hera	0,443	-0,81	0,43	0,7	-35,24	3849
Hera	6	0,17	5,4	54,14	-37,29	127353
Hera	0,5	1,15	0,48	1,15	-17,32	164444
Hera	0,9415	2,14	0,355	0,698	-30,79	8284
Hera	13,5	0,13	11,7	21,8	27,79	4691
Hera	23,05	1,54	20,47	32,99	-25,55	-0
Hera	18,899	-2,59	10,82	22,88	-6,45	2785
Hera	5,201	-2,24	4,398	11,08	-15,64	434
Hera	0,208	0,98	0,1965	0,345	-33,01	101
Hera	0,455	0,25	0,34	0,71	-11,1	122121
Hera	56,88	0,21	43,75	82,81	6,78	229
Hera	27,12	0,44	18,51	32,08	-39,7	178300
Hera	1,422	-1,18	1,32	2,8055	-39,45	10555774
Hera	9,415	-0,89	7,0751	10,17	-14,55	22267740
Hera	1,515	0,02	1,335	1,765	-15,13	2756502
Hera	2,18	-1,37	1,77	3,106	-21,8	179562
Hera	0,81	-	0,6	1,24	-26,81	800
Hera	0,63	0,96	0,4	0,828	-3,82	13555
Hera	0,882	-2,83	0,29	1,354	-38,03	3200
Hera	4,71	-0,48	4,112	6,248	-13,08	211644
Hera	2,9	-2,03	2,48	4,78	-30,85	254
Hera	-	-	-	-	-	-
Hera	24,85	-	21,584	28,2	7,74	1508
Hera	5,92	-1	5,78	8,78	-3,95	1200
I						
Intesa	0,8494	-3,3	0,545	1,2745	-31,88	580267
K						
Kering	432,8	-0,01	366,3	612,2	-26,18	75
K&M AG	5,552	3,81	5,022	11,2	-50,43	90
L						
La Doris	9,65	-0,08	8,22	10,5	-3,43	100939
Landi Renzo	0,68	0,11	0,369	0,93	-24,7	180784
Lando S.S.	1,3	-0,76	0,772	2	-24,25	1398
Leopardo	5,246	-3,57	4,59	11,82	-49,88	380203
L'Oréal	252,1	-	214,7	275,7	-4,58	-0
L'Oréal	11	-	8,35	14,55	-14,08	34820
L'Oréal	0,61	-	0,37	0,62	-2,24	224040
L'Oréal	380,05	-2,05	286,85	475,55	-13,2	2400
M						
Maire Tecnimont	1,923	-3,78	1,823	2,698	-46,52	1673493
Maire Tecnimont	12,86	-0,33	10,94	21,2	-40,74	13587
Maire Tecnimont	3,44	-0,86	3,39	5,96	-41,3	3455
Maire Tecnimont	1,42	-2,41	1,27	2,789	-46,52	2792922
Maire Tecnimont	5,07	-1,14	4,172	10	-48,34	545015
Maire Tecnimont	104,7	-4,46	80	125	-10,1	0
Maire Tecnimont	42,515	-	32,185	57,6	-10,57	-0
Maire Tecnimont	188,88	0,49	128,02	174,4	-90,03	620
Maire Tecnimont	1,49	-	1,21	1,68	-21,85	-0
Maire Tecnimont	-	-	-	-	-	-
Maire Tecnimont	0,487	0,52	0,258	0,5	31,88	120411
Maire Tecnimont	31,88	-1,51	26	42,72	-20,41	783295
Maire Tecnimont	0,87	1,25	0,658	2,1	-52,81	41028
Maire Tecnimont	1,826	-2,87	1,11	2,7	-23,6	650272
Maire Tecnimont	0,102	-2,86	0,0832	0,335	-33,88	380
Maire Tecnimont	18,785	0,43	14,8	28,21	-26,31	100
Maire Tecnimont	36,18	-0,48	12,48	231	-36,31	100

**FA TUTTE LE FERMATE CHE VUOI.
NON PARTE MAI SENZA DI TE.
A PARTIRE DA 3€ AL GIORNO.**



OGGI PUOI AVERE FIAT PANDA CON D-FENCE PACK INCLUSO CON ZERO ANTICIPO, ZERO RATE FINO AL 2021 E POI PAGHI SOLO DA 3€* AL GIORNO, OVVERO DA 90€ AL MESE PER LE PRIME 17 RATE.

Per risparmiare, stare tranquillo e mantenere le distanze di sicurezza anche quando guidi.

FINO AL 31 MAGGIO. *PRIME 17 RATE DA 90€ AL MESE E POI 72 RATE DA 146€. TAN 6,85% TAEG 9,59%

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2020. Panda Pop 1.2 69 cv Euro 6d-TEMP - prezzo (IPT e contributo PFU esclusi) listino €11.600, promo €9.550 comprensivo di pack D-FENCE oppure €8.050 solo con finanziamento "Contributo Prezzo MiniRate" di FCA Bank. Es.: Anticipo €0 - 96 mesi, 1^ rata a 240 gg., prime 17 rate mensili di €89,83 + successive 72 rate mensili di €146,12 (incl. spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €8.632,29 (incluso spese istruttoria €300, bolli €16 servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,29). Interessi €3.053,50. Spese invio rendiconto cartaceo €3/anno. Importo Totale Dovuto €12.024,35. TAN fisso 6,85% (salvo arrotondamento rata). TAEG 9,59%. Offerta FCA BANK - soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/riservati in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Panda Euro 6d-TEMP (l/100 km): 7,2 - 4,7; emissioni CO₂ (g/km): 133 - 106. Versione metano (kg/100 km): 3,5; emissioni CO₂ (g/km): 97. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 30/04/2020 e indicati a fini comparativi.



fiat.it

LE IDEE

COGLIERE I FRUTTI
DELLA CLAUSTROFILIA

PIERALDO ROVATTI

Tra le molte narrazioni dei nostri comportamenti quotidiani, nel passaggio dalla fase 1 alla fase 2 del contagio, un particolare interesse suscitano i resoconti che gli psicoanalisti ci forniscono a proposito dei loro pazienti.

Traspaiono ovviamente delle paure. Nello specifico emerge la difficoltà di abbandonare il chiuso dell'isolamento: una sorta di attaccamento alla casa e addirittura alla stanza che possiamo chiamare "claustrofilia", al quale si oppone l'esigenza dell'aperto, il bisogno di uscire fuori, l'impossibilità "claustrofobica" di restare ancora rinchiusi.

Questa sintomatologia rispecchia quello che ci sta accadendo adesso. Sembra prevalere ovunque l'emozione, quasi l'euforia del poter finalmente uscire di casa in libertà dopo novanta giorni di lockdown: un generale respiro di sollievo pare accomunarci, addirittura farci scoprire la bellezza di piccoli gesti che avevamo dimenticato, aria fresca, corpo libero, il sole in faccia, e magari la sabbia sotto i piedi. Eravamo arrivati quasi al limite della sopportazione, molti hanno sentito crescere dentro di sé proprio una fobia dello star chiusi e vorrebbero finalmente cominciare a rivivere luoghi e relazioni senza più impedimenti. Non vedono l'ora di buttar via queste fastidiose mascherine.

Ma qui gli esperti della psiche lanciano un avvertimento molto diverso dalle pressanti esortazioni alla cautela che arrivano dagli specialisti della salute, medici e scienziati, e dagli stessi governanti che le rilanciano ossessivamente sui media. I virologi dicono quasi all'unisono: «Il virus non è sotto controllo, la pandemia può ripartire, ne avremo a lungo e forse neppure il vaccino risolverà tutto». I responsabili della politica ammettono: «Abbiamo dovuto ripartire altrimenti il Paese cadeva economicamente in ginocchio, ma il rischio rimane alto, continuiamo a vivere in una situazione di pericolo». Segue, come una litania, la sequenza delle cautele minime: tenere la distanza, indossare le mascherine, lavarsi le mani, mentre la televisione ci mostra l'affannoso darsi da fare dei sanificatori dei locali e degli oggetti.

Gli specialisti della psiche, gli analisti più pensanti, ci mettono invece di fronte

La difficoltà di lasciare un luogo rassicurante opposta all'esigenza euforica dell'uscire dopo mesi di lockdown



Trieste: il rito dello spritz (sia pur mascherato) è tra le prime abitudini subito riprese Foto Bruni

a un ostacolo meno scontato: ci dicono che l'uscita all'aperto, la famosa fase 2, porta con sé un aspetto traumatico, anzi che essa stessa è un trauma per ciascuno di noi. Non è possibile denegarcelo, non è però qualcosa a cui dobbiamo soccombere: si tratta di trasformarla in un'opportunità. Così Massimo Recalcati ricorda il "cambiamento catastrofico" teorizzato da Wilfred Bion e ci invita (cfr. *La Stampa* del 7 maggio) ad accettare la necessità di abitare questa «condizione di incertezza e precarietà», attraverso una postura mentale che dobbiamo inventarci e che potrebbe dar luogo a una "nuova politica", "umana", "commovente", "mistica", "poetica", come la chiama Pier Paolo Pasolini).

Da dove nascerebbe una simile esigenza, che cosa ci aiuterebbe ad assumere questa "postura mentale"? La risposta ha a che fare con il lavoro su noi stessi che il lungo isolamento ha favorito: non per tutti, non in tutti i casi, ma il nesso sta lì, nella costruzione di un atteggiamento soggettivo che ciascuno ha avuto modo di plasmare almeno un poco. Se continuiamo a portarci dentro il trauma creato dal virus e se manteniamo viva la possibilità di rivolgerlo a nostro vantaggio,

senza illuderci che tutto stia tornando alla stessa normalità di prima, allora ci siamo procurati una *chance* concreta di trasformazione.

Perché ciò avvenga, occorre che non chiudiamo gli occhi di fronte all'incertezza: dovremmo, anzi, guardarla bene in faccia, accorgerci che ci siamo dentro e che solo da questo "dentro" possiamo forse ricavare un supplemento di responsabilità civile e di un senso della società diverso da quello vuoto al quale eravamo abituati. Allora, si direbbe proprio che è dall'esperienza di quella "obbligata introversione", che l'isolamento ha comunque favorito, che il nostro atteggiamento ha tratto motivazione e alimento per crescere.

La "claustrofilia", intesa non come disturbo clinico bensì – letteralmente – come "amicizia" del chiuso, ci ha dunque messo su una strada utile? Direi di sì: in certo modo è un'opportunità da difendere, a partire dalla quale tentare di correggere l'esaltazione "claustrofobica" dell'aperto, e al limite di impedire che essa ci riporti al punto di partenza, non solo per quanto riguarda il rischio di un ritorno malefico del virus, ma soprattutto perché potrebbe azzerare i vantaggi della profonda "fase" che stiamo ancora attraversando, quelli di una pausa di riflessione generale. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO
VA AVANTI A FATICA
MA SCOPRE LA CRISI
DEL MANOVRISMO

RENZO GUOLO

Falso movimento. Di questo, si è trattato. Com'era prevedibile la mozione di sfiducia renziana contro il ministro della Giustizia del governo che Idv sostiene, è finita come doveva finire. Troppi i timori di spalancare le porte a elezioni anticipate in cui il rischio è dimezzare la propria rappresentanza parlamentare. Troppo l'azzardo mentre il Paese è alle corde. Meglio turarsi il naso e non sfiduciare l'uomo di Conte. Negoziando, magari, nuovi ingressi nell'esecutivo in caso di rimpasto o qualche posto nella partita delle nomine. Insomma, "tanto rumore per nulla!".

La vicenda, invece, è rivelatrice. Perché sottolinea la debolezza di fondo dei partiti personali, già in nuce prima del tellurico sommovimento provocato dal Covid-19. Dilata fino all'estremo ora che, sotto i colpi di maglio del virus, vengono meno alcuni grandi pilastri del tardo Novecento: l'assolutismo del mercato, l'esaltazione della globalizzazione come solo flusso di merci e capitali, il mito dell'Individuo risolutivo, la pretesa di un prometeico dominio sulla natura.

È in quel contesto, fintamente post-ideologico, che nasce l'idea che ciascuno possa farsi un proprio partito, che non esistano concezioni del mondo ma solo individui, che la politica sia mera amministrazione. Poco importa se alle

spalle non ci sono riferimenti politici culturali, né vecchi, né nuovi, o interessi sociali da rappresentare. Insomma, uno straccio di visione che vada oltre l'orizzonte della lotta, non proprio titanica, per il proprio destino personale.

Falliscono i partiti personali. E resta il mistero su come il Pd riusci a scegliersi un segretario come Renzi

In questa visione della politica come manovrismo, come rendita di posizione, conta solo la volontà del Capo: che brividi dovrebbe suscitare in qualsiasi società democratica una simile parola dopo il cesarismo autoritario degli anni Venti e Trenta, epoca che, i molti senza memoria e senza storia che ci circondano, collocano più o meno accanto al Giurassico o al Triassico. Un capo da seguire fideisticamente. Anche sul baratro dell'irrelevanza.

Il renzismo (sic) è solo un'increspatura, un flebile refolo di vento, nell'era post-covidiana, che esige un confronto, non certo leopoldesco, su "questioncelle" come: lo spazio di Stato e mercato nell'economia, le trasformazioni del lavoro, il capitalismo digitale che diventa capitalismo della sorveglianza, tecnologia e intelligenza artificiale che, se non regolate, possono trasformare la società in distopie alla Philip Dick.

Ma la necessità di andare avanti, di nulla discutere in nome dell'esigenza di non far cadere il governo, non permette simili lussi. Anche se, per tornare dal futuro al presente senza resettare troppo il passato, occorrerebbe rispondere a una domanda mai fatta davvero in una realtà cui non vi sia mai cesura, ma solo superamento: come ha fatto il Pd a scegliersi un segretario come Renzi che gli era culturalmente estraneo? Se l'interrogativo fosse, finalmente, affrontato, si potrebbe esclamare, come Safran Foer: «Ora ogni cosa è illuminata!». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida alla dichiarazione dei redditi

Universo
730

- La modifica delle scadenze
- Le novità sulle detrazioni
- Il piano dei rimborsi in busta paga
- L'invio del precompilato passo per passo



Lunedì 25 maggio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO

TRIESTE

Le svendite estive slittano al 31 luglio Addio alla classica “Notte dei saldi”

Il commercio appena ripartito pensa alle strategie future
E per invogliare lo shopping c'è chi offre maxi sconti già oggi

Micol Brusaferrò

Calendari “stravolti” e scadenze da rivedere, anche nel settore del commercio. L'emergenza coronavirus quest'anno costringerà negozianti e consumatori a modificare parecchie abitudini, comprese quelle in fatto di shopping scontato. I saldi infatti - a Trieste e nel resto della regione così come in altre parti d'Italia - verranno posticipati addirittura al 31 luglio. Anche se più di qualcuno già in questi giorni ha deciso di applicare sconti e promozioni speciali. Quanto alla tradizionale Notte dei saldi, quest'anno dovremmo dirle addio, almeno nella formula consueta.

Tante novità insomma per un settore tornato in attività lunedì scorso. Tra i vari punti vendita del centro il via vai di clienti non manca, come testimoniano anche le file fuori da alcuni grandi negozi in Corso Italia o via San Nicolò. Ad attirare i clienti sono gli sconti applicati un po' ovunque, con prezzi già anche del 50%. Ma una ripresa decisa degli acquisti è ancora lontana. E per molti commercianti parlare di saldi è ancora prematuro, con la notizia del rinvio della data emersa solo

da pochi giorni e l'attività appena ricominciata. «Cosa dire del 31 luglio? Difficile esprimersi - dicono in molti -. Meglio pensarci tra qualche settimana, considerando l'andamento delle vendite».

C'è ancora la merce da sistemare, il flusso di entrate da controllare e gli ambienti spesso ripensati, con distanziamenti segnati anche sui pavimenti, soprattutto alle casse, e un'attenzione particolare a camerini e alle pulizie costanti. Tra abbigliamento, calzature e accessori gli sconti sono evidenti, soprattutto per le collezioni di abiti primaverili, che avevano fatto capolino tra scaffali e vetrine già a gennaio e febbraio, sorpassate ora da quelle estive.

«Le vendite promozionali sono completamente diverse dai saldi, ma comunque possono aiutare in questo momento, considerando che i commercianti hanno perso praticamente tutta la primavera - commenta Antonio Paoletti, presidente di Confindustria Trieste -. Sui ribassi di fine stagione dobbiamo ancora confrontarci, lo faremo nelle prossime settimane, quando arriveranno anche le direttive nazionali. Per il momento i clienti sono riap-

parsi timidamente, arrivano e chiedono se possono entrare, si muovono con cautela. Ogni giorno va meglio, l'afflusso aumenta. Si ricomincia piano, ma si ricomincia».

Annullata al momento la classica Notte dei Saldi, ma il Comune punta a organizzare comunque qualche iniziativa, compatibilmente con le misure di sicurezza che saranno ancora in vigore. «Certo la formula degli anni passati ora è impensabile - spiega l'assessore alle Attività Economiche Serena Tonel -. Il comparto però va sostenuto, soprattutto pensando che molti hanno perso gli incassi tre mesi. I saldi poi rappresentano un appuntamento importante anche in chiave turistica, con tante persone che di solito arrivano da fuori città. Anche questa è un'incognita. Valuteremo cosa si può proporre, ma è prematuro pensare a qualsiasi tipo di intrattenimento a rischio assembramenti. Andrà considerata la situazione dei contagi nelle prossime settimane. Eventi di questo tipo sono complessi da gestire e vanno fatte riflessioni con attenzione, anche se la città ha bisogno di certo di un'“animazione economica”».



LA RIPRESA

Gli accessi contingentati e le file in strada

Lunghe file davanti agli store più grandi. Cartelli con sconti appesi in vetrina. Accessi contingentati e alt all'ingresso. Così si presenta il commercio oggi. Foto Silvano. In basso la Notte dei saldi 2019



H₂O₂RIZO₃N®

PER UN AMBIENTE TOTALMENTE SANIFICATO NON VA TRALASCIATO L'IMPIANTO DI AERAZIONE INTERVENTO VELOCE ED EFFICIENTE SENZA NECESSITÀ DI SPAZZOLATURA

Abbiamo sviluppato una nuova tecnologia, non invasiva, che permette di sanificare: industrie, stabilimenti, centri commerciali, iper e supermercati, palazzine uffici, centri benessere, cliniche, traghetti, navi e altre grandi superfici in tempi veloci.

Vi offriamo la nostra competenza e professionalità frutto di anni di ricerca ed esperienza.

Officine Belletti

DIVISIONE SANIFICAZIONE IMPIANTI E AMBIENTI

Il metodo **H₂O₂RIZO₃N®** è:

- VELOCE E NON INVASIVO
- NON CORROSIVO
- ECOLOGICO
- NON TOSSICO
- EFFICACE CON ABBATTIMENTO DEI PATOGENI AL 99,99%

SANIFICAZIONE BIOTECNOLOGICA CON PEROSSIDO DI IDROGENO ATOMIZZATO

ABBATTIMENTO TOTALE CARICA BATTERICA E PATOGENI EFFICACE ANCHE SU CORONAVIRUS



Contatta i nostri esperti per info e preventivi:
sanificazione@officinebelletti.com

Il funerale solenne di monsignor Ravignani

LE TESTIMONIANZE

Gli ortodossi



I rappresentanti delle confessioni ortodosse delle comunità cittadine all'arrivo in cattedrale all'atto della firma delle presenze prima dell'inizio del funerale di monsignor Eugenio Ravignani. Alla funzione hanno partecipato anche i colleghi vescovi delle altre arcidiocesi del Friuli Venezia Giulia e i rappresentanti delle chiese protestanti, oltre a svariate autorità civili e militari sia triestine che regionali.

IBIG ISTITUZIONALI

Le autorità civili



Nelle prime file in cattedrale, tra gli altri, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. I due hanno "guidato" idealmente una nutrita delegazione di politici e rappresentanti istituzionali di ieri e di oggi. Tra loro anche Riccardo Illy, ex sindaco ed ex governatore che ha avuto incarichi politici proprio durante il mandato pastorale triestino di monsignor Eugenio Ravignani.

L'ULTIMO ATTO

La sepoltura



Il vescovo emerito di Trieste Eugenio Ravignani, al termine della funzione solenne di ieri, è stato sepolto proprio in cattedrale. Riposerà accanto ai suoi illustri predecessori Antonio Santin e Lorenzo Bellomi. Monsignor Ravignani, ha ricordato l'arcivescovo Crepaldi, è stato esemplare interprete dell'«incontro ecumenico e interreligioso, connaturato alla realtà tergestina».



Alcuni momenti della funzione solenne celebrata sia all'interno che all'esterno della cattedrale. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Politici, vescovi e rappresentanti delle altre confessioni della città ieri a San Giusto per la funzione officiata da Crepaldi

L'addio a «Eugenio, padre e pastore» simbolo della Trieste multietnica

LA CELEBRAZIONE

Gianpaolo Sarti

Un protagonista, il virus. E quindi le mascherine e i banchi semivuoti. I canti poco più che accennati. Le mani che bisogna passarsi con il sapone prima di entrare in chiesa, ma che non si possono stringere per il gesto della pace. Non c'è l'acqua santa per farsi il segno croce. Ci sono invece le pinzette per la distribuzione dell'ostia. Che rendono il momento della comunione quasi arido. Distaccato. No, ieri mattina non c'era calore per l'ultimo saluto al vescovo Eugenio Ravignani. «È davvero triste trovarsi a messa in questo modo», riflette un prete triestino uscendo dalla cattedrale: «Ed è difficile per noi sacerdoti celebrare ogni giorno così. Con il distanziamento, le regole... eccetera... si perde tutto il valore della comunità, il calore dello stare assieme». Gli altri preti accanto ascoltano e annuiscono.

È stata una messa veloce, quella di ieri, dove di fatto si accedeva solo su invito: autorità, alcuni sacerdoti e i rappresentanti delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. Pochi posti e selezionatissimi, proprio per assicurare il rispetto del distanziamento sociale. Una celebrazione, insomma, che in altri tempi sarebbe stata trasformata in un evento cittadino ma che invece si è risolta in un rito quasi formale.

C'era un vescovo di Trieste da onorare. Il vescovo Eugenio, un uomo di chiesa e di cuore, per quanto schivo e riservato. E cui i triestini hanno voluto bene. Ecco cosa sono i funerali – e le messe – con in mezzo la paura del contagio. Ne sa qualcosa chi, in questi mesi, ha fatto i conti con parenti e amici malati e morti. E ieri, in cattedrale a San Giusto, nella liturgia esequiale, si è materializzato tutto ciò. Nessun saluto delle autorità, pur presenti in un numero significativo. Stonava, eccome, tutta questa freddezza per un uomo di calore e di pace. È stato l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, nella sua omelia, a richiamare agli occhi di tutti il volto buono del vescovo Eugenio. Crepaldi ha voluto prima soffermarsi sull'affetto di cui Ravignani è stato circondato negli ultimi mesi di malattia: la preghiera del presbitero, l'assistenza dei familiari, dei medici e degli infermieri. E quella premurosa di don Umberto Piccoli, il prete che più è stato vicino al vescovo emerito. «Gesù buon pastore – ha riflettuto l'arcivescovo – è stato il punto di riferimento che ha ispirato e dato forma al suo ministero episcopale attraverso l'esercizio di un'incessante e infaticabile carità pastorale che è andata dispiegandosi in maniera feconda prima nella diocesi di Vittorio Veneto, poi a Trieste». Crepaldi ha poi fatto riferimento al testamento spirituale lasciato dal predecessore, citando le sue parole. Lì dove Ra-



L'arcivescovo Crepaldi accanto alla bara. Foto di Andrea Lasorte

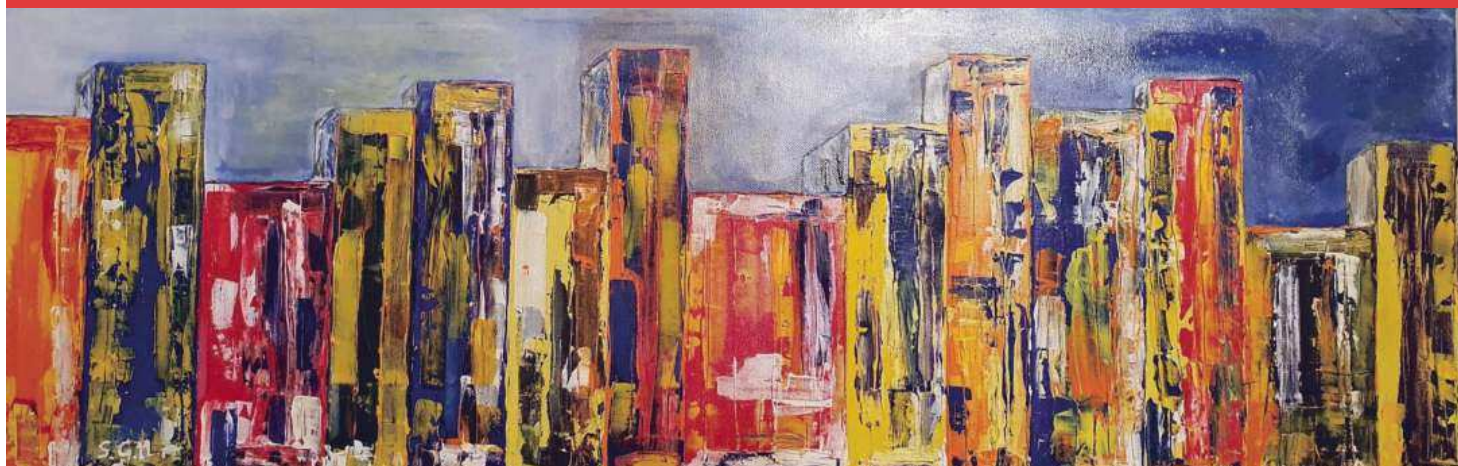
vignani scrive di «aver sinceramente amato la Santa Chiesa che è in Vittorio Veneto e non ho mai cessato di amarla. Mi aveva accolto con fiducia ed io ho cercato di servirla». E di «aver amato e amo questa Santa Chiesa che è in Trieste. L'ho amata e l'amo nei suoi sacerdoti. L'ho amata nei religiosi con tutte le religiose consacrate a Dio. Ho amato e amo ancora questa Chiesa in cui vivono fratelli italiani e sloveni che, insieme, nel rispetto delle diversità di lingua e di cultura, danno testimonianza

di unità nella fedeltà a Cristo e al Vangelo. Di tutti, con il medesimo amore, ho voluto essere padre e pastore». «Padre e pastore – ha aggiunto Crepaldi – sempre pronto, con tratto delicato e intuito educativo, a suscitare e coltivare vocazioni e ministerialità ecclesiali». Non è mancato un passaggio sul lavoro ecumenico portato avanti dal vescovo emerito. «La sua carità pastorale – ha suggerito l'arcivescovo – ebbe le braccia aperte, nei modi di un dialogo composto e

rispettoso, verso gli orizzonti dell'incontro ecumenico e interreligioso, connaturati alla realtà tergestina. Un'apertura che ha raggiunto anche la nostra città alla quale dedica uno dei passaggi più significativi del suo testamento: «... ho amato la Città, nella sua storia sofferta, nella ricchezza delle culture che qui si incontrano, nella complessità dei suoi problemi».

In cattedrale, dietro alle mascherine, si riconoscevano i volti del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, del sindaco di Muggia Laura Marzi, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del suo vice Riccardo Riccardi, di Riccardo Illy, di Renzo Tondo. E, ancora, ecco il prefetto Valerio Valenti, il questore Giuseppe Petronzi, il comandante dei Carabinieri Stefano Cotugno. Hanno voluto essere presenti i vescovi di Gorizia Carlo Redaelli, di Udine Bruno Mazzacato, di Vittorio Veneto Corrado Pizzio (assieme a una delegazione del posto, dove Ravignani è stato vescovo dal 1983 al '97) e il vescovo emerito di Pordenone, Ovidio Poletto, che è stato vicario di Ravignani sempre a Vittorio Veneto. Rappresentate tutte le confessioni: la greco-orientale, la serbo-ortodossa e la rumeno-ortodossa. E poi la chiesa luterana, la valdese metodista elvetica, l'avvenistica. Ravignani è stato sepolto in cattedrale, accanto alle tombe di Antonio Santin e Lorenzo Bellomi.

#RIPARTIAMO



DANEV

SPURGO POZZI NERI

VIDEO ISPEZIONI

LAVORI EDILI

CONSULENZA

PROGETTAZIONI

TRIESTE - Stazione di Prosecco 29/C
Z.A. Zgonik - Sgonico

Tel. 040 2528113 - Fax 040 2528124

E-mail: info@danev.it - www.danev.it



• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



OSTERIA DE

SCARPON

A DOMICILIO



ordinazioni 10⁰⁰ / 12⁰⁰ 17⁰⁰ / 19⁰⁰

consegna 12⁰⁰ / 14⁰⁰ 18³⁰ / 20³⁰

PER INFO E ORDINAZIONI:

Tel. 040 367674 oppure  346 7834098

SUPERMERCATO DESPAR



**DOMENICA
APERTO
8.00-13.00**

**Da noi frutta di stagione, prodotti tipici muggesani,
gastronomia ben fornita.**



CONSEGNE A DOMICILIO

PREPAREREMO E TI CONSEGNEREMO TUTTO QUELLO CHE TI SERVE!

PRENOTA

 **tramite telefono: 040 271316**
 **via mail: supermercato tuttopepe@gmail.com**
 **via facebook - inviandoci un messaggio**

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE IN ZONA MUGGIA

Ci trovi a Muggia in Via Battisti 11/a - Tel. 040 271316
Orario no stop - parcheggio gratuito - rivendita bombole

POLITICA E STORIA

La giunta proclama il 12 giugno festa della liberazione dai titini

Dellibera per rendere «solenne ricorrenza» il ritiro delle truppe jugoslave nel '45
Polidori: «Fu la fine di un periodo di terrore, ci aspettiamo la condivisione di tutti»



Truppe del IX Korpus dell'Esercito di liberazione della Jugoslavia davanti al tribunale, roccaforte nazista

Giovanni Tomasin

Il Comune di Trieste farà del 12 giugno una festa cittadina, con il nome di «Giornata della liberazione dall'occupazione jugoslava». Oggi approderà infatti in giunta una delibera che renderà «solenne ricorrenza» il giorno in cui le truppe jugoslave lasciarono la città in seguito agli accordi di Belgrado del 1945, lasciando il posto agli angloamericani.

Si tratta dell'ultimo capitolo di un processo di rilettura della storia cittadina da parte della comunità politica triestina. Un discorso che da decenni si muove su un binario alternativo a quello degli storici (vedi articolo a destra) e arriva a questo punto proprio nel centenario del ro-

go del Narodni dom.

Ma andiamo con ordine. L'iniziativa è idea del vicesindaco leghista Paolo Polidori, ma verrà approvata come delibera della giunta nel suo complesso, così da dividerne la paternità con il resto della maggioranza.

Il numero due della giunta spiega così lo spirito della delibera: «Il 12 giugno diventerà una solenne ricorrenza della città. Andremo così a sancire il fatto che quel giorno Trieste non fu solo liberata dall'occupazione jugoslava, che puntava ad annetterci alla Federazione, ma poté anche porre la parola fine alla terribile esperienza della Seconda guerra mondiale. Si conclusero quel giorno i 40 giorni ricordati poi come un regime di terrore, deporta-

zioni e infoibamenti, di cui furono vittime chi si opponeva al comunismo jugoslavo, inclusi anche comunisti italiani. È la ragione per cui Trieste è città Medaglia d'oro al valor militare».

Il 12 giugno, quindi, diventerà una giornata di festa un po' come San Giusto. Aggiunge Polidori: «Da questo punto di vista penso che avremo la massima condivisione di tutte le forze politiche. Mi pare un suggello fondamentale nel momento in cui ricorrono i 75 anni da quel giorno fatidico». La delibera prevede l'organizzazione di un programma di iniziative e una commemorazione ufficiale nell'aula del Consiglio comunale.

Il 12 giugno come data celebrativa è fatto di durata

trentennale. Lo stesso Polidori lo ricorda: «Dobbiamo per questo ringraziare l'Unione degli istriani che dal 1990 commemora questa data a San Giusto, dove oggi c'è la targa».

La prima partecipazione ufficiale del Comune a quella cerimonia risale al 2000, ai tempi della giunta guidata da Riccardo Illy. A quei tempi il centrosinistra proseguiva sul sentiero tracciato due anni prima da Luciano Violante e Gianfranco Fini, con cui gli eredi del Partito comunista italiano aprirono al dialogo con i postfascisti sulle vicende del Confine orientale al termine della Seconda guerra mondiale. Nel 2015 un'altra giunta comunale di centrosinistra, quella guidata da Roberto Cosolini, ha apposto una targa commemorativa a San Giusto.

È significativo, si diceva, che l'ufficializzazione di quella data a «solenne ricorrenza» cittadina arrivi proprio nel 2020, centenario di un altro evento iconico della storia di Trieste e d'Italia, ovvero il rogo del Narodni dom del 13 luglio 1920. Mentre le istituzioni italiane e slovene definiscono gli ultimi accordi per restituire quell'edificio alla minoranza slovena, come riconoscimento simbolico delle violenze inaugurate da quell'incendio e proseguite nei venticinque anni successivi, la politica cittadina «pareggia» dunque la memoria ponendo, a fianco alla liberazione dal nazifascismo, una liberazione dalle forze jugoslave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore scientifico dell'Irsrec Karlsen analizza le dinamiche e i fatti di quel tempo
«Memorie “contro” incarnate da allora dalle forze politiche»

LO STORICO

Per gli storici le date della Liberazione di Trieste sono già due: il 30 aprile 1945, giorno in cui il Cln cittadino proclamò l'insurrezione contro l'occupante nazifascista che aveva annesso la città al Terzo Reich, e il 1 maggio, quando i tedeschi e i loro sottoposti vennero espulsi dall'ingresso delle forze jugoslave.

Patrick Karlsen, direttore scientifico dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea in Fvg, non entra in veste di storico nella scelta del Comune: «L'uso politico della storia è un tema su cui non compete a noi entrare. Certo è che ormai gli storici hanno vagliato e approfondito quei fatti dando alla cittadinanza gli strumenti per leggerli».

Le date della Liberazione di Trieste, appunto, secondo la storiografia sono il 30 aprile e il 1 maggio: «Il 12 giugno è lo sgombero delle truppe jugoslave in seguito agli accordi di Belgrado di tre giorni prima e l'inizio dell'occupazione alleata, destinata a durare fino al 1954. Per la grande maggioranza della popolazione italiana di Trieste le settimane precedenti furono un periodo segnato da persecuzioni e repressioni, messe in atto in vista dell'annessione della città alla Jugoslavia, e quindi all'eliminazione di possibili oppositori. Per un'altra parte della città, comunista e internazionalista, compresa gran parte della classe operaia di lingua italiana, fu invece la



PATRICK KARLSEN
ISTITUTO PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA IN FVG

«Per gran parte fu la fine di un periodo di persecuzioni, per i comunisti quella del sogno rivoluzionario»

data della fine del sogno rivoluzionario». D'altra parte la questione è complessa anche all'interno della comunità slovena, poiché solo parte della minoranza di ispirazione cattolica e liberale aveva appoggiato il disegno di annessione alla Jugoslavia comunista. Da quei fatti, prosegue Karlsen, «si sono innestate memorie contrapposte da parte dei triestini, incarnate in modo del tutto legittimo dalle varie forze politiche nel dopoguerra, e poi via via in modo sempre più propagandistico negli anni più vicini a noi». Conclude Karlsen: «Da cittadino e non da storico, rilevo un tentativo di contrapporre la presunta liberazione dall'occupazione jugoslava alla liberazione nazionale. Una scelta che non condivido e respingo con nettezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDIO SIMBOLICO DEL SINDACATO

L'Usb pianta la bandiera sulla Scala dei Giganti «a difesa dei lavoratori»

Lorenzo Mansutti

Un paio di giorni fa ricorreva il 50.mo anniversario dalla legge che istituì lo Statuto dei lavoratori (la 300 del 20 maggio 1970) e per l'occasione, ieri, l'Usb Trieste ha organizzato un mini-presidio in cima alla Scala dei Giganti. Ben visibile da chi passava in piazza Goldoni, è stato esposto lo striscione «Riapriamo i diritti», in riferimento alla mobilitazione indetta in tutta Italia.

«Con l'inizio della "Fase 2" — ha affermato Sasha Colautti dell'Usb lavoro privato — il sindacato vuole tornare a parlare con chi lavora. Il quadro è desolante: al di là delle apparenze, sono state molte le aziende che hanno operato



La manifestazione. Foto Silvano

nel lockdown. Parecchie persone sono state costrette a lavorare nelle linee di produzione, nel commercio, nelle case di riposo e di cura». In queste il rischio di contrarre il coronavirus è alto ed i dpi sono irrinunciabili: è noto che nei locali chiusi, dove si lavora a poca distanza, le possibilità di con-

tagio salgono notevolmente. «Un esempio è l'Istituto per anziani Gregoret — ancora Colautti — dove ci sono stati morti e contagiati. Il virus ha colpito anche in luoghi in cui c'erano attività legate alla ristorazione e alla cura delle persone: solo l'Usb ha inviato 250 tra segnalazioni e diffide per norme di sicurezza e distanziamento non rispettate». In questo momento grandi gruppi e multinazionali stanno pensando alla riduzione degli organici per far fronte alla crisi: «Temiamo che sarà usata ogni via per derogare rispetto ai contratti collettivi nazionali, anche Confindustria ha fatto dichiarazioni in questo senso». L'Usb non vuole che l'emergenza sanitaria venga pagata a caro prezzo dai lavoratori: «Chiediamo un intervento strategico dello Stato, dall'industria pesante alla mobilità sostenibile, con la conferma del blocco dei licenziamenti». Ferriera, Wärsilä e Flex sono solo alcune delle vertenze che l'Usb segue con attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO E DELL'ISPettorATO

Sicurezza inadeguata e lavoro in nero Blitz in un cantiere

Controlli mirati in Salita Ubaldini a Muggia. Attività sospesa, maxi-multe e segnalazioni in Procura: coinvolte due ditte

Blitz della polizia e dell'ispettorato del lavoro in un cantiere in Salita Ubaldini a Muggia dove è in fase di ultimazione la costruzione di alcune villette. Riconstrate irregolarità che hanno reso necessario un temporaneo stop. Gli uomini del Commissariato di Muggia, coordinati dal vicequestore Vecchiet, e gli ispettori della sede di Trieste hanno trovato infatti un gruppo di lavoratori, tutti kosovari, che secondo quanto emerso dai primi accertamenti erano impiegati in violazione delle norme riguardanti salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per una delle due ditte che operano nel cantiere, entrambe triestine, è stata riscontrata la presenza di un lavoratore "in nero", privo di regolare contratto di lavoro.

Per la seconda ditta gli accertamenti su un altro sospetto caso di operaio "in nero" sono ancora in corso. Una violazione, quella dei lavoratori senza contratto, che implica l'assenza di tutte le garanzie che la stipula di un regolare accordo tra le parti prevede, in particolare per quanto attiene agli aspetti previdenziali ed assicurativi. I lavoratori "in nero" sono dunque esposti a concreti rischi. In questi casi è prevista la sanzione amministrativa pari a duemila euro.

Gli aspetti ritenuti di rilevanza penale, relativi alla violazione delle norme su salute e sicurezza, sono stati segnalati alla Procura. Le ditte rischiano dunque sanzioni per migliaia di euro. Per quanto concerne la sospensione, in attesa della re-

NUOVO COMANDANTE

Capitaneria di porto Sancilio saluta Arriverà Vitale

Il 12 giugno l'ammiraglio Luca Sancilio lascerà il comando della Capitaneria di porto di Trieste e la Direzione Marittima del Friuli Venezia Giulia, concludendo così un periodo di permanenza nel capoluogo giuliano durato più di quattro anni.

L'ammiraglio Sancilio sarà sostituito dal Capitano di Vascello Vincenzo Vitale, il quale attualmente è in servizio al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

voca, il lavoro può anche ripartire prima, impiegando gli altri operai regolari. L'attività comunque, potrà riprendere pienamente solo dopo aver prodotto la documentazione in cui si dimostra di aver regolarizzato le posizioni.

Tornando al blitz, agenti e ispettori hanno notato che alla vista del personale in uniforme, uno degli operai si precipitava ad avvisare frettolosamente gli altri lavoratori e il datore di lavoro dell'inaspettata "visita". L'ispezione congiunta è stata pianificata a seguito di una specifica attività di indagine compiuta nelle scorse settimane dalla squadra investigativa del Commissariato di Muggia. Sono stati effettuati numerosi controlli e verifiche sul territorio, anche allo scopo di individuare eventuali comportamenti in contrasto con le normative anti-epidemia.

Questa attività, che ha concentrato l'attenzione in particolare sui lavoratori stranieri impiegati nel settore della cantieristica edile, ha consentito di individuare situazioni ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti, tra queste il cantiere edile di Salita Ubaldini a Muggia. Sono stati quindi convocati i titolari e i responsabili delle ditte, anche per sottoporre al vaglio la documentazione prodotta, e gli accertamenti sono tuttora in corso.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine degli investigatori della Questura Giro di eroina in città Il pusher era una donna: Arrestata dalla Mobile

IL CASO

Una 34enne triestina, con precedenti di polizia specifici, è stata arrestata l'altra sera per spaccio di eroina dagli uomini della squadra mobile della Questura e ora il suo caso è al vaglio della Procura, che coordina le indagini.

Gli investigatori hanno notato nei pressi dell'abitazione della donna un movimento sospetto di persone, alcune delle quali già note alla Questura triestina. Uno dei frequentatori, sottoposto a controllo, è stato trovato in possesso di una dose di eroina.

A quel punto, individuato l'appartamento del presunto pusher, d'intesa con il pubblico ministero di turno è scattata la perquisizione. L'alloggio della 34enne è stato passato al setaccio e la perquisizione ha consentito di scoprire diversi contenitori in cui erano nascosti complessivamente circa 17 grammi di eroina, pronta per lo



La droga, l'agenda e i bilancini

spaccio, oltre a bilancini di precisione, bustine in plastica per il confezionamento della droga, circa 300 euro in banconote di piccolo taglio e un'agenda che è risultata molto preziosa per gli investigatori: sulle quelle pagine, infatti, c'era proprio la contabilità relativa alla droga venduta.

La donna, a quel punto, è stata tratta in arresto e ora la magistratura sta portando avanti gli ulteriori accertamenti. La 34enne dovrà rispondere non solo di detenzione a fini di spaccio, ma anche del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Durante i controlli, infatti, si è opposta con violenza agli agenti. Ora è agli arresti domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicenter

Il tuo dentista di famiglia

Ripartiamo.

I nostri centri odontoiatrici riaprono in sicurezza. Ci siamo dotati di tutte le misure anti-Coronavirus per proteggere staff e pazienti. Ora siamo pronti a ripartire e a prenderci cura della tua salute dentale.

L'accesso presso i nostri studi dentistici è garantito previo appuntamento.

Contattaci al

+39 040 43535



"siamo un'équipe di professionisti al tuo servizio"

"il nostro metodo mette il paziente al centro"



Medicenter Trieste
Via del Coroneo, 21 - Trieste (TS)
Dir. Sanitario: Giuseppe Raso

Numero Verde
800-199378

Scopri il centro più vicino a te
su www.medi-center.it

IL PROGETTO



I bambini della scuola Morpurgo premiati dal Quirinale per la loro proposta di disegno di legge dedicata all'empatia

«Ascolto ed empatia»: alla Morpurgo nasce la legge che vorremmo

Gli alunni di quinta della scuola elementare hanno vinto con il loro video il concorso di civismo lanciato dal Senato

Benedetta Moro

«Vorremmo introdurre a scuola l'educazione all'empatia». Sono le parole degli studenti di quinta elementare della scuola Morpurgo risultati vincitori del concorso educativo dal titolo «Vorrei una legge che...», promosso dal Senato della Repubblica: un'iniziativa tesa a far riflettere i più giovani su temi di loro interesse e a far cogliere loro l'importanza delle leggi e del confronto democratico, avvicinandoli alle istituzioni e promuovendone il senso civico. L'obiettivo inoltre era quello di stimolare la discussione e il lavoro in classe al fine di individuare appunto un argomento su cui proporre

un disegno di legge per poi approfondirne il contenuto, elaborarne il titolo e gli articoli nonché illustrarlo, facendo ricorso a una modalità espressiva a scelta. Il video, la cui sceneggiatura è stata scritta e recitata dagli stessi bambini, è stato il mezzo individuato dalla classe.

Nel breve filmato una bimba risponde con un sentito «mi dispiace, ti aiuterò» a tutti i compagni che, nei panni di attori, impersonano diverse esperienze umane. Ci sono i migranti, che recuperano scarpe logore, dopo aver camminato chilometri e chilometri, e una felpa bagnata, dopo aver attraversato a nuoto il mare. Ci sono i ragazzi non vittima del bullismo, il bar-

bone con la sua coperta, un deportato di un campo di concentramento. Al suo pubblico, la stessa bambina, suggerisce un messaggio: «Mettersi nei panni degli altri non fa bene, però fa bene al cuore».

L'idea di partecipare con questo tema è nata dopo un «brainstorming» in classe con la docente Alessandra Zettin, che ha coordinato il progetto e si è occupata del montaggio del video con il supporto della collega Daniela Ubaldo. «I bambini sono partiti dall'idea di realizzare un progetto contro la violenza», spiega Zettin: «Poi, attraverso la discussione, abbiamo concluso che oggi c'è bisogno di reimparare la cultura del rispetto e per questo biso-

gna rieducare l'uomo. E come è possibile rieducarci? Con l'ascolto, l'apertura verso l'altro, la non esclusione, fino ad arrivare alla lettura di libri, che ci permettono di incontrare altri modi di pensare e vedere».

Tutto l'iter affrontato per l'elaborazione del progetto, come richiesto dal Senato, è stato riportato in un diario, redatto dagli alunni, dove si possono leggere uno a uno anche gli articoli del disegno di legge. Sono dieci brevi frasi che chiunque può apprendere, soprattutto chi l'empatia non ha idea di che cosa sia. Uno: «Imparare a conoscere sé stessi, ascoltando le proprie emozioni». Due: «Osservare e ascoltare gli altri, per conoscerli». Tre: «Connettersi con gli altri, condividere e rivelare aspetti di sé». Quattro: «Riconoscere le emozioni degli altri». Cinque: «Non giudicare, ma immedesimarsi negli altri». Sei: «Non sentirsi superiori». Sette: «Non rimanere indifferenti di fronte alle sofferenze degli altri». Otto: «Aiutare chiunque si trovi in difficoltà». Nove: «Gioire con chi gioisce (anche quando segna la squadra avversaria!)». Dieci: «Leggere romanzi che aiutino la nostra immaginazione a empatizzare con i personaggi del racconto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO ZENNARO "TRASLOCA" AL POLICLINICO TRIESTINO

Lo Studio biomedico di via Gallina si dota del servizio radiologico

Lo storico istituto radiologico Zennaro, aperto 60 anni fa da Carlo Zennaro e portato avanti per 40 anni da sua moglie Grazia Zennaro, trasloca da passo Goldoni nella vicina via Gallina, al civico 4, nell'ambito dello Studio biomedico di proprietà del Policlinico triestino S.p.A., che gestisce anche Salus, Pineta del Carso e Pineta City. Lo studio sarà coordinato dalla figlia Floriana

Zennaro, radiologo pediatrica di esperienza trentennale: «Non cambieranno né l'attenzione alla persona, né il clima sereno e familiare che da sempre ne ha contraddistinto l'attività», si legge in un comunicato del Policlinico triestino, che rende noto l'avvenuto trasferimento di sede dello «Zennaro». A partire da lunedì scorso, infatti, allo Studio biomedico si potrà accedere dunque

al nuovo servizio di Diagnostica per immagini, «appena rinnovato con una dotazione all'avanguardia e accreditato con il Ssr». «Abbiamo lavorato per ampliare l'attività dello Studio biomedico», spiega Guglielmo Danelon, ad e presidente del Policlinico triestino – concentrando nella sede centrale di via Gallina sempre più servizi. Oltre ai prelievi e ai diversi ambulatori specializzati, ecco quindi «anche la Diagnostica per immagini, strumento sempre più fondamentale per lo studio e la prognosi di numerose patologie». Il servizio di Diagnostica per immagini, diretto dalla dottoressa Zennaro, assistita da un'équipe di tre tecnici, «continua ad assicurare, come in passato, tutti gli esami

di radiodiagnostica tradizionale, ortopantomografia, ecografia, con una attenzione particolare ai pazienti più piccoli, di età pediatrica». A questi servizi, inoltre, si aggiunge «una nuova e avanzatissima risonanza magnetica articolare», per la diagnosi di gran parte delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.

«Tutte le apparecchiature in dotazione – afferma la stessa Floriana Zennaro – sono di nuova acquisizione e ultima generazione. Ciò garantisce, in particolare, l'esecuzione degli esami a bassissimo dosaggio di radiazioni ionizzanti. Un aspetto importante per tutti ma specialmente per i pazienti pediatrici, più sensibili all'esposizione». Info: www.salustrieste.it.

#ripartiamo



WORK IN PROGRESS



Delivery e Take Away

consegne a domicilio e asporto

19:00 - 20:00 - 21:00 - 22:00

tel. 04044104



APERTO TUTTI I GIORNI

ORARIO: 19:00 - 24:00

DOMENICA E FESTIVI

ANCHE 12:00 - 15:00

Con il 5 per mille sostenerci non ti costa nulla

39 anni di attività

Nella ginnastica artistica femminile e maschile



Risultati: 8 maglie azzurre

2 Olimpiadi

11 Europei: 2 ori, 1 argento e 2 bronzi

6 Mondiali

3 Titoli Nazionali Assoluti

...da 19 anni in Serie A1

Codice fiscale 00703150326

SOSTIENICI!

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Roberto è a caccia di un lavoro come consulente finanziario

Benedetta Moro

Roberto Petracco, triestino di 25 anni, si è laureato di recente in Strategia e consulenza aziendale, dopo una triennale in Scienze dell'amministrazione, una branca di Scienze politiche.

In questo periodo di lockdown ha approfondito ulteriormente le sue conoscenze riguardanti il social media per migliorare il suo curriculum.

riculum.

Come mai ha cambiato indirizzo di studi dopo la triennale?

Perché mi mancavano un po' i numeri della matematica. Se dopo il liceo scientifico avevo sentito il bisogno di approfondire nuove materie come il diritto, alla fine della triennale invece ho capito che dovevo tornare all'origine. Per accedere al corso magistrale ho dovuto

fare un esame che trattava diversi argomenti di Economia aziendale. L'ho passato molto bene e ho ricevuto anche i complimenti da parte del professore.

Adesso che cosa vorrebbe fare?

Lavorare.

In quale ambito?

È la questione è più complessa, ma non troppo. Sono un amante dell'innovazione, soprattutto di quella



Roberto brinda dopo la laurea

digitale. E poi mi piace anche l'innovazione territoriale: il ruolo dei social media e la geolocalizzazione nel territorio di Trieste. Mi piacerebbe lavorare nella mia

città, ma non per rimanere fossilizzato qui ma per arricchirla.

Staccando lavoro?

Durante la laurea ho fatto un colloquio di gruppo, sponsorizzato dall'ateneo, per una società milanese che cercava un consulente nell'innovazione finanziaria. Solo che a causa del Covid-19 il progetto è stato posticipato. Sto cercando lavoro principalmente per imparare, perché non ho fatto grandi esperienze lavorative, se non un tirocinio nel Social media team dell'università: è stato molto interessante e utile, ho imparato tantissimo, in particolare

a livello tecnico. Mi è piaciuto essere apprezzato anche attraverso i feedback dei miei capi, che mi hanno dato energia.

Ha trovato offerte di lavoro nel social media in questo periodo?

La maggior parte delle società a cui mi sono rivolto sono in stand by dal punto di vista assunzioni. Ho pensato dunque di fare dei corsi online con cui migliorare e corroborare le conoscenze pregresse in Digital marketing. Poi, grazie al lavoro della terra in giardino, ho cercato di sfogare la mia ansia derivante da 23 anni studio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATENEO TRIESTINO GUARDA AL FUTURO CON FIDUCIA



Il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, a destra un gruppo di studenti durante una delle giornate dell'Open Day

«Al fianco degli studenti per superare la crisi»

Il rettore Di Lenarda e le strategie del dopo-Covid-19: «Segnale forte dal decreto Rilancio. Aiuteremo chi è in difficoltà»

Giulia Basso

«Dal decreto Rilancio giunge una prima risposta alle difficoltà delle Università: certo non si tratta di una manovra risolutiva, ma di un segnale importante dopo anni di grave deflazione e di burocratizzazione del sistema». Mentre l'ateneo triestino è ripartito quasi a pieno regime con le attività di ricerca e il servizio su prenotazione per tutte le biblioteche, il rettore Roberto Di Lenarda – in linea con quanto espresso dalla Crui – apprezza le misure su università e ricerca contenute nel decreto rilancio. Queste misure si sommeranno ad alcuni provvedimenti messi in campo da UniTs per il diritto allo studio: «Vogliamo aiutare i nostri studenti presenti e futuri per uscire insieme da questa crisi sanitaria ed economica».

Quali sono gli aspetti positivi del decreto sul fronte del diritto allo studio?

È previsto uno stanziamento ulteriore, su base nazionale, di 165 milioni. La no tax area dovrebbe aumentare per gli studenti con Isee da 13 a 20 mila euro, con un ampliamento dei beneficiari da circa 300 a 500 mila, mentre una riduzione delle tasse dovrebbe interessare gli studenti con Isee

fra 20 e 30 mila euro l'anno. Con 40 milioni verrà rifinanziato il fondo integrativo statale per le borse di studio e 62 milioni saranno stanziati (in aggiunta ai 50 già disponibili) per l'acquisto di dispositivi digitali e per rafforzare le infrastrutture informatiche.

E per il personale?

Dal 2021 saranno disponibili 200 milioni di euro per assumere complessivamente 4940 ricercatori di tipo b (con possibilità di diventare dopo 3 anni professori associati). Si tratta di una misura strategica per evitare o quantomeno ridurre la fuga dei nostri migliori giovani.

La ricerca?

Si rifinanziano i Prin, con un intervento di 250 milioni per il 2021 e 300 per il 2022 sul Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, e il Fondo di finanziamento ordinario aumenterà di 100 milioni per il 2021 e 200 milioni per il 2022.

Altri aspetti rilevanti?

Per UniTs, che è sede amministrativa di 22 scuole di specializzazione di area medica, conta moltissimo anche il finanziamento per coprire ulteriori 4200 contratti di formazione: ne beneficerà non solo il nostro Ateneo, ma tutto il nostro sistema sanitario. Inoltre sono previste alcune ini-

ziali semplificazioni normative, su cui è assolutamente necessario proseguire se vogliamo rimanere competitivi in ambito internazionale. Certo si tratta di un inizio, perché dobbiamo recuperare un colpevole decennio di tagli, ma in questo momento sarebbe stato oggettivamente difficile pensare a qualcosa di più.

E l'Università di Trieste interverrà a sua volta?

Abbiamo definito un ulteriore posticipo al 30 giugno per la terza rata delle tasse; non applicheremo more per i cambiamenti ai piani di studio figli delle incertezze di questi mesi e stiamo lavorando a una rimodulazione per ridurre l'entità della prima rata per i nuovi immatricolati.

Intanto all'università è partita la fase due... quali sono i prossimi passi?

Stiamo lavorando già da settimane a un sistema, semplice e sicuro, per la gestione delle presenze in biblioteca, nelle aule studio e per rilevare le presenze a lezione. Continueremo con la didattica a distanza e anche gli esami e le lauree rimarranno online fino a luglio. Ci stiamo però organizzando per una piena ripresa in sicurezza non appena le condizioni epidemiologiche la consentiranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI CONFERENZA REGIONALE DIRITTO ALLO STUDIO

Pacchetto di proposte presentate da Ardis

Si terrà oggi pomeriggio la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori, incaricata della redazione del nuovo bando Ardis per l'anno accademico 2020/2021.

I rappresentanti degli studenti in Ardis hanno pronto un pacchetto di proposte per sostenere e rilanciare il diritto allo studio in Friuli Venezia Giulia, sia per la modifica e l'integrazione del bando relativo all'anno 2019-2020 sia per il nuovo bando.

«Tra le richieste per il 2020/2021 sottolineo in particolare quella di creare una borsa servizi per gli studenti con Isee tra i 23 e i 30 mila euro e per chi ha un Isee sotto i 23 mila ma un Isee superiore ai 50 mila - evidenzia Nicola Stampone, il rappresentante degli studenti in Ardis -. Chiediamo inoltre che anche la

borsa di studio per gli studenti iscritti al primo anno sia divisa in due rate, e che la prima venga erogata il prima possibile».

«Proponiamo poi lo sviluppo di un'app o un'integrazione alla già esistente app MyUniTs con una sezione dedicata Ardis, attraverso cui vengano digitalizzati i servizi per la prenotazione e pagamento dei pasti: l'app sarebbe utile anche per contingentare gli ingressi in mensa. Chiediamo inoltre - conclude Stampone - già per l'anno 2019-2020 di convertire i 600-400 euro che vengono detratti dalla borsa di studio dei fuorisede e pendolari per il pagamento di un pasto al giorno per 11 mesi in un credito mensa sulla Student Card da spendere liberamente nello stesso periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELL'ATENEO

Tre docenti in commissione per la ricerca

Il ministero Università e Ricerca ha costituito una Commissione di esperti, suddivisa in aree tematiche, per la redazione della nuova proposta del Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2021-2027. L'Università di Trieste è presente con tre suoi docenti: Lucia Gardossi per la Bioeconomia (nella conferenza tematica «Tecnologie sostenibili, agroalimentare, risorse naturali e ambientali»), Michele Pipan per il Patrimonio culturale (nella conferenza tematica «Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione») e Giorgio Sulligoi per l'Energia industriale (nella conferenza tematica «Clima, energia, mobilità sostenibile»). I tempi dei lavori saranno serrati: i componenti della Commissione ministeriale sono chiamati a produrre un documento di sintesi già entro il 30 giugno.

LA PROTESTA

Asilo ridimensionato a Opicina Mamme e maestre in rivolta

Alla materna Fraulini si va verso la soppressione di una delle 3 sezioni e il trasloco di alcuni bambini. La presidente del Consiglio d'istituto Ciut: «Siamo indignati»

Ugo Salvini / TRIESTE

È rivolta di genitori e insegnanti all'Istituto comprensivo dell'Altipiano di Opicina, dove si prospetta la soppressione di una delle attuali tre sezioni della scuola dell'infanzia Fraulini, alla quale sono complessivamente già pervenute, in vista dell'anno scolastico 2020-2021, una cinquantina di iscrizioni. L'immediata conseguenza sarebbe infatti il dirottamento di una parte dei bambini in altri istituti, con ovvi problemi per le famiglie, costrette a quotidiani trasferimenti in altre zone del Carso.

«La situazione è ancor più complessa di quanto possa apparire – evidenzia con decisione Micaela Ciut, presidente del Consiglio d'istituto – perché, in realtà, le tre sezioni sono già dislocate in punti diversi. La A – precisa – è in via San Mauro, la B e la C sono in largo San Tommaso, in un edificio fra l'altro recentemente ri-



La scuola dell'infanzia Fraulini a Opicina

strutturato e rivisto sotto il profilo dell'arredo, proprio per aumentarne la capienza. In sostanza, si sta per cancellare una scuola». La ragione della scelta, a quanto è dato sapere al momento, sarebbe la conseguenza della volontà, da parte dell'Ufficio scolastico regionale, di ridurre il corpo insegnante. «Come genito-

La preside dell'istituto Novel: «Comprendiamo il disagio, sono direttive dell'Ufficio scolastico»

ri – riprende Ciut – siamo indignati, anche perché le iscrizioni sono in aumento rispetto allo scorso anno. La ridistribuzione dei piccoli alunni comporterà che bambini di tre, quattro, cinque anni si vedranno inseriti in un'altra scuola, con altri insegnanti e nuovi compagni. Inoltre – osserva la presidente del Consi-

glio d'istituto – si andrebbe ad aumentare il numero di alunni nelle singole classi, andando in totale controtendenza con le indicazioni per la ripartenza dei servizi educativi, previste dalle norme di prevenzione Covid-19».

Va ricordato che, sull'altipiano, ci sono ben 13 plessi indipendenti, distribuiti su un territorio molto esteso, che va da Basovizza a Prosecco, con un sistema di trasporto pubblico poco funzionale. «Chiediamo – conclude Ciut – che siano mantenute le attuali sezioni, per consentire un adeguato rapporto fra numero di alunni e spazi a disposizione».

A opporsi con forza sono, per l'appunto, anche gli insegnanti, che hanno inviato agli organi competenti una lettera, nella quale fra l'altro si osserva che «la riduzione dell'organico si basa sul mero calcolo numerico del totale delle iscrizioni nei diversi plessi dell'infanzia sull'altipiano, senza tener conto di quelle effettive per le tre sezioni della scuola Fraulini. Sentiamo l'esigenza – aggiungono gli insegnanti – di dire che la ridistribuzione dei bambini nelle altre sezioni toglie la possibilità di lavorare per fasce di età, in piccoli gruppi e per laboratori, incidendo negativamente sul valore e sulla qualità del tempo dedicato ai singoli e sulla continuità didattica. Inoltre le sostituzioni potrebbero risultare difficili, al pari della frequentazione scolastica. Infine i bambini, dopo sei mesi di chiusura forzata a cau-

sa della pandemia, si ritroveranno a cambiare struttura, maestre e compagni».

«Capisco le problematiche dei genitori e degli insegnanti – è il commento di Raffaella Novel, dirigente scolastico in carica all'Istituto comprensivo dell'Altipiano – ma queste sono le direttive a noi giunte dall'Ufficio scolastico regionale, e che noi dobbiamo applicare, pur comprendendo il disagio che potranno comportare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONAZIONE

Due defibrillatori al Moto Club Polizia grazie alla Zkb

La Zkb ha donato due defibrillatori semiautomatici al Moto Club Polizia di Stato, che aperto la sua delegazione a Trieste, intitolandola a Pierluigi Rotta e Matteo Demengo, i due agenti uccisi in servizio il 4 ottobre. Il Club riunisce operatori della Polizia di Stato, di altre forze dell'ordine e simpatizzanti, con l'intento di organizzare eventi ricreativi e raccolte fondi da destinare al Piano Cronici della Polizia di Stato «Marco Valerio» o a chi ne ha bisogno. Nella delegazione sono confluiti anche i motociclisti del Gruppo Scorte Trieste. Il Club ha dato pure la sua disponibilità per eventuali necessità di vigilanza e ricerca anche grazie all'utilizzo di droni. (u.s.a.)

IL BANDO RIVOLTO AI RESIDENTI NEI CINQUE COMUNI "MINORI"

In arrivo i fondi taglia-affitti per le famiglie in difficoltà

Luigi Putignano / TRIESTE

È uscito ieri il bando 2020 per gli incentivi a sostegno dei canoni di locazione rivolto a beneficiari residenti nell'area dell'ambito Carso Giuliano, ossia nei comuni di Muggia, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo, e che vede il Municipio rivierasco come ente referente.

Una boccata d'ossigeno per quelle famiglie alle prese con problematiche di varia natura che, in questo

2020, a causa dell'emergenza sanitaria, si sono moltiplicate.

Così come specificato nel bando pubblicato sul sito del Comune della cittadina istroveneta, sono ammessi agli incentivi coloro che hanno pagato i canoni di locazione dovuti nel corso del 2019 per immobili destinati a prima casa.

Per poter accedere a tali incentivi, che saranno erogati in un'unica soluzione, occorre rispettare due requisiti in primis: essere in

possesso di un Isee non superiore a 13.391,82 euro nel caso il canone incida sullo stesso in una misura non inferiore al 14%, situazione che va a collocare i richiedenti in questa condizione in fascia A, oppure non superiore a 20 mila euro nel caso l'incidenza non sia inferiore al 24%, con i beneficiari che rientrano in questa seconda circostanza in fascia B.

Solo nel caso in cui il nucleo familiare sia composto da un solo membro, la so-

glia Isee di riferimento sale a 16.070,18 euro e a 24 mila euro rispettivamente per la fascia A e per la B.

I beneficiari potranno ottenere un contributo che, in ogni caso, non potrà superare i 3.110 euro per quanto riguarda la prima fascia e i 2.330 euro nella seconda.

Da sottolineare, ancora, che la richiesta degli incentivi è possibile solo per chi è anagraficamente residente in Friuli Venezia Giulia da almeno due anni continuativi.

«Questi contributi – spiega in proposito l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Muggia Luca Gandini – rappresentano una forma di sostegno che da sempre viene erogata per offrire un supporto concreto ai nuclei familiari in difficoltà economica che si trovano nelle



Gli uffici capofila per il bando sono quelli del Municipio di Muggia

condizioni di dover corrispondere dei canoni di locazione eccessivamente onerosi rispetto al reddito percepito».

È possibile presentare la

domanda entro il 26 giugno. Per informazioni a riguardo si può consultare il sito www.comune.muggia.ts.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARTIAMO DALLA NATURA!

PRENDITI CURA DEL TUO ORTO, DEL GIARDINO E DEL TERRAZZO



Spedizione
gratuita
oltre i 120 Euro*

VIENI NEL NOSTRO PUNTO VENDITA E SCOPRI LE NOVITÀ!

O ACQUISTA ONLINE SU WWW.MARINAZGREENSHOP.COM

*eccetto merce pesante o voluminosa

Marinaz

agraria e giardinaggio

Via N. Martinelli, 12
Z.I. Noghere - 34015 Muggia (TS)
Tel. 040 232418
Email online@marinazgreenshop.com

Orari:
lunedì: 8.15 - 12.30 15.30 - 18.00
da martedì a sabato: 8.15 - 12.30
15.30 18.30



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

8 Messe per Santa Rita Parrocchia via Locchi

Oggi si celebra la festa di Santa Rita da Cascia. La parrocchia dei Santi Andrea Apostolo e Rita da Cascia (via Locchi 22) celebra la sua co-patrona. Le norme per il contenimento del coronavirus rendono impossibile lo svolgimento della processione e della festa in oratorio. Sarà possibile ricevere le tradizionali rose benedette, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.30. Le Sante Messe saranno celebrate alle ore 8, 10.30, 15, 16.30 e 18.30 (quest'ultima da monsignor Marino Trevisini, parroco e decano di San Giusto).

18 Dibattito Fb sul Covid-19

Oggi alle 18, sulla pagina di Trieste (www.facebook.com/trieste/live), si terrà il terzo appuntamento di #mentelocale, ciclo di riflessioni e dibattiti. Il tema è: "Perché prima in Nord Italia?". Si partirà da una ricerca che spiega la relazione tra inquinamento e consumo di suolo, e la diffusione del Covid-19. Il lavoro è frutto di un team coordinato dal professor Giuseppe Borruso dell'Università di Trieste, che racconterà i risultati della ricerca insieme ai colleghi Gine-

vra Balletto (Università di Cagliari) e Beniamino Murgante (Università della Basilicata), moderati da Riccardo Larterza (Trieste). Il gruppo multidisciplinare di ricerca coordinato dal Borruso è composto da studiosi nel campo della geografia umana ed economica, dell'urbanistica e della pianificazione, e dell'epidemiologia e della medicina. Basandosi su metodi di analisi spaziale, il team ha ricostruito un inedito indicatore di mortalità da Sars-Cov-2. Sono state evidenziate delle relazioni molto forti tra questo indicatore, una scarsa qualità dell'aria e l'aumento del consumo di suolo, nonché con alcune ca-

ratteristiche dell'area.

18.30 Confronto online sulla scuola

Oggi alle 18.30 si svolgerà, in diretta Facebook (sulla pagina di Sinistra Anticapitalista), il confronto dal titolo "La scuola pubblica tra controriforme e emergenza sanitaria". Interverranno Matteo Saudino, Maria Izzo, Chiara Carrati, Diego Giachetti e Francesco Locantore, coordinati da Fabrizio Burattini. Si parlerà di didattica a distanza, precariato e tagli al bilancio, sovrappioppamento delle classi e, più in generale, dei problemi storici della scuola.

19 Audiolettura web Biblioteca Crise

L'iniziativa web Fono-Grammi... di letture!, organizzata dalla Biblioteca Stelio Crise per l'edizione 2020 de "Il Maggio dei Libri", continua oggi alle 19. In programma il podcast dedicato allo scrittore Italo Calvino e al paragrafo "Le città e il desiderio. 4." tratto dall'opera "Le città invisibili". L'audiolettura è fruibile attraverso la pagina del sito dedicata <https://bibliotecacrise.beniculturali.it/evento/fono-grammi-di-letture/> e rilanciata sulla pagina Fb <https://www.facebook.com/bibliotecastatali-stellocriseditrieste/>.

Domani Celebrazioni San Pellegrino

Le celebrazioni della Famiglia Umaghesa in onore di San Pellegrino, Patrono di Umago, verranno sostituite quest'anno da brevi cerimonie. Domani alle 10.30 la deposizione di un omaggio floreale alla statua del Santo nel Borgo a lui intitolato, a Opicina, e alle 11 una preghiera all'altare dedicato ai Patroni istriani nel Santuario di Monte Grisa. Info su: <https://famigliaumaghesa.jimdo-free.com/>.

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/8

Capire il legame di Trieste e Vienna attraverso le voci e la storia ebraica

È il nuovo progetto culturale cui si lavora in via del Monte al "Carlo e Vera Wagner"

Francesco Cardella

Un ponte con la storia, un legame indissolubile con le vicende sociali di Trieste. Non sono mai "semplici" esposizioni, quelle ospitate all'interno del Museo della Comunità ebraica, la sede di via del Monte 5 e 7, denominata "Carlo e Vera Wagner", inaugurata nel 1993 per volontà di Mario Stock, Gianna Wagner e di suo marito Claudio de Polo Saibanti, un sito da tempo dichiarato di interesse nazionale. Il museo rappresenta un punto di riferimento per la storica comunità ebraica locale, collocato su due piani di un edificio

che in passato funse prima da ospedale, poi da Agenzia ebraica (ufficio di accoglienza dei profughi in fuga dai nazisti che da Trieste si imbarcavano alla volta della Palestina o delle Americhe) e quindi da oratorio di rito Ashkenazita, gli ebrei della discendenza Yiddish. Il museo della comunità ebraica vive una svolta a cavallo tra il 2014 e il 2015, periodo caratterizzato da lavori di riqualificazione atti non solo a valorizzare il patrimonio, ma a renderlo soprattutto più fruibile alla cittadinanza, anche in virtù di un linguaggio multimediale che ne arricchisce la divulgazione, specie per le



Una delle sale espositive del museo "Carlo e Vera Wagner" in via del Monte in un edificio dal forte valore simbolico

Il palazzo che ospita la struttura un tempo era l'Agenzia ebraica per i profughi

scuole. La storia recente della sede museale annovera due date fondamentali: 14 settembre 2014 e 29 marzo 2015. Nel primo caso, proprio in occasione della "Giornata mondiale della cultura ebraica", viene inaugurata la nuova sala conferenze e la sezione culturale al primo piano di via del Monte 7; la data di marzo evoca invece l'apertura dei saloni preposti ai dettami della spiritualità, al culto delle tradizioni, agli svilup-

pi storici della comunità a Trieste e agli echi della Shoah. Il libro sulla memoria qui è sempre aperto, alimentato da collezioni, lasciti, percorsi tematici e documenti storici di rilievo, vedi le "Patenti Sovrane" concesse nel 1771 dall'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo. In via del Monte si lavora ancora, ma dietro le quinte, ponendo già in cantiere le iniziative che intendono colorare la fase del post isolamento: «Stiamo ri-

flettendo su una iniziativa che parli del legame storico tra Trieste e Vienna sotto il profilo dell'esperienza ebraica - annuncia Rav Ariel Haddad, coordinatore del Museo ebraico -. Lo riteniamo un tema ricco di spunti, in grado di focalizzare la rete di rapporti politici e di comprendere meglio le fasi di sviluppo fondamentale della città, tra cui quella portuale». (museumcarloeverawagner@triestebranca.it). —

NUOVE INIZIATIVE

La Contrada lancia oggi il "suo" Maggio dei libri

Proseguono sulla pagina Facebook della Contrada le videopillole con la signora Debegnac - l'impertinente personaggio nato dalla penna di Carpinteri e Faraguna, portata sul palcoscenico dal regista Davide Calabrese per la Contrada e interpretata da Ariella Reggio - in questo periodo di pandemia in guanti e mascherina.

Dopo la telefonata con la Protezione civile, "un fake",

e dopo la chiamata con la "mama del fio de mama" questa volta la signora Debegnac parla al telefono, sempre in "lingua" triestina, di ginnastica, cucina, libri e social. Un divertente potpourri per tirare su il morale a tutti coloro che sono all'altro capo del filo in questo momento così incerto.

E dopo il consueto appuntamento con le interviste condotte da Enza De Rose

nel programma #lacontradaecasamia, oggi sarà la questa volta la signora Debegnac per il teatro: il Maggio dei libri. La Contrada aderisce infatti a una campagna nazionale nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale dei libri quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, una campagna che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da



L'attrice Ariella Reggio nei panni della signora Debegnac

quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono ma che possono essere incuriositi se stimolati nel modo giusto. Oggi Enza De Rose leg-

gerà nel pomeriggio, a partire dalle 17, un pezzo tratto dal libro per ragazzi "Il mondo di Sofia", il celebre romanzo dello scrittore norvegese Jostein Gaarder. Nello

specifico, il pezzo che leggerà è "Il cappello a Cilindro". Ma non finisce ovviamente qui. Gli appuntamenti con la lettura vanno avanti. Il prossimo si svolgerà il 29 maggio, quando Enza De Rose leggerà da "Vita scritta da esso", di Alfieri, un brano tratto dal capitolo della maturità. Per informazioni e dettagli, consultare la pagina Facebook: <https://www.facebook.com/teatrobbio/>. Le iniziative sono visibili anche sul canale YouTube. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

L'assurdità della Comunione distribuita ai fedeli con le pinzette

LA LETTERA
DEL GIORNO

Da credente e praticante sono profondamente rallegrato dal fatto che da lunedì scorso si sono potute riprendere le Messe pur con notevoli cautele e misure restrittive dettate dalla pandemia in corso.

Fra queste alcune appaiono assolutamente giustificate come il distanziamento all'interno delle Chiese e il divieto di scambiarsi il se-

gno della pace, altre sono forse un po' esagerate come quelle attinenti la distribuzione dell'Eucaristia ma lo spirito con il quale sono state emanate è senz'altro da approvarsi.

Mentre assolutamente ingiustificate e persino un po' ridicole, anche perché non contemplate dal protocollo Governo-Cei che ha consentito la ripresa delle celebrazioni liturgiche, sono le disposizioni vigenti in sede locale che obbligano i celebranti a distribuire la Comunione con delle pinzette, non apparendo a qualcuno

sufficiente che le mani del sacerdote siano coperte dai guanti, igienizzate e che la particola sia appoggiata sulle mani e non ricevuta in bocca. L'uso delle pinzette non è affatto semplice e me n'ero accorto già lunedì scorso alla Messa in memoria di Norma Cossetto quando personalmente di Ostie consacrate ne ricevetti due e don Ettore Malnati scherzosamente fece la battuta che dopo due mesi e mezzo di astinenza andava bene così...

Al funerale di ieri di Monsignor Eugenio Ravignani il

fattaccio: a un sacerdote che distribuiva la Comunione è caduta la particola per terra con grande imbarazzo di chi ha visto la scena.

Io che ero a pochi metri ho provato un forte senso di sconcerto e di grande emozione, cosa che - mi rendo conto - il non credente non può comprendere. Rivolgo pertanto un sentito appello all'Autorità ecclesiastica che ha emanato tale direttiva a volerla revocare considerata anche la sua completa inutilità pratica.

Bruno Marini
consigliere comunale



La celebrazione dell'eucarestia ai tempi del coronavirus

LE LETTERE

Teatro Verdi
Una lettera
solo informativa

In merito all'articolo dal titolo "La nomina di Pace danneggia il Verdi. Il ministro non l'avvalli" a firma di Fabio Dorigo, del 12 maggio scorso, avanzo alcune precisazioni.

Il titolo dell'articolo attribuisce alla sottoscritta due dichiarazioni ("La nomina di Pace danneggia il Verdi" e "Il ministro non l'avvalli"), evidenziate dal virgolettato, che non ho assolutamente inserito nella lettera di cui l'articolo riporta. Ritengo tale titolo quindi fuorviante poiché il fine della lettera era semplicemente quello d'informare il ministro rispetto ad atti e fatti che coinvolgono il dottor Pace, la cui nomina a sovrintendente è in fase di ratifica al Mibact. L'articolo contiene un'ulteriore inesattezza relativa all'ipotesi, destituita di ogni fondamento, che io avrei addebitato al dottor Pace "di aver avallato la permuta immobiliare con il Comune di Trieste tra la Sala Tripicovich e i Magazzini delle Noghere". Tale affermazione è falsa e tendenziosa, poiché nella lettera scrivo che il sovrintendente Pace ha richiesto al Comune il conferimento dei Magazzini delle Noghere, e non che ha avallato la permuta di cui sopra (la quale presenta numerose anomalie, che già ho evidenziato al Mibact e agli enti competenti in passate occasioni).

In tutto questo, l'analisi dei documenti svolta dalla sottoscritta in quanto consigliere comunale ha evidenziato come i Magazzini delle Noghere siano stati costruiti su un terreno inquinato, ricadente nel perimetro del Sito d'interesse nazionale (Sin) di Trieste e la cui valutazione economica è suscettibile di cospicuo deprezzamento proprio a causa di questa collocazione, apparentemente non considerata quando l'im-

LA FOTO DEL GIORNO

"Il lungomare di Barcola si illumina di argentei riflessi"



"Il lungomare di Barcola si illumina di argentei riflessi nell'uggioso cielo". Così racconta la foto di Gerardo Oliverio Gerardo scattata il 19 maggio verso le ore 17 a Barcola. Inviare le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it

mobile è stato acquisito. È per questo motivo che il conferimento dei Magazzini delle Noghere richiesto dal dottor Pace potrebbe risultare dannoso agli interessi economici e patrimoniali della Fondazione da lui amministrata.

Infine, in relazione alle dichiarazioni del sindaco Di Piazza, che ha pubblicamente confermato di avere segnalato alla Corte dei Conti che il sovrintendente Pace non avrebbe ottemperato alla riduzione del proprio compenso prevista dalla Spending Review, rilevo che il giornalista autore del pezzo ha ritenuto opportuno quantificare in totale autonomia l'entità della somma apparentemente dovuta dal dottor Pace alla Fondazione in "100 mila euro in cinque anni". A prescindere dal fatto che tale stima possa essere esatta o meno, nella lettera non riporto alcuna somma, precisa o stimata.

Cristina Bertoni
consigliere comunale M5S

Ovovia/1
Meglio
il tram

Abbiamo appreso che il nostro sindaco promuove

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 MAGGIO 1970

- Il torneo di calcio "Grandi Magazzini Giovanni", riservato alle vecchie glorie, si svolgerà anche quest'anno a Santa Croce, con Triestina, Udinese, Monfalcone e Rappresentativa Carsica. Dovrebbe esserci il "veterano" Maldini.

- La "mala" della regione è in subbuglio dopo il colpo alla gioielleria Stermin. Il cucchiaino sta rimessando nella pentola della malavita ed un giovane triestino, pur estraneo al furto, è stato arrestato dopo una perquisizione.

- Paolo Giorgetti della "Bartali-Rovis" di Trieste ha vinto per distacco il ciclistico "Lo Gran Premio del Vino", organizzato dal G. S. Torre di Savorgnano. La corsa è stata caratterizzata dall'autorevole presenza del Rog di Lubiana.

- La Stagione sinfonica di Primavera del Verdi ha celebrato il bicentenario beethoveniano con la "Fantasia per pianoforte, Orchestra e Coro op. 80". Solista il pianista Claudio Gherbitz. Direttore il m.o Leopold Ludwig, m.o del Coro Gaetano Riccitelli.

un'ovovia dal Molo quarto a Opicina con fermate alla centrale idrodinamica e al Park Bovedo.

Pensi quale impatto positivo avrebbe sul turismo il capolinea del tram di Opicina (a proposito, a quando la ri-

presa del servizio?) al Park Bovedo, fermate alla centrale idrodinamica e al Molo quarto, con risalita lungo il canale a lato di palazzo Gopcevic per poi percorrere via Filzi fino a piazza Dalmazia riprendendo lo storico percorso verso Opicina, da anni tristemente abbandonato.

Altro che ovovia!
Mario Ravalico

Ovovia/2
La bora
lo sconsiglia

Probabilmente il nostro si è dimenticato che Trieste è la città della bora.

Ho letto infatti che il sindaco pensa di far costruire una ovovia da Porto vecchio a Opicina.

Con la bora infatti questo tipo di mezzo di trasporto deve fermarsi per motivi di sicurezza.

Come attrazione turistica penso sarebbe molto più in-

teressante una ricostruzione della storica fregata Novara da sistemare nel centro della città nel bacino che esisteva una volta davanti a Sant'Antonio Nuovo. La "Fatal Novara" sarebbe (come lo è il Cutty Sark a Greenwich in Inghilterra) un'attrazione irresistibile per tutti i turisti che vengono a visitare il castello e il parco di Miramare.

Carlo Quattrocchi

Sportello Inps
Risposte corrette
sull'invalidità civile

In relazione alla lettera a firma del signor Edoardo Strippoli pubblicata il 18 maggio 2020 dal Piccolo nella pagine delle Segnalazioni con il titolo "Invalidità civile: Inps efficace ma tempi lunghi", vorremmo fare alcune precisazioni.

Ci scusiamo innanzitutto se alcune nostre comunicazioni abbiano potuto indurre in errore il signor Edoardo Strippoli.

L'interessato, comunque, è stato contattato dai nostri uffici, i quali hanno fornito tutti i chiarimenti del caso, peraltro già desumibili dal verbale che lo stesso aveva ricevuto l'undici dicembre scorso.

Verbale nel quale si comunicava che non aveva diritto alla pensione di invalidità civile in quanto la percentuale della sua invalidità risultava inferiore a quella richiesta dalla legge per il riconoscimento della prestazione.

Per quanto attiene la richiesta di Pin, è stato confermato l'invio della seconda parte con posta ordinaria il 29 aprile scorso.

Nella speranza di aver fornito gli elementi utili alla soluzione degli interrogativi posti, abbiamo in ogni caso invitato il signor Strippoli a contattare, per ogni ulteriore quesito, il servizio di sportello telefonico provinciale chiamando il numero 0403781200, attivo dalle 8.30 alle 16.30, dal lunedì al venerdì.

Ufficio Inps
Relazioni con i media

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
AcSoccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313111
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	040-366111
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
 Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 8, 040388647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040308283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, 040232253;

via Gruden 27 - Basovizza, 040226898 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Venezia, 2 040 308248

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505

Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Santa Rita da Cascia
Il giorno è il 143°, ne restano 223
Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.37
La luna sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.24
Il proverbio Chi ara terra bagnata, per tre anni l'ha dissapata

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto µg/m³ 8,1

Via Ponticello µg/m³ 17,6

Piazzale Rosmini µg/m³ 4,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 9

Via Carpineto µg/m³ 9

Piazzale Rosmini µg/m³ 11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³

Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ np

Basovizza µg/m³ 107

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 21/5/2020	
• BARI	83 54 02 55 33		
• CAGLIARI	40 13 14 52 76		
• FIRENZE	89 81 59 76 69		
• GENOVA	35 36 06 23 40		
• MILANO	49 13 61 05 65		
• NAPOLI	25 39 70 46 88		
• PALERMO	26 63 49 35 20		
• ROMA	20 36 81 44 37		
• TORINO	28 51 43 82 37		
• VENEZIA	54 81 25 04 67		
• NAZIONALE	09 18 85 69 17		
10e LOTTO		02 06 13 14 20	25 26 28 35 36
COMBINAZIONE VINCENTE		39 40 49 51 54	59 63 81 83 89
Numero Oro		83	Doppio Oro
		54	

SuperEnalotto	
3 - 21 - 44 - 69 - 73 - 81	
Jolly	20
Superstar	12
JACKPOT	€ 42.100.000,00
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 4	5 € 33.270,75
Ai 508	4 € 336,02
Ai 16.690	3 € 26,55
Ai 257.027	2 € 5,00
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4 € 33.602,00
Ai 68	3 € 2.655,00
Ai 1.310	2 € 100,00
Agli 8.602	1 € 10,00
Ai 17.511	0 € 5,00

GLI AUGURIDI OGGI



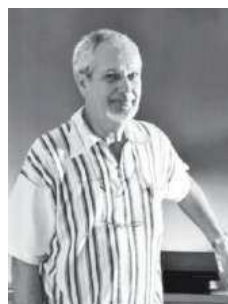
SAVINA
Cento anni, traguardo eccezionale! Cari auguri con amore e tenerezza: Alessandra



MARINO
Al "mariner" cari auguri per i 60 anni da tutti i parenti e gli amici



BRUNO
"80! Rivali a tradimento, ma rivali. Avanti cussi! Auguri da tutto el clan"



GIANNI
Tanti auguri per 80 anni di generosità e vitalità dai figli Erica e Mauro

LO DICO AL PICCOLO

I cassonetti che oscurano la baia di Sistiana

I cassonetti dei rifiuti danno in primo piano il benvenuto ai visitatori ed ai frequentatori della baia di Sistiana. Non era meglio tenerli defilati in altra posizione?

Amilcare Dallanoce



ELARGIZIONI

In memoria di Stefano Sluga da parte della famiglia 50,00 pro FRATTI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte della famiglia 50,00 pro EMERGENCY.

RINGRAZIAMENTI

L'Agmen Friuli Venezia Giulia - Aps, Associazione genitori dei bambini malati di tumore del Friuli Venezia Giulia, ringrazia sentitamente le 2997 persone che

nel 2018 hanno dato la loro preferenza per il 5 per mille per un importo complessivo di euro 90.348,67.

Per la trasparenza informiamo che i fondi relativi

al 2016 sono stati impiegati nel 2019 in aiuti alle famiglie (56,3 per cento), in progetti di ricerca (8,1 per cento), finanziamento personale di supporto all'ospedale (12,6 per cento), divulgazione (9,6 per cento), assistenza psicologica (6,9 per cento) e gestione foresterie (6,5 per cento).

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare il nostro sito (www.agmen-fvg.org) sul quale trovate i bilanci, i progetti presenti, passati e futuri e tanto altro ancora.

Approfittiamo di questa occasione per ringraziare anche tutti coloro i quali, dal 1984 ad oggi, anno dopo anno, con donazioni, organizzando manifestazioni o semplicemente fornendo direttamente la loro opera, ci hanno permesso di sostenere i bambini ammalati, le loro famiglie, i centri ospedalieri che li hanno in cura e il personale medico e paramedico.

L'emergenza Coronavirus che ci ha travolto è ancora più terribile per le famiglie e i bambini dell'Agmen Fvg che, resi più vulnerabili dalle terapie, in questi giorni devono combattere anche contro questo nuovo nemico.

Vi siamo grati per la vostra disponibilità e contiamo sempre sul vostro aiuto anche per i prossimi anni.

Massimiliano du Ban
presidente Agmen Fvg-Aps

STILE

LA STRANA COMUNICAZIONE VERBALE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Se quando comunichiamo trasmettiamo più che con le parole, con i gesti, con la postura e persino con i silenzi, non significa che non dobbiamo riflettere prima di parlare.

Chiunque, qualunque ruolo svolga, dovrebbe pensare a quello che dice, soprattutto quando desidera trasmettere un messaggio efficace. Un persuasore specializzato deve conoscere a fondo i tre livelli di comunicazione, verbale, paraverbale, non verbale, e deve riuscire a governarli contemporaneamente.

Se non siamo addetti ai lavori cerchiamo almeno di mettere insieme frasi brevi, che abbiano un senso e che possibilmente siano espresse con voce percepibile.

Nell'esprimerci dovremmo dare a indicatori quali il tono, la velocità, il timbro, il volume della voce (ecco il livello paraverbale) adattando le parole al registro del nostro interlocutore, a seconda se formale, forbito, colloquiale, nell'intento di costruire un discorso chiaro, comprensibile, persuasivo e, perché no, di destare interesse e curiosità.

In questi ultimi mesi molti professionisti, che nulla hanno a vedere con l'arte del comunicare, hanno parlato quotidianamente, intervistati sul tema del famigerato virus.

Abbiamo assistito a interviste con signore scarmigliate, sciatte e scomposte, in attesa che parrucchieri ed estetisti riaprissero; abbiamo visto fior di professori, virologi, artisti, rilasciare interviste da casa chi in tutta, chi in giacca da camera (ed ecco il livello non verba-

le). Per combattere verbalmente il virus è stata preferita all'unanimità la frase rassicurante e comumente «Andrà tutto bene», mentre c'è un esercito di persone, da medici, a virologi, fino a pazienti e comuni cittadini che, fiduciosi che il morbo stia per essere sconfitto, continuano ad affermare «Siamo positivi!» senza pensare che, in epoca di tamponi, esami sierologici, ansie e incertezze, sarebbe meglio dire «Siamo ottimisti!».

...questione di stile —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

IL GIALLO

La nuova detective di Anne Holt segue una pista per salvarsi dal poker

La scrittrice norvegese da dieci milioni di copie lancia un altro personaggio. Che continua a esplorare la società

Lisa Corva

Più di 500 pagine (536 per l'edizione) per lasciarsi alle spalle una dolce primavera nel golfo e ritrovarsi in un inverno nordico, e nei colpi di scena, del nuovo thriller di **Anne Holt**. Perché con **"La pista"** (Einaudi, 20 euro) è tornata, finalmente, la giallista norvegese, autrice da 10 milioni di copie. Non solo: è tornata con una nuova eroi-



na, visto che questa è la prima indagine di Selma Falck. Cinquantenne, talentuosa donna avvocato, ma con il vizio del poker - incredibile questo dettaglio, era forse dai tempi di Dostoevskij che non incontravamo dei giocatori dannati - che accetta, per salvarsi dai debiti, dal disastro, e forse per salvare se stessa, di indagare su un caso

di doping.

L'accusata è Hege Chin Morrell, timida campionessa dai capelli neri, accusata a pochi mesi dalle Olimpiadi. Uno scandalo per la Norvegia in cui, scopriamo, lo sci di fondo è lo sport nazionale, come il calcio per gli italiani. Hege Chin dice di non sapere nulla, e le crediamo anche noi; ma poi nel suo beauty scopre un tubetto di crema che contiene una sostanza proibita, un altro giovane sciatore viene trovato morto... E così, nel grande freddo, ecco i primi segreti, da seguire come tracce nella neve. Mentre un uomo di cui non sappiamo nulla è sequestrato, nudo, chiuso in una cella soffocante: chi sarà? Chi lo tiene prigioniero?

Ci piace, Selma che indaga. Ci piace la Norvegia che Anne Holt sa raccontare lucidamente, ma anche con amore e tenerezza. Oslo con la sua bellezza, e le sue scomode periferie. Il razzismo e l'integrazione: la campionessa Hege Chin è una

bimba cinese adottata. La libertà degli individui: anche qui incontriamo una coppia lesbica, come del resto quella dell'autrice, che vive da anni con una compagna, da cui ha avuto una figlia.

Gossip? Forse. Ma siamo sempre tutti curiosi di chi scrive, no? E Anne Holt non rilascia interviste: perché, dicono da Einaudi, è molto occupata a scrivere il prossimo giallo. Che non vediamo l'ora di leggere, quindi accettiamo di buon grado la scusa. Ma in realtà quelli biografici sono dettagli importanti per capire la bravura della Holt. Non è una "semplice" giallista, ma una vera romanziera, sa intrecciare nei suoi libri tutto quello che ci indigna e appassiona nel mondo di oggi. E molta esperienza personale, immaginiamo, visto che - ora ha 63 anni - è stata prima avvocato, e poi, per un breve periodo, ministro della Giustizia.

Che cosa ci piace di queste investigatrici nordiche? Che,



La scrittrice norvegese Anne Holt Foto Lars Elvind Bones

come Selma, sono scontrose, non necessariamente simpatetiche, meravigliosamente umane. Come l'amica con cui ogni tanto litighiamo, ma di cui non potremmo mai fare a meno (solo che un'amica, purtroppo, in genere non risolve misteri e non sa neppure sparare). Anne Holt ci ha presentato adesso Selma; prima, Hanne, l'ispettore di polizia (paralizzata, in carrozzella) protagonista di tanti suoi bestseller. Ma sugli scaffali delle librerie ci aspettano delle altre eroine per caso. Sono

giornaliste, come la svedese Annika, madre divorziata, coraggiosa e disordinata (l'eroina di Liza Marklund, Marsilio). O di nuovo avvocatessa, come la svedese Rebecka, che fugge dalla capitale per rifugiarsi nostalgicamente nella baita tra i boschi che apparteneva alla nonna (nei gialli di Åsa Larsson, sempre Marsilio).

Ci piacciono. Forse perché loro, meno pronte a prendere la pistola o a correre dietro l'assassino, sono più brave - come le autrici - a raccontare

il mondo: si parte da un cadavere, ma poi si parla di razzismo, emigrazione, violenza sulle donne, l'impossibilità di avere un figlio, matrimoni che si disfano, la fatica di essere una madre single, nuovi amori complicati all'orizzonte... Sono questi i veri misteri, sembrano dirci le gialliste del Nord; e non sempre c'è un detective in grado di risolverli. Ed è questo, forse, il motivo per cui i gialli sottozero ci piacciono tanto. Intanto, se non avete mai letto Anne Holt, è l'ora di cominciare. —

TRIESTE CONTEMPORANEA

La tedesca Mayr Premio emergente domani la vernice virtuale della mostra

Corrado Premuda

Da diversi anni Trieste Contemporanea assegna un premio all'artista dell'Europa centro orientale che, a detta di critici e curatori, si è distinto per originalità e impegno. È il Premio Giovane Emergente Europeo, riservato ad artisti che non abbiano compiuto ancora i trent'anni e il prescelto ha poi la possibilità di lavorare a un inedito progetto espositivo nonché di poterlo documentare con una pubblicazione.

Questa volta la vincitrice è la tedesca Teresa Mayr che espone da domani allo Studio Tommaseo nella mostra dal titolo **"I Don't Want to Be an Onager"** per la cura di Da-

niele Capra. Il vernissage si tiene domani alle 18.30 ma, come previsto dalle norme di questo periodo, sarà fruibile solo online sul sito www.triestecontemporanea.it e sulla relativa pagina Facebook: si vedrà un'anteprima della ricerca proposta da Teresa Mayr e si assisterà a un dialogo tra lei e il curatore. Da lunedì, e fino al 31 luglio, la mostra sarà invece normalmente visitabile nella galleria d'arte di via del Monte.

Esposti alcuni lavori recenti su carta che analizzano l'evoluzione degli spazi urbani, le tracce della loro memoria nonché le modificazioni e i micro-cambiamenti che avvengono nei luoghi in cui sfe-



Una delle opere di Teresa Mayr, da lunedì allo Studio Tommaseo

ra pubblica e intima si sovrappongono e si intersecano.

Il titolo della mostra, che tradotto significa "Non voglio essere un asino selvatico", è tratto da una serie di opere dell'artista ispirate da una surreale conversazione avuta con la sorella durante una visita allo zoo, una quindicina di anni fa. Teresa Mayr, che ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Dresda e a quella di Monaco e si è laureata all'Università di Berlino, si interroga sui luoghi e gli spazi e li analizza con la sua sensibilità.

«Una ricerca - spiega Daniela Capra - incentrata sui cambiamenti che avvengono nelle città, su tutto ciò che accade nei marciapiedi, nei negozi, nell'arredo urbano, negli alberi, nei giardini e nelle aiuole. Si tratta di spazi pubblici che noi inconsapevolmente sentiamo intimi, che ci appartengono perché li frequentiamo ogni giorno. Con i suoi disegni graficamente asciutti, fatti a matita e pennarello, Teresa Mayr ci

invita a cogliere l'articolata complessità ma anche il continuo cambiamento di ciò che ci circonda, per farci capire come agiscono le questioni climatiche, antropologiche, sociali e politiche. Per la realizzazione delle sue opere - prosegue Capra - l'artista mette a confronto le immagini dei luoghi scattate da lei, che rappresentano la condizione attuale, con quelle presenti su internet, sui social network o su Google Street View, che sono una sorta di memoria collettiva incompleta e casuale. A quel punto attua una sintesi tra i vari stati trasformando il luogo in uno spazio personale e metafisico, senza alcuna traccia di presenza umana, e che esiste solo nella fantasia».

Col segno della matita, specie in assenza dei colori, le immagini diventano lo scheletro di un sogno, la proiezione ricalcata di un ricordo che, assunto a ostaggio della mente, non rappresenta più la realtà urbana, è già il nucleo di una poetica interiore e addomesticata. —

FATTI
& PERSONE

Addio Cappelletti, storico direttore della Treccani

È morto ieri a Roma, a 89 anni, Vincenzo Cappelletti alla guida dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani per oltre un ventennio. Nato a Roma nel 1930, dottore in

Medicina e in Filosofia, nel 1970 era stato nominato direttore Generale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, di cui ha promosso una forte espansione culturale e la realizzazione e la produzione di



tutte le maggiori opere enciclopediche. Dal 1993 aveva assunto la carica di vice presidente e direttore scientifico, con una responsabilità pari a quella assolta negli anni Trenta da Giovanni Gentile e Gaetano De Sanctis. Dal 1979 al 1981 è stato consigliere culturale e scientifico

di Cossiga e Forlani quando erano premier. Tra le sue opere: 'Entelechia. Saggi sulle dottrine biologiche del secolo decimonono' (1965), Vecchio e nuovo vitalismo (1969), La scienza tra storia e società (1978), Introduzione a Freud (1997) e Natura e pensiero (2019).

L'INTERVISTA

Marcello Veneziani: «La nostra libertà ha dei limiti. Solo accettandoli, ci salveremo»

Il politologo e giornalista pubblica con Marsilio "Dispera bene. Manuale di consolazione e resistenza al declino"

Elisabetta de Dominis

Marcello Veneziani non ha scritto un instant book sulla condizione che stiamo attraversando, perché **Dispera bene. Manuale di consolazione e resistenza al declino** (pagg. 152, euro 17) è stato meditato e scritto l'anno passato e pubblicato da Marsilio a gennaio. Il giornalista e scrittore era atteso a Trieste e a Grado per le consuete presentazioni estive, invece chissà. Intanto, ci racconta telefonicamente qualcosa di questo prontuario filosofico utilissimo per i tempi che corrono.

Veneziani, sembra lei abbia avuto una premonizione quando ha scritto "È venuta meno la speranza che le cose possano durare". Fino a parlare di mancanza di speranza era un tabù, ma oggi la fiducia nel domani sta proprio venendo meno. Si ha la percezione che tutto non sarà più come prima: saremo più buoni o più cattivi dopo il Covid 19?

«Saremo diversi, più avviliti e più depressi perché la fiducia si è acuita. Questa pandemia non ci ha cambiato eticamente o intellettualmente, non ci saranno cambiamenti risolutivi. Non mi reputo un pessimista, io nutro una fiducia nata dopo la disperazione. Suggestivo si di disperare, ma senza perdere la fiducia. Viviamo in un'epoca in cui i grandi prin-



Marcello Veneziani, scrittore, giornalista, politologo firma un "prontuario" filosofico per i tempi che stiamo attraversando Foto Scavuzza/AGF

cipi in cui credevamo sono venuti meno. Il mio è un "manuale di consolazione", indica delle vie d'uscita da una situazione sconsolante. Si tratta di intraprendere percorsi per ridare qualità e sostanza alla propria vita, attivando i "tappeti volanti" per visitare altri mondi al fine di trovare la salvezza. Mondi immaginari come l'arte, il cinema, la letteratura, i giochi, i miti, i ricordi del passato e la speranza nell'eterno... per vivere storie eroiche e gloriose o realizzare la propria spiritualità. Altrimenti si rimane ancorati alla propria dimensione biologica, alla "vita nuda" per difendere la quale si

perdono le ragioni per cui la vita merita di essere vissuta. Per salvaguardare la salute stiamo sacrificando altri aspetti della vita. Salute

I Greci dicevano: fatti bastare il tuo destino. Oggi non vogliamo obblighi o regole

non equivale a salvezza».

Lei è un politologo, eppure non consiglia il percorso politico, anzi scrive: "Stai alla larga dalla politica e dall'arroganza di massa degli ignoranti".

«Ero già disincantato dal-

la politica prima, ora di più: vince il demerito, l'ignoranza è quasi una virtù. E in questa fase storica la cosa più insopportabile è che, pur stando lontani dalla politica, la politica non sta lontana da noi: ci sta addosso. Proviamo sentimenti di rabbia e di protesta per una tale ingerenza: questa libertà vigila è un'altra forma di prigione».

Cos'è oggi la libertà? Lei suggerisce alcune regole di vita, che gli antichi Greci ci hanno indicato, ma che abbiamo dimenticato e che dedica ai giovani della classe duemila.

«Sì, diventa ciò che sei, che significa: fatti bastare la

tua vita, accetta i tuoi limiti perché sono il tuo riparo. Devi nutrire l'amor fati, amare il tuo destino. Invece si persegue "lo stare bene con se stessi", che significa: la mia libertà non ha limiti, voglio fare tutto quello che mi sento di fare, non ho obblighi morali, regole, responsabilità. Ma questa è la "religione dei Kazzimiei". La tentazione del transumano, l'umanità geneticamente modificata, è inquietante: l'uomo smette di essere cos'è e diventa cosa vuole essere, pensa di potere cambiare la propria natura, non ha più il senso del limite. I giovani sono scesi in piazza a manifestare per l'inquinamento del pia-

neta, ma è in pericolo l'umanità prima del pianeta. L'inquinamento nasce nella testa dell'uomo perché non ha capito che la libertà non è un diritto assoluto: per ogni libertà c'è un dovere, un compito. Solo così diventa un bene prezioso».

La "regola dello spiraglio", che indica, è una via di salvezza in extremis?

«È un atto di estrema fiducia: devi sempre lasciare la porta socchiusa all'imprevisto. Stupirsi di se stessi permette di tracciare nuove frontiere. Non guardare solo al momento che passa, ma oltre, per cogliere il senso dell'eterno e preservare i rapporti umani».

POESIA

Il male strano di Ausiàs March inquieto come un contemporaneo

Mary Barbara Tolusso

Amore che non sopporta di amare senza essere riamato, cantava Dante a proposito del quinto canto, ovvero quello di Paolo e Francesca, insomma il canto della passione estrema e del peccato. Infatti siamo all'inferno. Quasi due secoli dopo ci sarà un altro grande poeta che si focalizzerà sull'amor cortese, ma esasperando temi che in ge-

nere, nella lirica provenzale e nell'eredità italiana, venivano allusi, senza parlarne in modo frontale, come voleva il codice. Il poeta è **Ausiàs March**, noto in Spagna come da noi è noto Leopardi, ma a differenza del nostro non ha mai raggiunto una fama più universale e ciò si deve a diversi fattori. Innanzitutto March scriveva in catalano, lingua che viene emarginata quando Ferdinando d'Arago-

na e Isabella di Castiglia unificano la Spagna sotto un unico regno e scelgono il castigliano come idioma ufficiale. E tuttavia, nato a Valenza nel 1400, contribuisce al secolo d'oro valenzano sotto il regno di Alfonso il Magnanimo, quando, nonostante la crisi economica, le arti e le belle lettere fiorivano.

Di questo grande lirico europeo ci forniscono un'antologia **Pasqual Cèlia Nadal** e

Pietro Cataldi. Il titolo è "Un male strano" (Einaudi, pag. 180, euro 22), una scelta di circa 1000 versi, focalizzata sulle poesie d'amore. Più che d'amore di grandi contraddizioni e inquietudini. E qui forse si spiega anche la minor fortuna di Ausiàs rispetto a diversi suoi contemporanei e no, rispetto a un Petrarca per esempio,

che segue gli stessi codici ma è molto più consolatorio. Ausiàs non è un riformatore, la sua particolarità però è attingere dalla tradizione e innovarla. Lo fa con l'amore che, per quan-

to "cortese", contiene tutte le contraddizioni che abitano anima e corpo. Lo fa con un pensiero affilato e poetico, decisamente diretto rispetto le altre produzioni in versi, piuttosto più vicino alla prosa, pensiamo a Boccaccio o a Chaucer.

Ma a differenza di questi

Nato nel 1400 scriveva in catalano sull'inconciliabilità tra corpo e spirito

c'è molto pensiero in Ausiàs, c'è la tradizione lirica ma c'è anche parecchia filosofia. Il suo nodo era risolvere le contraddizioni dello spirito, con

testi non sempre facili, per quanto godibili. E poi era frontale: «La carne vuole carne e non c'è scampo», scrive, intendendo chiaramente il desiderio sessuale, quando all'epoca, se pensiamo a Petrarca, il termine "carne" aveva a che fare solo con la morte. Ausiàs è poeta dell'inquietudine, di passione e di morte, temi che lo avvicinano a Villon. E poi la mancata conciliazione tra corpo e spirito, nel farlo è assolutamente moderno, ci parla di un io frammentato in piccoli soggetti, ognuno con la sua volontà, inconciliabile con gli altri, da qui il non sapere chi siamo, qual è la nostra identità, quasi un annuncio della relatività del tutto. Vicino, avanti di secoli, anche a noi. —



CINEMA

Film da casa con #IoRestoInSala biglietto, orario e chat col vicino

Anche in regione adesioni al nuovo progetto, che proporrà novità e classici
Primo appuntamento la presentazione di "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo

Elisa Grando

Dal 26 maggio sarà finalmente possibile tornare nella propria sala cinematografica preferita, pur restando sul divano di casa. È l'idea di #IoRestoInSala, il nuovo progetto che unisce 71 sale di cinema di qualità in tutta Italia, compresi il Cinema Ariston di Trieste, il Visionario e il Cinema Centrale di Udine, Cinemazero di Pordenone e il Cinecity di Lignano, per trasformare in vere e proprie sale virtuali che proietteranno i loro film sugli schermi di casa nostra. Niente a che vedere con le tante piattaforme con abbonamento che già conosciamo, da Netflix a Infinity: #IoRestoInSala, supportato dal sito di MyMovies, non ha padroni ma è un circuito di esercenti che si sono messi in rete per continuare la propria attività online, scegliendo in autonomia i film da programmare e in quali orari, esattamente come fanno quando i rispettivi cinema



La presentazione di "Favolacce" dei fratelli D'Innocenzo inaugurerà la sala virtuale estesa in tutta Italia

sono aperti, e incassando direttamente sui biglietti venduti. Per lo spettatore, il meccanismo è semplice: basterà acquistare il biglietto dal sito internet del proprio cinema preferito, ricevere il codice con il posto assegnato nella sala virtuale e, all'orario dell'inizio dello spettacolo, collegarsi

per vedere il film su tv, computer o telefono cellulare. Grazie alla chat, sarà anche possibile vedere gli altri spettatori in sala, fare amicizia, conversare con il vicino di poltrona e commentare il film.

«La sala resta il fulcro di questa iniziativa: così recuperiamo il rapporto con lo spettatore

interrotto a causa della chiusura per l'emergenza Coronavirus. Riaccendiamo i proiettori cinematografici, anche se lo facciamo nelle sale virtuali», hanno commentato Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche del cinema Visionario e Centrale di Udine. E se davvero, dal 15 giugno, alcu-

ne sale riapriranno, gli schermi virtuali potranno affiancare quelli reali in una sorta di doppia programmazione, «permettendoci di proporre anche i classici o titoli che altrimenti non avrebbero trovato spazio». Insomma, è il primo passo di una nuova concezione ibrida di cinema che probabilmente diventerà la norma nel prossimo futuro.

Anche le tradizionali presentazioni abbinate ai film da parte di attori e registi diventeranno eventi online, condivisi dal circuito. Il primo appuntamento è con i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo che il 26 maggio, intervistati da Paolo Mereghetti, presenteranno il loro meraviglioso secondo film "Favolacce". Il 28 maggio tocca a Cristina Comencini e alla sceneggiatrice Cristiana Mainardi, intervistate da Gianni Canova sul film "Tornare", mentre il 29 maggio sarà la volta di Lorenzo Mattotti e Antonio Albanese, intervistati da Gian Luca Farinelli per "La famosa invasione degli orsi in Sicilia". Le interviste "live" avranno inizio alle 20, prima dello streaming del rispettivo film. Il biglietto di prima visione per i film mai usciti prima nelle sale costerà 7,90 euro, mentre quello per i titoli di catalogo costerà 3,50 euro.

Ogni sala, dunque, proporrà il suo menu, ma tra i film certamente disponibili ci saranno anche titoli proposti dalla casa di distribuzione friulana Tucker, come "Memorie di un assassino", diretto dal regista di "Parasite" Bong Joon-ho, e un'intera se-

zione dedicata al maestro giapponese Ozu. E poi ancora "Villetta con ospiti" di Ivano De Matteo, "Il paradiso probabilmente" di Elia Suleiman, "The Farewell - Una bugia buona" di Lulu Wang, la commedia "Criminali come noi" di Sebastián Borensztein, il piccolo gioiello "La vita invisibile" di Eurídice Gusmão di Karim Ainouz e "L'hotel degli amori smarriti" di Christophe Honoré. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Il "No Borders" si fa la nuova edizione al via il 25 luglio

Il No Borders Music Festival riparte dalla musica e dai suoi luoghi, annunciando ufficialmente, tra i primissimi in Italia, la sua 25ª edizione che prenderà il via sabato 25 luglio 2020. L'annuncio è stato dato ieri nella Giornata mondiale della Diversità culturale per il dialogo e lo sviluppo, da sempre tema della kermesse. Nel corso degli anni il festival, attraverso la musica, è riuscito anche a far scoprire a migliaia di visitatori alcuni dei luoghi naturalistici più incontaminati e suggestivi del comprensorio montano del Tarvisiano. Ed è stato tra i primi a promuovere l'accesso alle aree dei concerti solamente a piedi o in bicicletta, iniziativa che ora diventerà il tema centrale della nuova edizione.

ULTIMO APPUNTAMENTO ONLINE

Il filosofo Umberto Curi e l'infettivologa Lodesani oggi a Vicino/Lontano On

UDINE

Si conclude nel segno di una riflessione legata al valore della "cura" l'edizione digitale 2020 del Forum digitale "Vicino/Lontano On. Dialoghi al tempo del virus": appuntamento oggi alle 21, in diretta streaming sul sito vicinolontano.it dalla chiesa di San Francesco a Udine.

"Salute/Malattia. La vita da salvare" è il tema della serata. Siamo alla vigilia di un nuovo paradigma antropologico, ta-



Claudia Lodesani in Burundi

le da indurci a ripensare radicalmente le nostre priorità etico-valoriali in tema di malattia e salute? A coordinare il talk sarà la presidente della SFI-Fvg Beatrice Bonato, in dialogo con il filosofo Umberto Curi, l'antropologo Nicola Gasbarro e l'infettivologa Claudia Lodesani, presidente di Medici Senza Frontiere Italia, che ha avviato il primo intervento italiano sul Covid19, nel lodigiano, appena rientrata da una missione di tre mesi ad Haiti. E prima era stata in prima linea nell'epidemia di Ebola del 2015 in Africa Occidentale e l'anno scorso in Congo.

Sarà affidato allo scrittore e saggista franco-libanese Amin Malalouf, finalista al Premio Terzani 2020, l'intervento conclusivo. È prevista la possibilità di intervenire attraverso l'invio di domande: info e dettagli www.vicinolontano.it —

CINEMA

"In viaggio verso un sogno" film rivelazione negli Usa dal 1° giugno in streaming

ROMA

In viaggio verso un sogno-The Peanut Butter Falcon, il film rivelazione negli Stati Uniti diretto da Tyler Nilson e Michael Schwartz e che vede protagonisti l'emergente Zack Gottsagen e le star hollywoodiane Shia LaBeouf e Dakota Johnson, sarà disponibile dal primo giugno in prima visione on demand sulle principali piattaforme digitali. La pellicola ha fatto parlare molto di sé fin dalla première

allo scorso South by Southwest (Texas), dove il passaparola generato dalla calorosa accoglienza ricevuta da parte di pubblico e critica gli ha permesso di raggiungere oltre 20 milioni di dollari al box office, diventando il maggiore incasso di un film indipendente nel 2019 negli Stati Uniti. In viaggio verso un sogno - The Peanut Butter Falcon è un'originale storia di amicizia on the road raccontata con leggerezza, umorismo e sensibilità, che saprà conqui-

stare il cuore degli spettatori grazie anche alla straordinaria interpretazione di Zack Gottsagen. Grazie a Officine Ubu il film sarà disponibile on demand sulle principali piattaforme digitali, incluse #IoRestoInSala (di cui parliamo nell'articolo di apertura) e Vativision. Zak (Zack Gottsagen), un ragazzo con la sindrome di Down, scappa dalla casa di cura dove vive per inseguire il sogno di allenarsi con il suo eroe e diventare un wrestler professionista. In un'improvvisa svolta del destino, la strada di Zak s'incrocia con quella di Tyler (Shia LaBeouf), un burbero fuorilegge in fuga. Tra i due nascerà un'amicizia così forte da riuscire persino a convincere Eleanor (Dakota Johnson), amorevole ma determinata tutrice di Zak, a unirsi al loro viaggio verso la Florida. —

UNA STAGIONE SUL SOFÀ

Omero debutta su Youtube con lo Stabile del Veneto

TRIESTE

La fine del lockdown non ferma la tournée digitale dei Teatri del Nordest, che per il nono weekend consecutivo propongono in streaming su Youtube il meglio delle loro produzioni per gli spettatori virtuali di "Una stagione sul sofà".

Prende spunto da un fatto di cronaca nera realmente accaduto in Alto Adige "Lo strano caso della notte di San Lorenzo", la produzione 2016-17

dello Stabile di Bolzano scritta e diretta da Roberto Cavosi in programma oggi (ore 20). Una storia vera dalla quale il teatro prende ispirazione - l'assassinio della giovane Karin Heller, trovata morta sulla spiaggia di Caorle - confrontandola con casi analoghi per raccontare le molteplici sfumature dell'umanità, di come le definizioni di colpevolezza o innocenza siano molto più labili di quanto si possa pensare. Interpretano il noir Giovanni

Battaglia, Arianna Battilana, Fabio Bussotti, Edoardo Chiolotti, Cristian Giammarini, Fulvio Falzarano, Manuela Festuccia, Michele Nani, Mario Sala, Francesco Scimemi, Stefano Trizzino e Nicolas Zappa.

Domani, alle 20, sarà la volta di "Omero non piange mai", la nuova produzione del Teatro Stabile del Veneto diretta da Teatro Boxer, ideata e montata durante le settimane di lockdown e pronta a debuttare in prima assoluta su YouTube. Un video racconto diviso in due episodi dedicato a Omero e alle sue opere, in cui, con la voce di Andrea Pennacchi, le musiche di Giorgio Gobbo e i disegni di Vittorio Bustaffa come preziose suggestioni, ci si addenterà nell'Iliade e nell'Odissea. —

MUSICA

La Botteri Superwoman su un muro di Firenze

FIRENZE

Strizza l'occhio vestita da supereroina e con il microfono appuntato alla maglietta sopra la 'S': così la giornalista triestina Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Pechino, entra nel gruppo di Superwomen realizzate dal collettivo di street art al femminile Lediesis. L'immagine della Botteri è apparsa nel centro di Firenze grazie al-



Giovanna Botteri Superwoman

la tecnica del 'paste up' che coniuga la progettazione e realizzazione in studio dei poster con l'attachinaggio notte tempo. Sul profilo Instagram Lediesis spiegano il motivo dell'opera: «Giovanna Botteri, giornalista, è stata oggetto di critiche a causa del suo aspetto non così curato come i canonici superficiali e fittizi vorrebbero imporre. Dal canto suo questa #superdonna non si è scomposta e spinge ad una riflessione per scardinare modelli obsoleti che non hanno più ragione di esistere. A lei va la nostra più sincera stima». L'attacco alla Botteri da parte di Michelle Hunziker a Striscia la Notizia, ha infiammato la Rete. —

SPORT

CALCIO

Serie C in campo, caos I medici si ribellano e alcune società pensano allo sciopero

«I sanitari in Lega Pro non sono dipendenti a tempo pieno come vuole il protocollo. Il campionato non può ripartire»

Antonello Rodio / TRIESTE

In serie C è scoppiato il pandemonio. Come prevedibile, la decisione del Consiglio federale Figc di voler rimandare in campo anche la Lega Pro, dopo che l'assemblea dei club aveva votato a larga maggioranza per lo stop, ha provocato una serie di dure reazioni e ha spaccato la categoria.

In attesa di capire cosa succederà il 28 maggio nell'incontro Governo-Figc in cui si deciderà tutto, esultano poche società, quelle che avevano spinto per tornare a giocare e che avevano scritto anche alla Figc per poter disputare almeno i play-off. Ma la stragrande maggioranza dei club di serie C insorge e scoppia soprattutto la grana dei medici. La categoria infatti è in rivolta e non ci sta a riprendere l'attività, anzi minaccia iniziative e dimissioni. «La ripresa, con questo protocollo, è un'ipotesi irricevibile, i medici della serie C annunciano possibili iniziative clamorose», ha scritto in una lettera al consiglio federale Figc, l'associazione dei medici del calcio guidata da Enrico Castellacci. Il quale sottolinea: «Non c'è dubbio che la Lega Pro non possa ripartire. Abbiamo avuto la richiesta di farci portavoce di tutti i medici della Serie C nostri associati che sono in agitazione dopo la



L'amministratore unico alabardato Mauro Milanese

decisione della Federcalcio di far continuare il campionato. Il protocollo non può essere recepito, i medici sociali della Lega Pro non lavorano a tempo pieno nei club, quindi non potrebbero essere al servizio completo come sostanzialmente richiede il protocollo. I medici potrebbero arrivare anche alle dimissioni».

Comprende la posizione dei medici anche Mauro Milane-

se, che afferma: «I medici non vogliono prendersi la responsabilità, finché queste sono del datore e del medico sociale ci si sente non tutelati. Ora è uscita la questione del dolo, anche i medici diranno la loro».

Ma paaventano lo sciopero anche alcuni club, che in queste ore stanno dibattendo su una sorta di rifiuto a riprendere l'attività. Ne parla esplicita-

mente ad esempio Massimiliano Marinelli, presidente della Pergolettense: «Noi non scenderemo più in campo, per rispetto dei morti di Crema e per i lutti che abbiamo avuto in società. Non capisco perché Gravina sia andato contro a quanto avevamo proposto, anche a fronte del parere dei nostri medici, ma noi non scenderemo in campo, sciopereremo». Anche il diesse del Cesena Alfio Pellicioni è chiaro a riguardo: «Secondo me non ci sono le condizioni per giocare. Se si dovranno affrontare playoff e play-out va bene, ma siamo pessimisti. Anche l'ex presidente della Lega (Macalli, ndr) ha detto che è stata una follia».

Absolutamente contrario anche il Rimini: «Ci sono troppe criticità da affrontare per poter ricominciare adesso - dice il diesse Ivano Pastore - e non saranno 10/15 giorni a cambiare le condizioni. Non tenere in considerazione la volontà di tanti presidenti che sottraggono risorse alle proprie aziende per investirli/buttarli nel calcio, in un momen-

Pergolettense, Cesena e Rimini contrari alla ripresa dell'attività

to di crisi così grave, mi è sembrato irrispettoso».

Perplesso anche Pietro Lo Monaco, consigliere federale in quota Lega Pro e a lungo dirigente del Catania: «Le tre serie sono considerate uguali quando è il momento di pagare, ma quando si tratta di avere risorse la C viene accomunata ai dilettanti. A mio parere la ripartenza in C è impossibile. Le squadre di Lega Pro non hanno la forza di riprendere il campionato perché non possono rispettare i protocolli». Sulla stessa linea l'Imolese: «L'assemblea dei presidenti aveva votato la chiusura del campionato, perché c'era una impossibilità - dice il dg Marco Montanari - non c'è niente che possa far pensare di terminare il campionato. La ripresa sembra una assurdità, sotto ogni punto di vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOFFICINA ENZO

DA UN ANNO CENTRO REVISIONI PER AUTO MOTO E CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina) - Tel. 040 214618 | www.autofficinaenzo.com

IL CHIARIMENTO

Lettera aperta di Gravina: «Ripresa dei tornei solo se ci sono le condizioni»



Il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina

TRIESTE

Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la rovente giornata di polemiche a seguito della decisione del Consiglio Federale sulla ripresa dei campionati professionistici, il presidente della Figc Gabriele Gravina ha voluto scrivere una lettera aperta ai club di Lega Pro, nella quale cerca di rassicurare le società su alcuni aspetti.

Per quanto riguarda la ripresa del campionato, Gravina afferma che il percorso che abbiamo tracciato prevede la ripresa regolare del campionato solo se nelle prossime settimane i protocolli sanitari divenissero pienamente applicabili anche in Lega Pro. In caso contrario, se non si potesse ricominciare con il calendario ordinario, come ho ribadito durante la riunione, individueremo un nuovo format per far disputare in sicurezza, più avanti, sia play-off che play-out, affinché siano i risultati del campo a determinare promozioni e retrocessioni. Solo in ultima istanza, in caso di definitiva interruzione, la definizione della classifica potrà avvenire anche applicando oggettivi coefficienti correttivi che tengano conto della organizzazione in gironi e del diverso

numero di gare disputate e che prevedano in ogni caso promozioni e retrocessioni».

Per il resto, Gravina ha ribadito ai club di C che l'attenzione nei loro confronti resta altissima, soprattutto in questo difficile periodo di emergenza Covid: «La Lega Pro è una realtà straordinaria, rappresenta il primo livello del professionismo del calcio italiano e per questo anche il più vulnerabile. I provvedimenti inseriti nel "Decreto Rilancio" sono il frutto di un lavoro incessante e rappresentano una tappa decisiva nel processo di consolidamento della categoria. L'impegno della Figc ha prodotto risultati rilevanti per i club». Gravina elenca l'ulteriore rinvio dei pagamenti contributivi e fiscali, la sospensione dei canoni di locazione per gli impianti sportivi, il riconoscimento della Cassa Integrazione per i contratti degli sportivi fino a 50 mila euro lordi, nonché l'istituzione del Fondo Salva Sport. Ma il presidente Figc ricorda che si è tenuto conto della grave crisi anche negli aggiornamenti al sistema delle Licenze Nazionali per l'iscrizione ai prossimi campionati, senza però derogare ai principi di garanzia del sistema calcio professionistico. —

A.R.

IL PUNTO ALABARDATO

Milanese: «La scelta migliore adesso è giocare i play-off»

Avanti con il lavoro individuale «Vanno trovati posti sicuri, organizzati e sanificati» Il Padova e la Reggiana favorevoli al post season

TRIESTE

Il giorno dopo la decisione del Consiglio federale, Mauro Milanese torna a ribadire la posizione della Triestina, che è quella di stand by. Secondo l'amministratore uni-

co alabardato, comunque rammaricato che non si sia parlato di riforme, visti i tempi tecnici si potrebbe al massimo giocare gli spareggi promozione.

«La scelta più intelligente era quella di giocare i play-off - conferma - capisco che i campionati devono continuare, soprattutto la A. Poi vedremo i protocolli che al momento sembrano unici, aspettiamo con ansia il 28

per capire se si potrà tornare in campo. Del resto in assemblea tante squadre volevano sospendere il campionato, ma giocare i play-off. La cosa più intelligente è giocarli in posti sicuri, organizzati e sanificati». In ogni caso gli alabardati continuano in questi giorni gli allenamenti individuali (anche attraverso video e con il controllo delle cinture Gps per i giocatori) e sono allertati in attesa di capi-



Il tecnico Carmine Gautieri

re cosa verrà deciso il 28 maggio.

E se la stragrande maggioranza dei club è contraria, ci sono società che hanno salutato favorevolmente la decisione del Consiglio federale Figc di andare avanti. Nel girone B, la decisione di lasciare i verdeti al campo riscuote i giudizi positivi anche di Padova e Reggiana. Per quanto riguarda i biancoscudati veneti, il diesse Sean Sogliano afferma: «Di sicuro è un passo in avanti rispetto alla posizione che abbiamo sempre sostenuto. E cioè che la cosa migliore sia quella di stabilire promozioni e retrocessioni sul campo. Per il momento andiamo avanti con gli allenamenti individuali, poi quando ci sarà la certez-

za che si riprenderà, procederemo anche con quelli collettivi. Il protocollo è stato rivisto e adesso le condizioni per riprendere ci sono, ma questa fase di allenamenti è comunque necessaria e propedeutica a quelli collettivi».

Per la Reggione Audace, parla il presidente Luca Quintavalli: «Non abbiamo mai cambiato la nostra linea, che era quella di esprimere sul campo i valori della squadra, e siamo felici per quanto deciso dal Consiglio Federale: c'è grande energia positiva, da riversare sul rettangolo verde per chiudere al meglio il campionato. Non abbiamo mai pensato a un finale diverso da questo, le promozioni vanno decise in campo qualora si presenti la possibilità».

CALCIO VERSO LA RIPRESA

Serie A, gare a eliminazione

Previste 3 fasce per obiettivi

Il Piano B: un mese di partite per chiudere la stagione tra play-off e play-out
Atteso per giovedì il via libera del governo alla ripartenza del campionato

Guglielmo Buccheri

Un momento straordinario, di solito, si affronta con risposte straordinarie e il calcio si prepara all'evenienza. Così accade che il Piano B per uscire dalla possibile, nuova, impasse tale rimanga, ma, allo stesso tempo, rimane viva la possibilità di un ribaltone epocale: chiudere la stagione passando dalla ghigliottina (e adrenalina) dei play-off o play-out. Non perdere la bussola è, di questi tempi, condizione indispensabile per capire cosa ci sia scritto nella pagina dopo, ma perderla può essere un buon motivo per sognare un'estate da brividi.

La bussola della Figg è quella che indica in giovedì prossimo il momento chiave: l'attesa è per il via libera del governo alla ripresa della stagione. Il passo successivo non potrà che essere nell'incertezza di un campionato che, se autorizzato a ripartire, può fermarsi di nuovo o che autorizzato a ricominciare non possa farlo se non a giugno inoltrato (ad oggi la data del nuovo fischio d'inizio è per il 13 del mese prossimo). In questo quadro prende forma un finale mai visto.

Scudetto, Europa e retrocessione: si giocherebbe per tutti gli obiettivi a eliminazione diretta e dentro a una finestra temporale che potrebbe (e non è poco di questi tempi) far sorridere anche le tv. Come? A inizio giugno, molto probabilmente il 3, il consiglio federale della Figg declinerà il format dei play-off e play-out, ma l'indicazione è quella che in campo, nel caso, torneranno tutte e venti le squadre di A.

Fra le ipotesi, c'è quella a fasce: una per gli obiettivi più nobili, una per definire la classifica - ogni piazzamento dà diritti a introiti diversi - e una per decretare il terzetto di squadre destinate alla



La ripresa degli allenamenti del Bologna: Sinisa Mihajlovic dà indicazioni ai suoi giocatori

NAZIONALE

Mancini: «Il ritorno a Europei rinviati è un terno al lotto»

Un po' di egoismo («parlassi solo da ct dovei dire finiamo qui») e malinconia («in questi giorni dovevamo cominciare il ritiro per Euro 2020»): Roberto Mancini si divide tra il desiderio di ritorno alla normalità con la ripresa del campionato («ci sarà qualche infortunio di troppo alla ripartenza»), ma pensa al futuro della sua Nazionale. «Avevamo preso una bella scia, eravamo a un buon punto. Invece ci ritroveremo a settembre e sarà un terno al lotto», —

retrocessione. Immaginiamo la prima composta da 6 (le prime due aspetterebbero le rivali in semifinale) o 8 club, la seconda sempre da 6 o 8 squadre, la terza da 8 se le prime due saranno da 6 o da 6 a seconda del numero delle fasce superiori. Si può anche pensare a un play-off scudetto ed Europa da 8, una mini-compedizione da 4 in mezzo e una fascia ancora da 8 per la salvezza.

Alle squadre meglio classificate al momento dell'eventuale nuova frenata o in base alla classifica attuale, se si dovesse ripartire non prima di fine giugno-inizio luglio, verrebbe concesso il favore del campo al ritorno e in caso di parità di punteggio nel doppio confronto avrebbero il lasciapassare. Il Piano B stuzzica

la fantasia e aspetta gli eventi per capire se dovrà vestire i panni della risposta straordinaria a un momento straordinario. «I play-off e play-out? Se non può ricominciare il campionato vuol dire che non si può tornare a giocare: non mi piacciono e, poi, non si cambiano le regole in corso d'opera», dice il patron del Toro, Urbano Cairo.

Le regole cambiano perché lo prevede l'articolo 218 nel decreto «Rilancio» che assegna, di fatto, il potere di modificare i format al presidente federale. La A aspetta. E se tornasse dovrebbe rispettare anche un nuovo protocollo, quello della Fase 3: sarà vietato, fra l'altro, avvicinarsi all'arbitro se non a un metro e mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommasi: «Vogliono pagare solo maggio
L'emergenza Covid usata contro di noi»

Taglio degli stipendi calciatori in rivolta

«Tentano di fregarci»

IL CASO

Il campionato dovrebbe ripartire, che sia il 13 o il 20 giugno lo dirà la prossima settimana il vertice - annunciato come definitivo - tra il calcio e il ministro Spadafora. Certo è che il cammino resta sempre a ostacoli, tra calciatori scontenti del trattamento e club perplessi sulle formule da adottare in caso di stop.

Sull'ipotesi play-off-play-out a fare la voce grossa pensa proprio l'Associazione calciatori: «Ci chiedono di tornare in campo e permettono uno stipendio in sei mesi» il messaggio al termine del direttivo del sindacato che respinge le nuove delibere federali per i termini di iscrizione, giudicandole «irricevibili».

«In sostanza le società potrebbero pagare la sola mensilità di maggio alla fine di agosto e ottenere l'iscrizione al prossimo campionato» sottolinea il sindacato guidato da Damiano Tommasi che sottolinea la necessità di «intese collettive». «C'è una situazione eccezionale, per il coronavirus, e si pensa di risolverla con le solite logiche: provo a scaricare sull'altro il problema, se possibile anche a fregarlo. E questo che mi preoccupa, e direi non solo nel calcio» chiosa Tommasi.

L'Aic denuncia la concreta possibilità di far giocare un finale di campionato a rischio contagio Covid con un solo stipendio in sei mesi: sarebbe il risultato combinato dello stop della Lega agli stipendi (da 2 a 4 mesi) e delle nuove norme sulle iscrizioni al prossimo campionato varate dalla Figg, che escludono dai criteri gli eventuali mesi di contenzioso (marzo e aprile), obbligano al saldo fino al 31 maggio e fissano a dopo le iscrizioni (il 16 ottobre) quello delle tre mensilità estive. Risultato, dice il sindacato,



Damiano Tommasi

club di A che hanno incassato l'80 per cento dei diritti tv e con la ripresa si aspettano il restante 20, scaricano tutto sui giocatori. E se per gli ingaggi top e medi della A la protesta è impopolare, aggiunge il sindacato, musica diversa è per la B e la Lega Pro, dove gli stipendi sotto i 50mila lordi sono duemila.

I minimi federali (35mila euro) sono però garantiti dal fondo di solidarietà, fanno osservare in Figg. D'altra parte, negli ultimi due anni un solo punto di penalizzazione è stato inflitto per mancati pagamenti di stipendio. E c'è fermento anche in Serie C, sul cui campionato non è stata scritta la parola fine. Come avrebbero invece voluto i club: il messaggio, però, dalla Federazione è chiaro, il risultato va deciso sul campo con i play-off-out.

Del resto i soldi le società li hanno avuti «con un apposito piano di sviluppo», e una serie di contributi per la categoria. Il presidente della Figg, Gabriele Gravina, ai club di Lega Pro ha scritto che «la delibera adottata è un inno al giocatore». Al «desiderio di confrontarsi sul campo, di giocare e competere regolarmente» va unita la «tutela della salute di tutti i protagonisti» dice Gravina, sottolineando che la ripresa del campionato di C avverrà «solo se nelle prossime settimane i protocolli sanitari divenissero pienamente applicabili anche in Lega Pro». «La ripresa è impossibile» dicono i medici della C. —

VALORE STORICO CANCELLATO DALLE MODIFICHE PER ITALIA '90

«San Siro non è un monumento»

Passo avanti per il nuovo stadio

Stefano Scacchi / MILANO

Una mazzata per tutti i nostalgici. La Soprintendenza ai Beni culturali ha negato l'esistenza di un «vincolo culturale» su San Siro. È un'arma in più nelle mani di Inter e Milan nella trattativa con il Comune di Milano per la costruzione del nuovo stadio.

Secondo i difensori più agguerriti, l'attuale impianto non poteva essere abbattuto

per la sua importanza storica. Palazzo Marino si era rivolto al ministero per avere un parere definitivo che è arrivato ieri. E non lascia appigli: «Le persistenze dello stadio originario del 1925-26 e dell'ampliamento del 1937-39 risultano del tutto residui rispetto ai successivi interventi di adeguamento e ampliamento realizzati nella seconda metà del Novecento». In pratica, la porzione di San Siro che ha più di 70

anni (e potrebbe essere coperta da vincolo culturale) è già stata di fatto cancellata dalle modifiche successive, in particolare quella di Italia '90 con il terzo anello, le torri e la maxi-copertura. Per Inter e Milan è un successo notevole.

Non cambierà l'attuale iter, perché i club hanno già presentato i nuovi progetti per «rifunionalizzare» San Siro trasformandolo in una cittadella dello sport, come chiesto dalla



Lo stadio di San Siro intitolato a Giuseppe Meazza

maggioranza che appoggia la giunta Sala (non a caso, il sindaco nelle ultime dichiarazioni pubbliche è stato molto più disponibile). Ma è una via libera che spegne ogni resistenza a tenere in vita San Siro così come è adesso. E offre a Inter e Milan un vantaggio da spendere nella negoziazione decisiva, quella sulle volumetrie commerciali. Il Comune potrebbe spingersi oltre la soglia del Piano del governo del territorio, fissata a 0,35. Ma non vorrebbe andare oltre 0,50.

I club restano sullo 0,68 nel progetto originario. Si discuterà su ogni decimale. E da ieri c'è un argomento in meno a disposizione di chi vuole frenare il nuovo stadio e un investimento da 1,2 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Dilettanti, via alle promozioni In attesa due club triestini

Oggi il Consiglio della Lnd: l'orientamento è di premiare le prime al momento dello stop, senza retrocessioni. Chiabola Ponziana e Triestina Victory pronti

Edi Fabris / UDINE

Data per scontata la conclusione anticipata dei campionati dilettantistici, spetterà alla Lega nazionale, nell'odierno Consiglio, stabilire le modalità dello stop stagionale definitivo, fornendo poi l'assist all'organo sovrano federale per la ratifica delle decisioni intraprese.

Momenti di pathos, dunque, per molte società del Friuli Venezia Giulia che viaggiano in testa e in coda nei rispettivi campionati per conoscere quale sarà il loro destino prossimo futuro.

Le prospettive, al proposito, paiono comunque rosee e ad anticiparlo è il presidente regionale della Figg, Ermes Canciani: «L'interruzione dei campionati dilettantistici era praticamente scontata da tempo in relazione a vari fattori, in primis l'impiantistica e il pro-



Il Chiabola Ponziana oggi può festeggiare l'Eccellenza

collo sanitario difficile se non impossibile da sostenere per la maggior parte delle società – considera il “numero uno” del calcio Friuli Venezia Giulia - Il mio orientamento, e quello della maggioranza degli altri colleghi nazionali, è ora quello di riconoscere la promozione fin qui acquisita sul cam-

Il San Luigi dovrebbe ottenere la certezza di restare in serie D

po alle prime delle varie classifiche, se le stesse ovviamente le accetteranno, e di bloccare le retrocessioni, consentendo così alle ultime di disputare la prossima stagione nella medesima categoria. Va da sé che i campionati 2020/21 assumeranno così una fisionomia più allargata, con una strut-

turazione naturalmente ancora da studiare».

Dando una rapida occhiata alla situazione attuale delle diverse categorie, in serie D il San Luigi acquisirebbe così la salvezza, così come il Primorje in Eccellenza (promossa nella serie superiore la Manzanese), a patto che la società dell'altopiano intenda o meno permenerci.

In Promozione, il Chiabola-Ponziana potrebbe festeggiare il salto in avanti, e il Costalunga esultare per la salvezza.

In Prima categoria, a contendersi il diritto alla promozione sarebbero la friulana Santa Maria e l'Ufm Monfalcone, mentre la Roianese si salverebbe.

In Seconda categoria, a festeggiare la promozione sarebbe la Triestina Victory, con i concittadini Studenti in salvo. In Terza categoria, invece, nessuna novità di rilievo per il calcio isontino e giuliano.

«Tutto ancora da stabilire, poi - conclude il presidente del comitato regionale - riguardo all'inizio della prossima stagione, con avvio in riferimento all'andamento della curva del Covid-19, visto che c'è di mezzo pure la responsabilità, anche penale, dei presidenti di società in caso di nuovi contagi. Se la situazione migliorerà, l'inizio avverrà nei tempi consueti, altrimenti l'avvio verrà necessariamente procrastinato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

La Cormonese cambia mister lascia Zucco tocca a Peroni

CORMONS

Colpo di scena alla Cormonese. Cambia infatti l'allenatore, ed è il primo avvicendamento ai tempi del coronavirus su una panchina isontina: lascia l'incarico mister Michele Zucco dopo due anni di ottimo calcio e tanta sfortuna, con il quinto posto che non è incredibilmente valso i play-off lo scorso anno e lo stop imposto dal lockdown mentre i grigiorossi in questa stagione stavano lottando per la seconda piazza.

Prendere il suo posto sarà una bandiera del calcio cormonese: Alessandro Peroni, che in questa stagione era tornato a vestire la maglia grigiorossa per fare da chiocciola tra campo e panchina ai tanti giovani. Dalla prossima stagione sarà lui il condottiero del team di patron Marco Skocaj: «Io, Zucco e Peroni ci siamo confrontati con serenità i - racconta Skocaj - Gli accadimenti degli ultimi mesi ci hanno verosimilmente privato di giocarci l'eventuale salto di categoria, dovremo farcene una ragione». —

M.F.


RENAULT
Passion for life

RENAULT RESTART ▶▶▶

Ripartiamo da te

Solo a maggio

Nuova CLIO ZEN

In pronta consegna e in caso di permuta

Tua da 169 €* al mese

Con RENAULT RESTART

6 rate scontate a solo 1 €* l'una

Le rate a 1 € saranno devolute alla Protezione Civile

Oltre oneri finanziari. TAN 5,25% - TAEG 4,50% ANZICHÉ 6,37%.

Condizioni e documenti precontrattuali in Sede.

Salvo approvazione FINRENAULT.



E con VENDITA PRIVATA RENAULT, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

Nuova Gamma Renault CLIO. Emissioni di CO₂ da 94 a 126 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,6 a 6,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su promozioni.renault.it. È una nostra offerta valida fino al 31/05/2020 e fino a esaurimento scorte.

*Esempio finanziamento riferito a NUOVA CLIO ZEN TCe 100 a € 13.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo usato con data di immatricolazione a partire dal 01/01/2011 e di proprietà del Cliente da almeno sei mesi: anticipo € 2.650 (importo totale del credito € 13.398,93) (include finanziamento veicolo € 10.950 e, in caso di adesione, di finanziamento Protetto € 899,93 e Pack Service a € 1.549) comprensivo di 5 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km; spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € 33,50 (addebitata sulla prima rata), interessi: € 2.614,70. Valore Futuro Garantito € 5.899,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km. Importo totale dovuto dal consumatore € 16.013,62 in 60 rate da € 168,58. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,37%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione RENAULT RESTART, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi: € 1.605,23. Importo Totale dovuto dal consumatore € 15.008,16 in 4 rate iniziali e 2 finali da € 1 l'una + 54 rate da € 168,58 + VMG € 5.899,00 (Rata Finale). TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,50%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali e 2 finali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decedenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rinvio periodo (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita); oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finrent.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/05/2020 per vetture disponibili in Concessionaria e fino a esaurimento scorte.

Finanzia con Renault Castrol




 renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

REVENITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torra Armetta 95 - Tel. 0481 513829

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Orsola 87 - Tel. 0481 722335

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquilei 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAJING - S. GIUVANNI AL NAT.
Via Mazzini 7 - Tel. 0432 756686

Basket

IL CONSIGLIO FEDERALE

Petrucci: «Grido d'allarme, servono aiuti»

Il Comitato di controllo valuterà periodicamente lo stato di salute delle società ma senza vincoli per l'iscrizione

Raffaele Baldini
Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un cospicuo piano di aiuti da consegnare alle società per mantenere in vita il basket italiano. Il grido di dolore lanciato, ultimo in ordine cronologico, dal presidente della Vanoli Cremona è stato raccolto dal consiglio federale della Fip che ieri, riunito in seduta informale, è stato presieduto da Gianni Petrucci.

La consapevolezza dei sacrifici che tutte le componenti che ruotano attorno al sistema basket stanno facendo, ha spinto i vertici della Fip e tutto il consiglio federale ad attivarsi per supportare le leghe. Dalla serie A fino ai campionati minori, la volontà del presidente Petrucci resta quella di aiutare chi in questi anni ha permesso al movimento di mantenersi in vista. In questo momento la direzione verso la quale la Fip ha intenzione di andare non è chiara, resta aperto il tavolo di lavoro che Petrucci assieme ai presidenti Gandini e Basciano ha organizzato con il ministro dello sport Spadafora.

«Stiamo attraversando il momento peggiore dal dopoguerra - le parole del presidente - ed è normale aspettarci una forte recessione economica. Le aziende e gli imprenditori che negli ultimi anni hanno supportato non solo il basket ma tutto lo sport professionistico, nei prossimi mesi si troveranno davanti a scelte importanti. Continuare a investire nello sport dovendo al contempo programmare tagli nella gestione del personale diventa poco credibile. Il mio - ha continuato Petrucci - è un grido di allarme per portare all'attenzione del Governo il tema del credito d'imposta sulle sponsorizzazioni che ritengo centrale in questo momento».

COMTEC. Lo scenario ipotizzato, la forte recessione verso cui sta andando il Paese e la conseguente difficoltà di trovare imprenditori in grado di confermare il supporto alle società

rende il ruolo della Comtec fondamentale. Sensibilizzare le società affinché non spendano più di quanto possono con il rischio di trovarsi poi a metà campionato senza coperture è un passo importante ma mai come in questa stagione potrà non essere sufficiente. Da questo punto di vista sarebbe stato fondamentale obbligare le società a presentare e rispettare un budget previsionale e inve-

«Le aziende che hanno supportato lo sport saranno attese da scelte importanti»

ce, cedendo alle pressioni ricevute, l'organo tecnico di controllo ha stabilito che non sarà una condizione di ammissione al campionato e che le valutazioni sullo stato di salute delle società saranno effettuati con controlli periodici.

DATE STAGIONE 2020/21 Il consiglio federale ha esaminato la deliberazione della Lega prendendo in considerazione e condividendo le indicazioni provenienti dall'ultima assemblea. Confermata la partecipazione al "Fiba esports Open 2020", primo torneo di ebasket che la Federazione Internazionale organizzerà dal 19 al 21 giugno. La Fip allestirà una selezione in un contesto che vedrà la partecipazione, tra le altre, di Spagna, Russia, Lituania, Lettonia e Australia. Il torneo si giocherà sulla piattaforma PlayStation 4 con NBA 2K20.

LINEE GUIDA Rese note dall'ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio le linee guida di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra. La Fip sta lavorando per definire linee guida specifiche in stretta collaborazione con il Politecnico di Torino. Le linee guida saranno rese note appena possibile, forse già nel prossimo consiglio federale di venerdì 5 giugno. —



MERCATO

Imprenditori per la Virtus Roma La Reggiana vicina a Bucchi



Piero Bucchi

TRIESTE

La Virtus Roma nel mirino di una cordata di imprenditori. La speranza di non veder spegnersi la fiammella del basket, nella capitale, resta accesa. In queste ore, al capezzale della società da poco lasciata dal presidente Toti, sembrano essersi avvicinati soggetti interessati a rilevare le quote.

Di certo la presa di posizione forte del presidente federale Gianni Petrucci e

il richiamo alle istituzioni per adoperarsi a favore di quella che è stata definita «un valore assoluto per lo sport italiano» non è passata inosservata.

Nel frattempo c'è naturale interesse attorno ai giocatori e al tecnico della formazione capitolina. Proprio Piero Bucchi potrebbe essere l'oggetto dei desideri della Pallacanestro Reggiana nel caso in cui la società emiliana decidesse di dare il benservito a Maurizio Buscaglia dopo una so-



LE IMMAGINI

Lo sfogo di Vanoli

Sopra il patron della Vanoli Cremona che ha denunciato le difficoltà e le incertezze sul futuro del suo club. A sinistra il presidente federale Gianni Petrucci con l'allenatore dell'Allianz Pallacanestro Trieste Eugenio Dalmasson

la stagione. Nei giorni scorsi si era diffusa anche la voce di un interesse per Luca Banchi, reduce da esperienze all'estero.

Sul fronte giocatori, dopo aver smentito seccamente un interessamento nei confronti di Adrian Banks, la Dinamo Sassari sta per chiudere con Kaspar Treier, l'ala estone di formazione italiana che lo scorso anno ha giocato a Ravenna mettendosi in mostra grazie a cifre che lo hanno visto chiudere con 9,8 punti e 4,5 rimbalzi di media a partita.

Dopo le esperienze di Moncalieri, Montegranaro e Ravenna per il giocatore classe '99 arriverebbe la prima esperienza nella massima serie. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Se la Nba scattasse a Natale a rischio il Preolimpico per Belinelli, Melli e Gallinari

TRIESTE

Sul torneo preolimpico della Nazionale italiana e sulla presenza di Danilo Gallinari, Marco Belinelli e Niccolò Melli al girone di qualificazione degli azzurri in programma a Belgrado la prossima estate incombono i play-off della Nba.

Se la prossima stagione a stelle e strisce dovesse effet-



Danilo Gallinari

tivamente partire a Natale, la regular season non finirebbe prima del prossimo giugno: piena contemporaneità con le sfide che metteranno in palio un posto per partecipare alle Olimpiadi di Tokyo, un momento atteso con ansia dal presidente federale Petrucci.

Inserita nel gruppo B insieme a Porto Rico e Senegal, l'Italia parte con i favori del pronostico per vincere il suo girone e conquistare la finale dove, salvo sorprese, dovrebbe affrontare proprio i padroni di casa della Serbia che dovranno invece incrociare Repubblica Dominicana e Nuova Zelanda.

Uno spareggio vero e proprio con gli azzurri che pe-

nalizzati dal fattore campo e dalla forza dell'avversaria non partono certamente favoriti.

«Non ci voglio nemmeno pensare - è il commento di Danilo Gallinari - Si tratterebbe di una scelta che nessun giocatore dovrebbe essere costretto a fare. Voglio giocare con la mia squadra del campionato Nba ma voglio poterlo fare anche con la maglia della mia Nazionale. In quanto atleta devo essere messo nella condizione di poter fare entrambe le cose senza per forza dover scegliere una o l'altra. Non ne abbiamo ancora parlato, forse perché ci auguriamo tutti che non succeda».

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE A2

Udine interessata a Cusin

Tra le tante voci di mercato da registrare quella che vorrebbe la Gsa Apu Udine sulla tracce di Marco Cusin. Il centro pordenonese, lanciato ad alto livello dalla Pallacanestro Trieste, nell'ultima stagione ha giocato in Serie A2 con la Juve Caserta

NUOTO

Bianchi dal 28 maggio aperta al pubblico e alle società

Fasce orarie distinte con un intervallo per sanificare l'impianto. Accesso contingentato, all'ingresso il termoscanner. In piscina con la mascherina

TRIESTE

La piscina "Bruno Bianchi" da giovedì 28 maggio finalmente potrà riaprire le porte a tutti. L'attesa è stata lunga, soprattutto per i bambini, ma solo dopo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio, e una prima apertura - lunedì scorso - riservata agli "atleti di interesse nazionale", è arrivata l'autorizzazione per riaprire le piscine anche agli utenti che praticano l'attività sportiva di base, sempre nel rispetto delle linee guida ministeriali e della Federazione.

La "Bianchi", quindi, riaprirà giovedì 28 maggio, dopo accurate analisi previste dalla normativa, sia al nuoto libero del pubblico, sia all'attività agonistica e didattica delle società sportive, nel rispetto di una serie di doverose precauzioni.

GLI ORARI La Fin Plus Trieste, che presieduta da Franco Del Campo gestisce l'impianto comunale su incarico della Federazione Italiana Nuoto, ha previsto - per



Atleti in vasca e tecnici con la mascherina. In alto i controlli con il termoscanner Foto Bruni

garantire la massima sicurezza - la separazione della tipologia degli utenti, assegnando al pubblico del nuoto libero la fascia oraria dalle 9 alle 14, e alle società sportive, da lunedì a venerdì dalle 15 alle 21, lasciando un intervallo di un'ora (14-15) per la sanificazione di docce e spogliatoi. La piscina sarà aperta al pubblico

per il nuoto libero sabato dalle 9 alle 15 e domenica dalle 9 alle 13. Per la massima tranquillità degli utenti, è importante sottolineare che in piscina la "filtrazione e disinfezione con il cloro sono in grado di inattivare il virus responsabile della Covid-19" (Linee guida della Fin del 19 maggio).

NUMERO CHIUSO L'ac-

cesso all'impianto dovrà essere contingentato (sostanzialmente "a numero chiuso") per garantire sicurezza e distanziamento sociale, mentre nelle corsie da 25x2m potranno nuotare al massimo 7 persone per corsia. Per accedere all'impianto, tutti gli iscritti alle società dovranno essere in regola con la specifica certificazione



ne medica di idoneità agonistica per gli atleti e di attività non agonistica per gli allievi dei corsi e della scuola nuoto. Tutti gli utenti della piscina, tesserati e non tesserati, dovranno presentare l'autodichiarazione attestante la presenza oppure l'assenza di infezioni da Sars-Cov-2.

Al momento dell'ingresso in piscina, tutti dovranno farsi rilevare la temperatura da un termoscanner (i primi giorni sarà manuale, un po' più lungo, in attesa del termoscanner automatico). Chi supererà i 37,5° non potrà entrare. L'accesso agli spogliatoi avrà un percorso distinto rispetto all'uscita, per evitare incroci lungo i corridoi mentre le tribune saranno chiuse.

SCUOLE NUOTO Per quanto riguarda le scuole nuoto, le linee guida della Fin sconsigliano che i genitori accompagnino i figli negli spogliatoi e quindi è opportuno che vengano portati ai corsi solo allievi autonomi nelle operazioni di spogliatoio, bisogni ed igiene personale. Tutti gli utenti della piscina, nuoto libero, atleti ed allievi, dovranno mantenere

la mascherina in piscina (salvo prima di entrare in acqua e nelle docce) e con il costume già sotto i vestiti, per velocizzare le operazioni di spogliatoio. I vestiti dovranno essere posti nella borsa, che sarà portata sul piano vasca. Inoltre tutti, prima di entrare sul piano vasca, dovranno fare la doccia saponata ed utilizzare la vaschetta lavapiè.

ACCOMPAGNAMENTO Per evitare assembramenti in atrio, i genitori potranno accompagnare i figli fino all'ingresso principale mentre gli istruttori delle società - ad inizio e fine turno - seguiranno i propri atleti all'interno degli spogliatoi, vigilando affinché rispettino le regole di sicurezza. La direzione del Centro Federale Trieste ribadisce di aver «seguito con il massimo scrupolo tutte le indicazioni previste per sanificazione, distanziamento ed informazione, sia per gli utenti, sia per il personale, e che le linee guida proposte permettono di garantire la sicurezza e la possibilità di ritornare a nuotare sia al pubblico sia agli atleti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO



Da sinistra Federico Panerai che lascia la Pallanuoto Trieste dopo due stagioni e le orchette Sara Guadagnin e Margherita Favero

Panerai-Trieste, divorzio Orchette, si congedano Guadagnin e Favero

Riccardo Tosques / TRIESTE

È tempo di addii in casa Pallanuoto Trieste. Addii importanti, tutt'altro che semplici.

Il primo colpo al cuore arriva dalla squadra reduce dalla sua prima salvezza in A1: le orchette.

Il team allenato da Ilaria Colautti, coadiuvata dal vice Andrea Piccoli, deve incassare la decisione di appendere la ca-

lottina al chiodo da parte di due giocatrici che, nonostante siano delle millennial, hanno scritto la storia della waterpolo alabardata rosa: Sara Guadagnin e Margherita Favero.

«Ho giocato per otto anni - spiega Sara, mancina dal gol facile - dall'Under 13 fino alla prima squadra. La promozione in serie A1 mi ha reso molto orgogliosa, è stata una stagione bellissima e sono anche riu-

scita a dare un buon contributo di gol segnati. Lo scorso settembre - prosegue la giocatrice che il 7 giugno prossimo compirà 20 anni - ho iniziato a lavorare in uno studio tecnico navale e adesso vorrei concentrarmi su quello e anche continuare a studiare, magari in ambito sportivo. Ringrazio la società, gli allenatori e le mie compagne di squadra».

Guadagnin ha contribuito

alla cavalcata dalla serie B sino alla massima serie. Era anche in acqua nella finale per il terzo posto Under 15 nel 2015, quando arrivò la prima medaglia (un bronzo) per la Pallanuoto Trieste alle finali scudetto di categoria.

Accanto a lei, in tutte queste imprese, un'altra classe 2000 di qualità: Margherita Favero. «Sono emozionata, la pallanuoto è stata la mia vita per 9 anni, ricordo bene i primi allenamenti e quando il gruppo era ancora composto da poche orchette. La fatica fatta in piscina - spiega la ventenne attaccante triestina - è stata ampiamente ripagata dai tanti ottimi traguardi e ricordi. Le emozioni più belle sono sicuramente il bronzo Under 15 del 2015. Nella finale per il terzo posto segnai 3 gol. E natural-

mente la grande promozione in A1. Sono cresciuta tantissimo praticando questo sport - aggiunge Favero - e per questo ringrazio la società, i tecnici, le mie compagne di squadra e tutti quelli che mi hanno aiutato».

Se ne vanno due triestine nella femminile. Se ne va un toscano nella maschile. Una pedana altrettanto giovane, ma al contempo importante.

Dopo il mancato rinnovo del contratto imposto dalla società alabardata a Drasko Gogov, Elia Spadoni e Lorenzo Zadeu, la formazione allenata da Daniele Bettini saluta Federico Panerai, attaccante mancino classe 1997: a sorpresa il talentuoso giocatore, portato a Trieste dal direttore sportivo alabardato Andrea Brazzatti, ha deciso di non rinnovare il

contratto con la Pallanuoto Trieste.

Il toscano, figlio d'arte - il padre Umberto è stato medaglia d'argento alle Olimpiadi di Montreal 1976 - era arrivato in alabardato nell'estate del 2018. Lo scorso campionato sono stati 31 centri messi a segno e ben 25 quelli siglati quest'anno, sino a prima dello stop. «Voglio ringraziare la società e il presidente Enrico Samer per questi due anni trascorsi insieme - racconta Federico - porterò Trieste ed i triestini sempre nel cuore. Giocare qui mi ha aiutato a maturare e penso che il futuro di questa squadra possa essere da alta classifica. Ancora non ho deciso dove andare, per me comunque sarà l'inizio di un'avventura tutta nuova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Felicia Impastato

RAI 1, 21.25

Liberamente ispirato alla storia di Felicia Impastato (**Lunetta Savino**), un film dedicato al suo impegno civico, sociale e personale nella lotta alla mafia.



N.C.I.S.

RAI 2, 21.20

Ziva (**Cote de Pablo**) non ha ancora chiuso i conti col passato, e prima di riunirsi alla sua famiglia deve ritrovare Adam, un amico che l'ha sostenuta e aiutata negli anni in cui tutti la credevamo morta.



Il professor Cenerentolo

RAI 3, 21.20

Umberto (**Leonardo Pieraccioni**) ha tentato una rapina in banca, è stato preso e sta sta scontando il carcere a Ventotene. Qui incontra Morgana (**Laura Ciatti**), insegnante di ballo...



Quarto Grado

RETE 4, 21.25

Gianluigi Nuzzi, con l'aiuto di Alessandra Viero, racconta gli sviluppi di alcuni casi di cronaca nera. Con un linguaggio semplice, il programma propone un elemento in più di riflessione.



Amici Speciali

CANALE 5, 21.20

Nuovo appuntamento con lo show di Maria De Filippi che ha per protagonisti i vincitori di "Amici 19". Gaia e Javier, altri 8 protagonisti degli anni passati, più Michele Bravi e il rapper Random.



BOTTEGA ANTIQVARIA

COMPRO ORO
GIOIELLI E OROLOGI

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 338 8912633

VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE

...in fondo a Via Imbriani

RAI 1	RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità	7.05 Heartland Telefilm
6.45 Unomattina Attualità	8.30 Tg 2
7.30 Tg 1 L.I.S.	8.45 Radio2 Social Club Rubrica
10.30 Storie Italiane Rubrica.	9.45 Diario di casa Rubrica
12.20 Linea Blu Il ritorno Rubrica	9.55 Gli Imperdibili Rubrica
13.30 Telegiornale	10.00 Tg 2 - Italia Attualità
14.00 Vieni da me Rubrica	11.00 I Fatti Vostri Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera	13.00 Tg 2 Giorno
16.30 Tg 1	13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
16.40 Tg 1 Economia Rubrica	13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Rubrica
16.50 La vita in diretta	14.00 Detto Fatto Rubrica
Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano.	16.10 Il nostro amico Kalle Telefilm
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz	16.55 Diario di casa Rubrica
20.00 Telegiornale	17.05 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz	17.55 Tg 2 Flash L.I.S.
21.25 Felicia Impastato Film Tv Drammatico (16)	18.00 RAInews24 Attualità
23.25 Tv7 Attualità	18.30 Rai Tg Sport Sera News
0.35 RAInews24 Attualità	18.50 Blue Bloods Telefilm
	19.00 Instinct Telefilm
	20.30 Tg 2 20.30
	21.00 Tg 2 Post Informazione
	21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Telefilm
	22.10 The Rookie (1ª Tv) Telefilm

RAI 3	RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia	7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR Buongiorno Regione	7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agora Attualità	8.00 Agora Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica	10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Tutta Salute Rubrica	11.00 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg 3	12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica	12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica	12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub	13.15 Passato e presente Rub
14.00 Tg Regione - Tg 3	14.00 Tg Regione - Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica	14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari Rub	15.05 TGR Piazza Affari Rub
15.10 Tg 3 L.I.S.	15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 Rai Parlamento	15.15 Rai Parlamento
15.20 Telegiornale News	15.20 Telegiornale News
15.25 Gli Imperdibili Rubrica	15.25 Gli Imperdibili Rubrica
16.05 Aspettando Geo Rubrica	16.05 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica	17.00 Geo Rubrica
18.00 Tg 3 - Tg Regione	18.00 Tg 3 - Tg Regione
19.00 Blob Documenti	19.00 Blob Documenti
20.00 Palestre di vita Attualità	20.00 Palestre di vita Attualità
20.45 Un posto al Sole	20.45 Un posto al Sole
21.20 Il professor Cenerentolo Film Commedia (15)	21.20 Il professor Cenerentolo Film Commedia (15)
23.00 Storie della Tv Doc	23.00 Storie della Tv Doc
24.00 Tg 3 Linea Notte	24.00 Tg 3 Linea Notte

RETE 4	RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News	6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News	7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm	8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm	9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm	10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica	11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News	12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rubrica	12.30 Ricette All'Italiana Rubrica
13.00 Detective In Corsia Telefilm	13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum	14.00 Lo Sportello Di Forum
15.30 Replica Speciale Rubrica	15.30 Replica Speciale Rubrica
16.15 Hamburg Distretto 21 Telefilm	16.15 Hamburg Distretto 21 Telefilm
18.15 Un dollaro d'onore Film Western (59)	18.15 Un dollaro d'onore Film Western (59)
19.00 Tg4 - Telegiornale News	19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News	20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado News	21.25 Quarto Grado News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm	0.45 Il Commissario Schumann Telefilm
1.55 Modamania Rubrica	1.55 Modamania Rubrica

CANALE 5	CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News	6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News	8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News.	8.45 Mattino Cinque News.
10.55 Tg5 - Ore 10 News	10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica.	11.00 Forum Rubrica.
13.00 Tg5 News	13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita Telenovela	14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk show.	14.45 Uomini E Donne Talk show.
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News	17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz	18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News	19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News	20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show	20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Amici Speciali Show	21.20 Amici Speciali Show
1.00 Tg5 - Notte News	1.00 Tg5 - Notte News
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show	1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1	ITALIA 1
8.15 L'Isola Della Piccola Flo	8.15 L'Isola Della Piccola Flo
8.40 Il Mistero Della Pietra	8.40 Il Mistero Della Pietra
9.10 Mimi E La Nazionale Di Pallavolo Cartoni animati	9.10 Mimi E La Nazionale Di Pallavolo Cartoni animati
10.00 Person Of Interest Tf	10.00 Person Of Interest Tf
11.50 Giù In 60 Secondi - Adrenalina Ad Alta Quota	11.50 Giù In 60 Secondi - Adrenalina Ad Alta Quota
12.25 Studio Aperto News	12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni	13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni
13.05 Sport Mediaset News	13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm	13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm	15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com	15.25 Big Bang Theory Sit Com
15.55 Ragazze 3D Film Thr (13)	15.55 Ragazze 3D Film Thr (13)
17.55 Sfidando La Maledizione (17)	17.55 Sfidando La Maledizione (17)
18.15 La Vita Seconda Jim	18.15 La Vita Seconda Jim
18.20 Camera Cafe Sit Com	18.20 Camera Cafe Sit Com
18.30 Studio Aperto News	18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm	19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm	20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 Battleship Film Az (12)	21.30 Battleship Film Az (12)
24.00 Spiders 3D Film Thr (13)	24.00 Spiders 3D Film Thr (13)

LA 7	LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News	7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7	7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo	7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità	8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.	9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità.	11.00 L'aria che tira Attualità.
Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.	Nel format condotto da Myrta Merlino, ogni mattina dibattiti e sondaggi attorno a un tema di attualità.
13.30 Tg La7	13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40 Tag Doc Documentario	16.40 Tag Doc Documentario
18.00 Drop Dead Diva Telefilm	18.00 Drop Dead Diva Telefilm
20.30 Tg La7	20.30 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità	20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità	21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7	0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità	1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Attualità	1.40 L'aria che tira Attualità

TV8	TV8
16.05 L'amore in fuga Film Tv	16.05 L'amore in fuga Film Tv
Sentimentale (18)	Sentimentale (18)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario	17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo	19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.20 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show	20.20 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show	21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.20 Piaceri Malsano Show	23.20 Piaceri Malsano Show
NOVE	NOVE
14.30 Un killer in salotto Rub	14.30 Un killer in salotto Rub
15.20 Donne mortali	15.20 Donne mortali
15.40 Torbidi delitti Serie Tv	15.40 Torbidi delitti Serie Tv
18.00 Delitti a circuito chiuso	18.00 Delitti a circuito chiuso
20.00 Sono le venti (live) Att	20.00 Sono le venti (live) Att
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz	20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.25 Fratelli di Crozza (live) Show	21.25 Fratelli di Crozza (live) Show
22.45 Accordi & disaccordi (live) Talk show	22.45 Accordi & disaccordi (live) Talk show

20	20
15.55 Izombie Telefilm	15.55 Izombie Telefilm
17.35 Dr. House Telefilm	17.35 Dr. House Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm	19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy	20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Panto col folle Film Commedia (10)	21.05 Panto col folle Film Commedia (10)
23.05 Inception Film Thriller (10)	23.05 Inception Film Thriller (10)
1.40 Constantine Telefilm	1.40 Constantine Telefilm
3.00 Chasing Life Telefilm	3.00 Chasing Life Telefilm
4.20 Highlander Telefilm	4.20 Highlander Telefilm
5.00 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy	5.00 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy

RAI 4	RAI 4
14.25 Criminal Minds Serie Tv	14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.10 Cold Case Serie Tv	15.10 Cold Case Serie Tv
15.55 Doctor Who Serie Tv	15.55 Doctor Who Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv	17.35 Elementary Serie Tv
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv	19.05 Ghost Whisperer Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv	20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Baby Driver - Il genio della fuga Film Az (17)	21.20 Baby Driver - Il genio della fuga Film Az (17)
23.15 Lionheart - Scommossa vincente Film Az (90)	23.15 Lionheart - Scommossa vincente Film Az (90)
1.00 Speciale Wonderland - L'uomo dei Paperi Rubrica	1.00 Speciale Wonderland - L'uomo dei Paperi Rubrica

IRIS	IRIS
11.00 Draft Day Film Drammatico (14)	11.00 Draft Day Film Drammatico (14)
13.00 Le vie della violenza Film Thriller (00)	13.00 Le vie della violenza Film Thriller (00)
15.10 The Dish Film Comm (00)	15.10 The Dish Film Comm (00)
17.05 Il fattore umano Film Spionaggio (79)	17.05 Il fattore umano Film Spionaggio (79)
19.15 Supercar Telefilm	19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Tf	20.05 Walker Texas Ranger Tf
21.00 Jane Eyre Film Drammatico (95)	21.00 Jane Eyre Film Drammatico (95)
23.10 The River Wild - Il Fiume Della Paura Film Thriller (94)	23.10 The River Wild - Il Fiume Della Paura Film Thriller (94)

RAI 5	RAI 5
14.15 Wild Canarie Doc	14.15 Wild Canarie Doc
15.05 O' tuono è marzo Teatro	15.05 O' tuono è marzo Teatro
17.15 Gli Imperdibili Rubrica	17.15 Gli Imperdibili Rubrica
17.20 Opera - La voix humaine	17.20 Opera - La voix humaine
19.30 Rai News Giorno News	19.30 Rai News Giorno News
19.35 Testimoni del tempo - Lezioni sulla Divina Commedia Rubrica	19.35 Testimoni del tempo - Lezioni sulla Divina Commedia Rubrica
20.05 Piano Pianissimo Rub	20.05 Piano Pianissimo Rub
20.15 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita	20.15 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita
21.15 Art Night (1ª Tv)	21.15 Art Night (1ª Tv)
23.15 Save the Date (1ª Tv) Rubrica	23.15 Save the Date (1ª Tv) Rubrica

RAI MOVIE	RAI MOVIE
12.25 Bandolero! Film West (68)	12.25 Bandolero! Film West (68)
14.15 Source Code Film Fantascienza (11)	14.15 Source Code Film Fantascienza (11)
15.50 Gli Imperdibili Rubrica	15.50 Gli Imperdibili Rubrica
15.55 7 pistole per il MacGregor Film Western (66)	15.55 7 pistole per il MacGregor Film Western (66)
17.35 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western (70)	17.35 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western (70)
19.05 L'emigrante Film Commedia (73)	19.05 L'emigrante Film Commedia (73)
21.10 90 minuti in Paradiso Film Drammatico (15)	21.10 90 minuti in Paradiso Film Drammatico (15)
23.15 Franny Film Drammatico (15)	23.15 Franny Film Drammatico (15)

RAI PREMIUM	RAI PREMIUM
15.15 Guardia Costiera Serie Tv	15.15 Guardia Costiera Serie Tv
17.35 Un Passo Dal Cielo Serie Tv	17.35 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.35 Il Commissario Manara Serie Tv	19.35 Il Commissario Manara Serie Tv
21.20 Uta Danella - Come in una fiaba Film Tv Sentimentale (11)	21.20 Uta Danella - Come in una fiaba Film Tv Sentimentale (11)
23.00 Uniche Rubrica	23.00 Uniche Rubrica
23.30 La Strada Dritta Miniserie	23.30 La Strada Dritta Miniserie
1.45 Blu Notte 12: Eroi Normali P.2 Rubrica	1.45 Blu Notte 12: Eroi Normali P.2 Rubrica

CIELO	CIELO
16.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre Show	16.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre Show
17.00 Buying & Selling Doc	17.00 Buying & Selling Doc
17.55 Fratelli in affari Show	17.55 Fratelli in affari Show
18.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Show	18.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Show
19.30 Affari al buio Documentario	19.30 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Show	20.30 Affari di famiglia Show
21.25 Profumo Film Erotico (98)	21.25 Profumo Film Erotico (98)
23.00 Sesso prima degli esami Documentario	23.00 Sesso prima degli esami Documentario

PARAMOUNT	PARAMOUNT
15.10 Padre Brown Serie Tv	15.10 Padre Brown Serie Tv
16.50 Giudice Amy Serie Tv	16.50 Giudice Amy Serie Tv
19.40 La Tata Situation Comedy	19.40 La Tata Situation Comedy
21.00 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Fantascienza (07)	21.00 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Fantascienza (07)
22.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	22.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.30 Derailed - Attrazione letale Film Thriller (05)	2.30 Derailed - Attrazione letale Film Thriller (05)
3.40 Le sorelle McLeod Serie Tv	3.40 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica	17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes	18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News	18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dalla Basilica di S. Rita	19.00 Santa messa dalla Basilica di S. Rita
19.30 Rete di speranza Rubrica	19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario da Cascia	20.00 Rosario da Cascia
20.30 Tg 2000 News	20.30 Tg 2000 News
21.00 Italia in preghiera	21.00 Italia in preghiera
Rosario dalla Basilica di S. Rita da Cascia	Rosario dalla Basilica di S. Rita da Cascia
22.00 Rita da Cascia Film Tv Drammatico (04)	22.00 Rita da Cascia Film Tv Drammatico (04)

LA7 D	LA7 D
14.35 Grey's Anatomy Telefilm	14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm	16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7	18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica	18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 I menu di Benedetta Rubrica	19.20 I menu di Benedetta Rubrica
21.30 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	21.30 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
22.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm	22.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
0.50 La Mala Educaxxon Talk show	0.50 La Mala Educaxxon Talk show
2.00 I menu di Benedetta Rubrica	2.00 I menu di Benedetta Rubrica

LA 5	LA 5
14.40 The Vampire Diaries Telefilm	14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm	16.15 Everwood Telefilm
17.55 APPuntamento con l'amore Film Commedia (14)	17.55 APPuntamento con l'amore Film Commedia (14)
19.40 9 Mesi Real Tv	19.40 9 Mesi Real Tv
19.45 Uomini E Donne Talk show	19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 Emilie Richards - L'Amore Nella Terra Dei Contrasti Film Tv (09)	21.10 Emilie Richards - L'Amore Nella Terra Dei Contrasti Film Tv (09)
23.00 Uomini E Donne Talk show	23.00 Uomini E Donne Talk show

REAL TIME	REAL TIME
11.50 Cortesie per gli ospiti Show	11.50 Cortesie per gli ospiti Show
14.40 Pilote di Diario di un wedding planner (1ª Tv) Show	14.40 Pilote di Diario di un wedding planner (1ª Tv) Show
14.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show	14.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
18.35 Cortesie per gli ospiti Show	18.35 Cortesie per gli ospiti Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show	21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 Piedi al limite Rubrica	22.30 Piedi al limite Rubrica
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Rubrica	0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Rubrica

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile, forse più persistente tra pedemontana e Prealpi mentre sulla costa potrebbe prevalere localmente anche cielo poco nuvoloso con venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/17
massima	23/26	20/23
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Sui pianura e costa cielo poco nuvoloso con venti di brezza; sui monti nuvolosità variabile. Dalla tarda sera e nella notte generale peggioramento con piogge moderate, localmente più abbondanti. Tendenza per DOMENICA: Nella notte tra sabato e domenica piogge da moderate ad abbondanti; ma già domenica in mattinata il tempo migliorerà e la giornata sarà con cielo poco nuvoloso e Bora moderata sulla costa e a est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/15	15/18
massima	25/27	21/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nuvolosità a tratti irregolare sulle regioni di Nord Ovest, per il resto frequenti velature in transito.
Centro: Tempo stabile su tutto il comparto, seppur con frequenti nuvole alte di passaggio.
Sud: Ciel quasi ovunque sgombri da nubi; qualche innocuo addensamento sulla Calabria.
DOMANI
Nord: Tempo buono e soleggiato; tendenza al peggioramento serale.
Centro: Ciel sereni o velati su tutte le regioni con clima asciutto.
Sud: Ciel sgombri da nubi per l'intera giornata, al più qualche innocua velatura di passaggio. Clima asciutto.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,9	22,8	44%	63 km/h	Pordenone	13,0	24,6	56%	26 km/h
Monfalcone	17,5	23,5	48%	48 km/h	Tarvisio	6,0	20,4	77	27 km/h
Gorizia	13,4	25,1	54%	20 km/h	Lignano	18,7	24,8	46%	12 km/h
Udine	11,7	23,3	65%	19 km/h	Gemona	12,70	23,3	60%	24 km/h
Grado	17,8	23,0	46%	83 km/h	Piancavallo	4,5	13,0	87%	17 km/h
Cervignano	10,2	25,8	61%	21 km/h	Forni di Sopra	7,9	21,0	61%	27 km/h

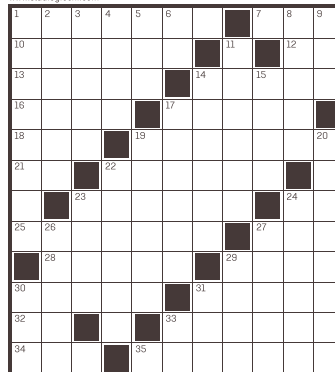
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	18,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	18,8	0,10 m
Grado	poco mosso	19,8	0,20 m
Lignano	quasi calmo	21,3	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Costante - 7 Cadevano a metà mese - 10 Pietro che primeggiò nei 200 piani - 12 Il fisico Fermi (iniz.) - 13 Il bello della mitologia - 14 Aperture delle fosse nasali - 16 Per nulla finto - 17 Popolazione nomade - 18 Fu mutato in pino - 19 Una linea dei poligoni - 21 Un rifiuto - 22 Il verso del grillo - 23 Una scimmia - 24 I treni Euronight (sigla) - 25 Saggio nell'amministrazione - 27 Era il partito di Pertini - 28 Privo di accento - 29 Permette l'accesso - 30 Vive per mettere da parte - 31 Dipinse *Colazione sull'erba* - 32 Risposta affermativa - 33 Una delle Eolie - 34 Un pronome di riguardo - 35 Il reato commesso da chi ha due mogli.

VERTICALI: 1 Il colore del cielo di una canzone di Ramazzotti - 2 Calmato, placato - 3 Giunti pieghevoli - 4 Canto patriottico - 5 Si contesero il pomo di Paride - 6 Il dittongo in squadra - 8 Il tessuto per i jeans - 9 I filamenti del micelio - 11 Si valutarono con i pro - 14 Grosso ceppo da ardere - 15 Non li conforta la fede - 17 Guardato di soppiatto - 19 Un mistero impenetrabile - 20 Estingue un reato - 22 Lo irradia la stufa - 23 La indossa il subacqueo - 24 Tutte le creature viventi - 26 Subiscono... l'esperimento - 27 Faceva volare gli statuenti - 29 Viene eletto dal concclave - 30 Sono organizzate in dipartimenti - 31 Aerei da caccia russi - 33 Cinquantino romani.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA

MODA MARE PIGIAMI

INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

RIPARTE!!!

via Mazzini 27/A

Tel 040638280

monti@monticasa.com

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bolis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile) **Maurizio Cattanzaru**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degra**

GED NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselezione e consegna decon-
trata agli uffici P.T. (7 numeri setti-
manali) annuo C 350, sei mesi C
183, tre mesi C 100, (sei numeri set-
timanali) annuo C 305, sei mesi C
165, tre mesi C 88; (cinque numeri
settimanali) annuo C 255, sei mesi
C 137, tre mesi C 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 ann.).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, D.08 Trieste.
Prezzi: Italia C 140, Slovenia C
140, Croazia C 110,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel 040/6728311 fax 040/368048
e-mail: info@gediadsn.it
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online 25498-1619
Codice ISSN online 02499-1627
Titolo: trattamento dati (Reg. UE
2016/679) GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gediadsn.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679) Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il solito tran tran quotidiano vi annovera più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre. Sicurezza interiore.

TORO
21/4 - 20/5
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: rilassatevi nel tempo libero.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti che sono ancora in fase di preparazione. E' bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

LEONE
23/7 - 23/8
Buone possibilità di realizzare un progetto che portate avanti da tempo. Vita sentimentale molto serena e stimolante. Un buon libro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Aspettate un giorno prima di prendere una decisione importante. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Piccoli disguidi non vi rovineranno la mattinata. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Coraggio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Se vorrete mantenere con il partner un rapporto disinvolto e piacevole, dovreste essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.



SIAMO APERTI

**occhiali da sole
e da vista
lenti a contatto
ai migliori prezzi
di mercato**

Per info

040.363601

 **347.3980735**

**Via Conti, 36 | Tel. 040 363601 • Via Conti, 11/1 Tel. Tel. 040 363604
Campo San Giacomo, 2 | Tel. 040 376880 • Via Roma, 3 Tel. 040 376880
Viale XX Settembre, 3 | Tel. 040 371096
Viale XX Settembre, 5/A | Tel. 040 7600766**

NUOVO ORARIO

09-13 / 15:30-19:30 | Via Roma: 09 / 20